

Finalmente c'è...

La nuova piscina del complesso sportivo "Tennis Club Cortona" domenica 24 giugno 2006 (giornata storica per la nostra città) ha aperto i cancelli all'uso di tutta la popolazione del comune.

Dopo una splendida inaugurazione piena di commosse parole da parte del presidente dott. Lucente, dell'ing. Venturini, dopo le lusinghiere parole del sindaco Vignini che ha riconosciuto l'importanza e la valenza dell'intera opera, dopo lo spettacolo estremamente interessante del nuoto sincronizzato che ha visto così il battesimo vero e proprio della piscina, non ci resta che chiudere questa splendida pagina per aprirne subito un'altra, forse la più importante e la più difficile: quella di aprire il complesso all'uso pubblico e di gestire il tutto nel modo migliore e più professionale possibile, non relegando il complesso all'uso di pochi appassionati, ma con il forte impegno di farne un vero centro di aggregazione non solo giovanile ma per l'intera popolazione che ha tanto desiderato nel tempo questa realizzazione.

E' un'altra bellissima scommessa che il consiglio direttivo del Tennis Club Cortona ha accettato volentieri per il piacere di tutta la comunità e delle migliaia di turisti che ogni anno calcano le nostre strade attratti dal paesaggio, dalla cultura, dalla vita, ma anche tanto desiderosi di

passare tranquille giornate di riposo e di salutare svago magari contornato e allietato da un buon bicchiere di vino e da un bel piatto di pasta e carne chianina che le nostre bravissime socie-cuochine Donatella e Lidia coadiuvate dal socio Nanni saranno in grado di preparare.

Durante l'inaugurazione è stato già possibile ammirare il nostro anfiteatro gremito in ogni sua parte e, a cornice di questo bel quadro sulla Val di Chiana, le parole di don Antonio Mencarini hanno esortato tutti, nel ringraziamento del Signore che ha voluto una natura così bella, a mantenere e migliorare proprio quello che la natura stessa con tanto amore ci ha tramandato nel tempo.

Ogni serata il Tennis Club Cortona ha offerto ai graditi ospiti uno spettacolo diverso gratuito ma sempre interessante per le più svariate caratteristiche.

Credo comunque che una delle serate più interessanti sia stata quella che ha visto all'opera il quartetto dell'"Harmonices mundi" che hanno allietato gli spettatori dell'anfiteatro con cinque splendidi pezzi di Mozart, Haydn e Paganini. Questa musica così penetrante avendo come cornice uno splendido cielo stellato, la Val di Chiana ed una serata delicatamente calda ha sicuramente toccato la sensibilità ed il cuore degli attenti ascoltatori.

Il ristorante molto apprezzato, la piscina altrettanto apprezzata anche per la splendida cornice di S. Margherita e della Fortezza fanno ben sperare per il futuro di questa opera e sono di buon auspicio per tutto il gruppo dirigente che tanto ha creduto su questa opera che, come ripeto, non deve essere di pochi ma di tutta la popolazione cortonese.

Un ulteriore ringraziamento ed augurio a tutti coloro che da ora in poi saranno i veri artefici della fortuna di questo splendido complesso sportivo.

Umberto Santuccioli

Il secondo volo di Elma

Elma Schippa parteciperà alla nuova spedizione spaziale promossa dalla Spaceland italiana in collaborazione con la Nasa americana. La partenza avverrà il primo agosto 2006 da Cape Canaveral-Florida. La nostra concittadina rappresenterà ufficialmente la Regione Toscana, la Provincia di Arezzo e il Comune di Cortona. Dalla Redazione tanti auguri ad Elma.



Palazzo Vagnotti dal 26 agosto al 10 settembre 2006

44 edizione della Cortonantiquaria

Dopo il grande successo dello scorso anno, con addirittura diecimila visitatori, torna Cortonantiquaria, un appuntamento irrinunciabile per gli amanti del bello. Dal 1963 molti sono stati gli ospiti illustri, gli esperti o semplicemente gli appassionati: John Huston e François Mitterrand l'hanno trovata très chic e sorprendente. Una mostra per visitatori esigenti; assai raffinata, con pezzi rari e curiosi, selezionati da un severo pool di addetti all'expertise. Uno degli appuntamenti più prestigiosi e più attesi, e non solo dagli amanti del collezionismo d'arte. Una mostra che guarda al mercato internazionale partendo da una scelta fatta nelle regioni italiane più ricche e interessanti quanto a mercato antiquariale. Dalla Lombardia alla Sicilia, dal Veneto al Lazio, e ancora, l'Umbria, la Liguria, le Marche, l'Emilia Romagna e la Toscana, ovviamente, senza dimenticare le new entry del 2006: Campania e Trentino Alto Adige. In totale più di 800 pezzi importanti e poi tanti piccoli oggetti da collezione provenienti da espositori attentamente selezionati grazie a un lavoro iniziato appena chiusi i battenti della mostra dello scorso anno. Una partecipazione eccellente arricchisce il parterre dell'edizione 2006 la quale infatti vede presente il Sindacato aretino della FIMA (Federazione Italiana Mercanti d'Arte) con una rappresentanza di 10 antiquari di eccellenza che vanno ad aggiungersi agli altri 36 portando a 46 le presenze in mostra. Mobili italiani dal Seicento all'Ot-



tocento, dipinti della stessa epoca, sculture lignee del '400, mobili orientali con antiquariato tibetano e cinese, argenti e bronzi, avori e giade, ventagli e pizzi, gioielli, e perfino, per i più appassionati, epigrafi medievali. Ma c'è un aspetto della mostra in particolare che colpisce l'occhio: una scenografica via di fuga appena si entra conduce il visitatore lungo un percorso antiquariale assai insolito dove lo stesso allestimento, articolato con una sequenza di grandi vasi medicei con splendide piante, è d'epoca. Al termine di questo viale "ideale" che introduce ad un gioco di esterno-interno si apre un vero e proprio giardino antiquario con tanto di manto erboso a terra, una sontuosa fontana d'epoca con giochi d'acqua e luce, sedili in pietra e altri arredi da giardino, ri-

gorosamente autentici. Salendo ai piani superiori ci si trova davanti un repertorio di grande eleganza e bellezza estetica e anche molti segnali di nuove tendenze e orientamenti di stile destinati a connotare il mercato antiquario del prossimo autunno, quando torna la voglia di stare in casa, tanto più se circondati da oggetti che abbiano il fascino di storie importanti e lontane nel tempo. E in più mostre collaterali intriganti, come quella

assai glamour del Museo del Tesuto di Prato, "Da guardaroba privato a Museo" e addirittura una sfilata sulla scenografica scalinata della piazza più bella di Cortona. In mostra abiti da cocktail e da sera delle signore degli anni Cinquanta.

Per le arti visive riflettori puntati su Gino Severini, nato a Cor-

SEGUITE A PAGINA 2

La nuova Caserma dei Carabinieri a Terontola

È stata inaugurata, sabato primo luglio 2006 la nuova caserma dei Carabinieri di Terontola.

Sono intervenute oltre alle autorità militari, civili e religiose, anche il Comandante Provinciale dei Carabinieri Colonnello Marco Mochi, il Capitano della compagnia dei Carabinieri di Cortona Luca Stegagnini e il Sindaco di Cortona Andrea Vignini.

C'è stato lo schieramento dei Gonfalonari, gli onori militari alla massima Autorità, le allocuzioni, la consegna della Bandiera Nazionale e l'alzabandiera.

A seguire la benedizione della Caserma, il taglio del nastro e lo scoprimento della targa in onore del Maresciallo Orlando Fattorini, Medaglia d'Argento al Valor Militare, al quale è stata dedicata la nuova caserma dei Carabinieri.



Il giornale "va in ferie" auguriamo a tutti i nostri lettori Buone Vacanze. L'Etruria sarà nelle vostre case ed in edicola il prossimo 15 agosto.

CONCERTO della
Fanfara dell'Arma dei Carabinieri

PIAZZA SIGNORELLI - CORTONA
Mercoledì 26 LUGLIO 2006 ore 21,30
Ingresso Libero

Organizzazione: Comune di Cortona, Accademia degli Arditi, Compagnia Carabinieri Cortona

LONGO GIUSEPPE & GABRIELE S.N.C.
Restauro e Verniciatura Porte - Portoni - Infissi
Restauro Mobili - Costruzione in Stile - Scultura e Intaglio
C.S. Montalla - Ponte Ossaia, 763 - CORTONA (AR)
telefono: 0575 601336 - 0575 604364
www.longoarte.com longo@longoarte.com

da pag. 1

44 edizione della Cortonantiquaria

tona in occasione del quarantesimo anniversario della sua morte, con la forma più inedita di tutta la sua produzione artistica: il mosaico. La mostra "Omaggio a Gino Severini" sarà ospitata dal 25 agosto al 17 settembre a Palazzo Casali e vedrà esposti, oltre ai mosaici cortonesi di Gino Severini, i mosaici contemporanei di Giovanna Galli e di Henry Noël Aubry. Due artisti, l'una italiana, il secondo francese, che lavorano il mosaico in un modo risolutamente contemporaneo, rendendo così omaggio al maestro Gino Severini, uno dei primi ad aprire la strada

verso un'arte ancora oggi trascurata da molti.

Come è ormai consuetudine di Cortonantiquaria, anche un vivacissimo salotto tutto concentrato su attribuzioni, rivelazioni e riscoperte: nella kermesse sull'antiquariato, infatti, expertise e gossip da storici dell'arte si intrecciano dando luogo ad un dibattito colto e smalzato che fa molto parlare. Sulla scena quest'anno una splendida scultura in marmo di un grande artista come Urbano da Cortona e un quadro caravaggesco dell'antiquario siciliano Giulio Torta.

Last but not least, Cortonantiquaria e la tavola: connubio intrigante declinato attraverso un doppio percorso: il primo nel bel chiostro di Palazzo Vagnotti dove viene ricostruita una cucina toscana dell'Ottocento con tanto di madia, paioli, mestoli, anfore in rame e altre suppellettili come stoviglie e tessuti tutto rigorosamente d'epoca, ovviamente. E' qui peraltro che all'ora dell'aperitivo, verranno organizzate insieme ad Antinori delle degustazioni guidate con formaggi, salumi e piccoli assaggi di piatti elaborati secondo antiche ricette. Il secondo, invece, ci porta sul territorio dove seguendo un circuito di ristoranti aderenti a "Vetrina Toscana a tavola" si avrà l'opportunità di degustare menù tipici della tradizione culinaria toscana ad un prezzo fisso nonché ricevere un biglietto di ingresso alla mostra per ogni menù ordinato. E a proposito di biglietti d'ingresso, offerta speciale

per gli appassionati di arte che potranno acquistare un biglietto congiunto, al prezzo di 10 euro anziché 15, comprensivo dell'ingresso alla Mostra Mercato Nazionale d'Antiquariato e al Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona (MAEC) nel bel Palazzo Casali a pochi passi dalla sede della mostra, all'interno di Palazzo Vagnotti. Uno dei palazzi, quest'ultimo, meglio conservati di Cortona, e che torna a vivere proprio nei giorni della mostra allestita in sale che racchiudono il fascino di storie, stili, gusti diversi. Ogni stanza un mondo a sé, eppure un percorso unico da ritrovare anche usciti da Palazzo Vagnotti tra i vicoli e le strade segrete e silenziose di una città che è tutta a misura d'antico, fitta di botteghe di rigattieri, gallerie, laboratori di restauro. Una città che vanta una tradizione antiquaria di gran prestigio e tuttora vivissima.

Laura Ruggieri

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DEL 16 AGOSTO

(SOGGETTE A PROBABILE PROROGA DI ALCUNI GIORNI)

IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel corso del mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, sui redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - LIQUIDAZIONE E VERSAMENTO - Scade il termine per effettuare la liquidazione periodica ed il versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto.

DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori coordinati e continuativi.

INPS - ARTIGIANI E COMMERCianti - Scade il termine per effettuare il versamento trimestrale dei contributi fissi calcolati sul minimale di reddito.

FARMACIA DI TURNO PRONTA INFORMAZIONE

Domenica 16 luglio 2006
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Turno settimanale e notturno dal 17 al 23 luglio 2006
Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 23 luglio 2006
Farmacia Centrale (Cortona)
Turno settimanale e notturno dal 23 al 30 luglio 2006
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 30 luglio 2006
Farmacia Bianchi (Camucia)
Turno settimanale e notturno dal 31 luglio al 6 agosto 2006
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Domenica 6 agosto 2006
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Turno settimanale e notturno dal 7 al 13 agosto 2006
Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 13 agosto 2006
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 14 al 20 agosto 2006
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Martedì 15 agosto 2006
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 20 agosto 2006
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

ORARIO DELLE MESSE FESTIVE

Cattedrale ore 10 - 11,30 - 18	ore 8,00 - 10,00 - 17,30
S.Marco ore 10 (chiesa superiore)	Calcinaio ore 11,00 - 18,00
S.Domenico ore 11,00 - 18,30	Le Celle ore 10,30 - 17,00
S. Francesco ore 10,30	Cimitero ore 15,00
S. Margherita	S.Cristoforo ore 09,00

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile
VINCENZO LUCENTE
Vice Direttore
ISABELLA BIETOLINI
Redazione
FRANCESCO NAVARRA
RICCARDO FIOREZZUOLI
LORENZO LUCANI

Opinionista
NICOLA CALDARONE
Collaboratori: Evaristo Baracchi, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Ivo Camerini, Luciano Catani, Francesco Cenci, Glenda Furia, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Laura Lucente, Claudio Lucheroni, Margherita Mezzanotte, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Albano Ricci, Silvia Rossi, Mario Ruggieri, Umberto Santuccioli, Gino Schippa, Danilo Sestini, padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Nicola Caldarone
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente

Progetto Grafico: G.Giordani
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Via Nazionale 51 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione mercoledì 12, è in tipografia giovedì 13 luglio 2006

Fine di un incubo

E' finito un incubo, l'incubo è finito! Entrare nella Cattedrale di Cortona, nell'edificio sacro e più antico e ricco della storia della città, era diventata un'impresa ardua se non impossibile.

Finalmente ci siamo liberati dalla fobia di essere centrati dagli escrementi di quei culetti che sembravano essere messi lì a bella posta, per bersagliare lo sventurato di turno che, prima di purificarsi in chiesa, era costretto a mandare mille imprecazioni. E' finito il lavoro dei custodi costretti a pulire e ripulire il porticato del lato destro dell'ingresso in Cattedrale divenuto una concimaia; non ne potevano più e senza alcun risultato; è finito il lavoro di don Albano, alle prese con lunga canna, per scacciare di tanto in tanto quei fastidiosi volatili impenitenti che avevano fatto sopra il portale laterale del Duomo la loro alcova, deturpando e degradando la pietra serena di quell'opera attribuita da alcuni ad un pregevole artista: Giuliano da Sangallo e da altri a Cristoforo Infregliati detto Cristofanello.

Sembrava quasi impossibile arrivare ad una soluzione, per snidare quei numerosi piccioni che avevano fatto del Duomo il loro albergo. Ci sarebbe voluto in ogni tempo un ombrello pronto ad aprirsi per quei pochi metri che distano fra il porticato e la porta d'ingresso. Unica soluzione, dato che per molti animalisti i piccioni terrioli, anche se portatori di malattie e dannosi per i monumenti e beni artistici che si trovano a cielo aperto, sono diventati come le vacche sacre dell'India, esseri intoccabili, esseri da non estirpare ma da proteggere, era quella di mettere mano al portafoglio, e che portafoglio! A spese del parroco della Cattedrale si è finalmente intervenuti con un sistema di allontanamento dei piccioni che sembra funzionare: mettere fili a bassa tensione da parte di una Ditta specializzata nelle parti dove abitualmente si posavano i piccioni, per fare sì che questi, colpiti da corrente elettrica (non impauritevi, l'arresto non si è visto e la strage non è avvenuta come qualcuno avrebbe auspicato!) potessero allontanarsi, per andare a nidificare altrove.

Non ci importa dove ma il più lontano possibile! Il lavoro è stato ultimato il ventinove giugno, festa di S. Pietro e Paolo. S. Pietro, come suole dirsi, detentore delle chiavi del Paradiso ha riaperto con tanto di chiave, per nostra tranquillità, anche la porta laterale della chiesa divenuta off limits non solo per i cristiani ma anche per i turisti. L'operazione ha interessato solo la parte di competenza del parroco della cattedrale e non anche quella di competenza della curia vescovile: con una ragionevole spesa in più si sarebbe preservato dal danno dei piccioni l'intero complesso. Speriamo in un intervento di completamento in un prossimo futuro! Auspichiamo che altrettanto voglia fare l'amministrazione comunale per far sì che i piccioni vengano allontanati dal centro storico: basta fare un giro per le strade secondarie o per i vicoli più caratteristici della città, per rendersi conto in quale stato di sconcezza questa è ridotta. Un buon investimento è quello di difendere al meglio l'esistente e soprattutto i suoi abitanti.

Dunque, liberi tutti con l'operazione antipiccioneria in cattedrale: liberi i custodi da fatiche inutili, liberi i cristiani e non di entrare tranquillamente in chiesa per pregare o visitare il monumento, liberi i cornicioni dai volatili, liberi di poter camminare non più sul letame, liberi dall'opprimente degrado che si presentava a chiunque osasse entrare in Piazza Duomo, liberi dalla schiavitù di doversi proteggere da quei diarroici animali infestanti e devastanti.

Piero Borrello

Emergency Arezzo ha il suo sito

Emergency Arezzo informa che è da oggi online il sito del gruppo dove potrete trovare informazioni sulle attività locali e nazionali dell'associazione e news dal mondo, conoscere i nostri progetti, iscrivervi alla nostra newsletter, conoscere le modalità per diventare volontario e tante altre curiosità!!!

Venite a trovarci all'indirizzo:
www.emergencyarezzo.org
Gruppo Emergency Arezzo



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

Balordi in libera uscita

Gent.mo Prof. Caldarone,

ho appena letto la sua ultima Rubrica a proposito del nuovo impianto del Parterre che terminava con il richiamo alla correttezza, al vivere civile e al rispetto degli arredi, che abbelliscono sia la zona della piscina che la città di Cortona. Ma l'opportuno richiamo è caduto nel vuoto, non ha trovato un'adeguata accoglienza. Infatti, in questi giorni, se ne sono sentite di tutti i colori: i soliti balordi hanno tentato di danneggiare i nuovi impianti della piscina, hanno riempito di detersivo la vasca ai giardini del Parterre, ad una certa ora della notte fanno volare bottiglie di birra lungo la strada principale della città, fanno scoppiare pericolosi ordigni rudimentali, provocano in continuazione danni alle macchine in sosta. A tutto questo ignobile spettacolo si aggiunge poi di giorno e di notte un traffico sempre più caotico che non tiene in nessuna considerazione né la segnaletica né i turisti che vengono a Cortona per apprezzarne la bellezza ma anche la tranquillità, il silenzio e l'ordine, propagandati attraverso i dépliant pubblicitari. Insomma, con la stagione turistica, Cortona si trasforma in una vero e proprio far West che, a lungo andare, finirà per allontanare il flusso dei visitatori, che sono l'unica provvidenziale risorsa economica di questa città. Ma se resta incomprensibile il comportamento di quattro scalmanati incoscienti, altrettanto incomprensibile resta il fatto che nulla sembra possa essere fatto per scoraggiare i comportamenti ricordati.

La ringrazio dell'attenzione.

Una lettrice esasperata di Cortona

Con il "lasciar fare", con il permissivismo e il buonismo predicati e inculcati sin dalla fine degli anni Sessanta da tanti cattivi maestri, e poi ripetuti fino alla nausea da beceri pifferai di un fasullo garantismo, non c'è poi tanto da meravigliarsi se oggi si raccolgono i frutti indigesti di quella stagione, se si è costretti a subire quotidianamente gli incivili comportamenti denunciati dalla lettrice.

Se si prendesse un po' più sul serio anche quello che si scrive e che appare, con cadenza quindicinale, sulle pagine di un giornale, modesto quanto si voglia, come L'Etruria, si eviterebbe di "piangere ogni volta sul latte versato". È da anni che si denunciano atti e situazioni che turbano il vivere civile della nostra piccola comunità, ed è da anni che non si prendono provvedimenti seri e risolutivi o si prendono e si chiude la porta solo quando i buoi sono già scappati. Ma senza ergersi a giudici e censori, si può solo sperare, per la soluzione del grave problema, in un accresciuto senso di responsabilità da parte di tutti, a partire dalle famiglie, dalla scuola e dalle istituzioni.

Ma sembra che ci sia poco da sperare su una seria convergenza di intenti educativi, dopo l'episodio provocato, qualche giorno fa, da una comitiva di studenti romani che, diretti a Manchester, sono stati fatti sbarcare ad Amburgo dal capitano del volo Lufthanza perché troppo agitati. Da una parte i genitori che si sono detti "sconcertati" per la durezza delle autorità tedesche, annunciando azioni legali, dall'altra il Sindaco di Roma Veltroni, che si è lamentato, da consumato "buonista" qual è, con l'ambasciatore della Repubblica federale di Germania, hanno trasformato i 33 scatenati adolescenti in vittime incolpevoli, con la complicità dei due compiacenti insegnanti accompagnatori.

Blaise Pascal, uno dei più illuminati "maître à penser" del XVII secolo, scriveva: "La giustizia senza la forza è impotente, la forza senza la giustizia è tirannica. La giustizia senza la forza viene contraddetta, perché ci sono sempre i malvagi; la forza senza la giustizia viene riprovata. Bisogna dunque congiungere la giustizia e la forza, facendo in modo che quel che è giusto sia forte e quel che forte sia giusto". E chi ha orecchie per intendere intenda!

IDRAULICA CORTONESE

Installazione impianti termici
Idraulici e Condizionamento
Trattamento acque

Via Gramsci, 42 S/G
Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.11.99
Cellulari 335/59.53.927 - 335/78.52.445
www.idraulicacortonese.com



Musica e poesia nei monasteri

Il mese di agosto ripresenterà in Cortona il consueto appuntamento con le *Meditazioni con l'organo in Santa Chiara* giunto ormai alla sesta edizione. Una manifestazione che, nella solenne ricorrenza di Chiara d'Assisi, vuole coniugare musica e poesia, spiritualità e spettacolo, tradizioni e storia e che intende valorizzare luoghi della città poco noti ma di grande bellezza e suggestione. Anche quest'anno l'Associazione per il Recupero degli Organi Storici di Cortona affida a due interpreti d'eccezione la performance musicale e poetica: Leo Van Doeselaar e Pamela Villoresi. Attrice di teatro, cinema e televisione la Villoresi esordì giovanissima (1972) ne "Il Re è nudo" di Schartz a fianco di Roberto Benigni. Al 1974 risale la sua prima apparizione sul piccolo schermo in "Marco Visconti" a fianco di Nuti, Vallone e Gabriele Lavia. A partire da queste date un'attività senza soste: in teatro sono da ricordare le interpretazioni di personaggi goldoniani sotto la direzione di Strehler e memorabili sono rimaste le interpretazioni di personaggi di Shakespeare, quali Desdemona in "Otello" a fianco di Vittorio Gassman e Viola ne "La dodicesima notte" a fianco di Glauco Mauri. La signora Villoresi ha ottenuto molteplici riconoscimenti nel corso della sua carriera; nel 1977, a venti anni, le venne assegnata la *Targa d'oro Saint Vincent* quale migliore attrice giovane ne "Il gabbiano" di Cechov e nel 1993 ricevette il prestigioso "Premio alla carriera" consegnato al Quirinale alla presenza del Capo

dello Stato. Le letture affidate alla voce di Pamela Villoresi sono tratte dalla "Bolla di canonizzazione di Santa Chiara".

Il maestro olandese Leo Van Doeselaar è noto al pubblico di Cortona per il suo memorabile concerto in San Filippo Neri nel 2005. Innamorato della Toscana, e di Cortona in particolare, questo organista che ha suonato nelle grandi orchestre come solista sotto la direzione di Ernest Bour, Riccardo Chailly, Jean Fournet, Franz Bruggen, David Zin-



Pamela Villoresi nel dramma di Anton Cechov "Le tre sorelle" (1901), andato in scena a Cortona e in altre città italiane nel 2003.

man, riesce a contemperare i suoi molteplici impegni di docente e concertista con le sue presenze in Cortona nelle manifestazioni dell'Associazione di cui è un appassionato sostenitore. Il programma musicale dell'11 agosto sull'organo Paoli (1832) prevede l'esecuzione di musiche di Bernardo Pasquini, Georg Muffat, Johann Joseph Fux, Alessandro Scarlatti, Georg Friedrich

Haendel, Baldassarre Galuppi e Arcangelo Corelli.

Il giorno 20 agosto, nella ricorrenza di Bernardo di Clairvaux fondatore dell'ordine cistercense, un nuovo appuntamento, *le meditazioni con l'organo alla SS. Trinità*, che quest'anno inizia un ciclo nella chiesa inferiore del monastero omonimo. L'incontro avrà per tema "Il Cantico dei Cantici e Bernardo di Chiaravalle". Il Cantico, poema biblico, fu spogliato durante il Medio Evo di ogni aggancio con la realtà umana per essere trasformato in allegoria, in una continua metafora. Al tentativo di trasformare il Cantico in una parabola religiosa e spirituale non si sottrasse Bernardo di Clairvaux quando scrisse i suoi "Sermoni sul Cantico dei Cantici". Anche se oggi appare priva di senso la continua oscillazione che storicamente si è verificata nella lettura del Cantico, si può ascrivere l'opera di San Bernardo a quella corrente interpretativa instaurata dai Padri della Chiesa che si sforzarono di cogliere il mistero della divinità in tutti i passi della Sacra Scrittura. Dai Sermoni di San Bernardo sono tratti alcuni passaggi affidati alle voci degli attori del Piccolo Teatro della Città di Cortona. Le letture, come di consueto, saranno alternate da brani musicali eseguiti sull'organo a canne del monastero (G. Agati & figli, 1833) anch'esso recentemente restaurato a cura dell'Associazione. Il programma musicale affidato al maestro Silvio Celeghin, docente di organo e composizione organistica al Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia e valente concertista, prevede musiche di Johann Pachelbell, Girolamo Frescobaldi, Antonio Vivaldi, Niccolò Moretti e Franz Joseph Haydn.

L'ingresso è libero e gratuito sino ad esaurimento dei limitati posti disponibili.

I luoghi delle memorie

Ci sono luoghi, edifici, ambienti, atmosfere che soltanto per il fatto di entrarci in contatto fisico sono capaci di evocare memorie, ricordi, momenti di vita, sono capaci di richiamare stagioni, periodi, epoche, situazioni.

Uno di questi luoghi, uno di questi edifici è senza dubbio la Rocca Medicea Girifalco di Cortona che con il suo singolare fascino, con i suoi suggestivi ambienti, con la sua particolare collocazione è in grado di suscitare, in colui che si addentra in essa, momenti evocativi di grande intensità, richiami storici di sicura seduzione, immersioni spaziali di incantata attrattiva, voli fantastici di magica avvenenza.

Se poi questi ambienti, queste mute stanze cariche di voci nascoste e di inascoltati segreti, queste consunte pietre che hanno in se i misteri del tempo accolgono, come colorata rugiada, quadri e sculture di preziosi artisti, anch'essi capaci di suscitare ricordi, evocare memorie, accogliere sogni, distribuire sentimenti, realizzare desideri, ecco che il tutto si completa, compenetrandosi in una osmosi in cui memoria e magia, sogno e realtà, richiami e congedi, chimere è verità si incontrano e si fondono, attraverso lo sguardo, compenetrando l'animo in una situazione emotiva e concettuale che fa della Fortezza Girifalco, dei quadri e delle sculture in essa incastonate degli autentici, preziosi, magici, unici ed irripetibili *Luoghi delle memorie*.

Graciela Arce: La ricerca plastica di questa colta e sensibile artista argentina è caratterizzata da una profonda e sofferta attenzione verso l'essere umano che lei colloca, attraverso le sue originali sculture in cartapesta, nello spazio, che diviene così parte integrante e sostanziale della scultura stessa, come una presenza vera e tangibile; gli atteggiamenti, le movenze,

il plastico disporsi del movimento ci conducono verso arcane dimensioni, lontane nel tempo e nello spazio, quasi a svelarci ancestrali segreti e perse spiritualità, in immagini che si fanno affascinatamente simboliche.

Giuliana Avanzini: Questa talentosa artista veronese bene si inquadra nella lunga tradizione veneta del vedutismo e del ritratto che ella sa rendere attraverso interessanti opere in cui è facile trovare un impatto, emotivo e tecnico, di affetti e di emozioni, in una pittura dove i colori sono stesi con grande finezza e sicurezza, tanto da raggiungere atmosfere, aeree situazioni che ci riaccontano di una personalità dal sentire romantico, capace di trasformare emozioni, sentimenti e passioni in una luce morbida, genuina espressione ed estrinsecazione di un afflato lirico.

Pasqualino Salvarelli: Nei lavori del bravo artista grossetano le forme si definiscono, sempre, in una sorta di fusione tra aspetti oggettivi e la loro interpretazione soggettiva e personale, dove il colore si contraddistingue per una scala cromatica che conferisce all'immagine il senso di una perspicace scenografia fatta di silenzi, costituita da segni e tracce, rappresentati come fossili di un ricordo, di una testimonianza, di un essere in continua evoluzione, così che esse non sono più strutture dell'immagine, ma espressione dello spazio e di stratificate tensioni emotive interiori.

Stefania Scarnati: La pittura della preziosa artista milanese si presenta come una sorta di marchio espressivo dei suoi impulsi interiori,

delle sue emozioni, delle sue intuizioni che approdano con sicura forza comunicativa in superficie, in questi lavori la forma vive e vibra in una mirabile sintesi di spazio e tempo, concepiti in maniera evocativa, dove il linguaggio si sostanzia nel ritmo energetico ma riflessivo di atmosfere cosmiche in cui l'elemento figurativo classico è momento di libera espressione narrativa. Come scultrice la Scarnati risulta essere indifferente alla mondanità e alle mode, così come dimostrano i suoi lavori dove le allusioni, le ombre, i vuoti paiono turbare più delle forme espresse; le sue sculture, sempre sorrette da una forte tensione etico-estetica, poco concedono ai tradizionali canoni interpretativi in quanto mirano a cogliere l'essenza del messaggio e della forma, per cui il linguaggio plastico è asciutto e tutto teso a cogliere il senso del ritmo, il simbolo del senso, la forma della cultura, il tocco dell'armonia.

Natalina Zerlotti: I dipinti di questa interessante artista veronese si caratterizzano per il loro originale realismo dove la tensione di un sentimento profondo, semplice ed onesto si correla con un intenso richiamo tonale e situazionale del colore, al punto che attraverso i cromatismi cangianti e ombrosi, che movimentano ed animano la materia, la forma assume una forte carica espressiva, suggestiva e coinvolgente come la fantasia dell'artista che in tal modo sa manifestare la potenza della propria tensione emotiva, spirituale e stilistica, in un divenire pervaso da dolente e sofferta poesia.

Luciano Lepri



INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona
è un incontro con l'arte,
con la storia, con il misticismo

MOSTRE - FIERE - ESPOSIZIONI

7-23 luglio: Personale di pittura

22 luglio - 6 agosto: V Edizione: Mostra d'arte (Fortezza del Girifalco)

27 luglio - 2 agosto: Mostra di fine corso degli studenti University Georgia Abroad (Palazzo Casali)

29 luglio - 27 agosto: Personale di pittura di Ana Corveto (Chiesa S. Agostino)

4 agosto - 29 ottobre: Mostra di ceramiche medievali (Palazzo Casali)

5-23 agosto: Mostra fotografica del regista Tornatore (Palazzo Casali)

CULTURA E SPETTACOLO - MUSICA

26 maggio - 10 settembre: VI Rassegna Organistica

Luglio-agosto: Cinema sotto le stesse (Giardini del Parterre, ore 21,45)

22 luglio: III Edizione Festival di Musica Sacra (Teatro Signorelli)

27 luglio: Opera lirica "La Traviata" (Piazza Signorelli, ore 21,30)

31 luglio - 25 agosto: Estate in Val di Pierle (Eventi nella Rocca)

10 agosto: Calici di stelle (Centro storico Cortona)

11 agosto: III Edizione Festival Musica Sacra (Chiesa Monastero Clarisse, ore 18,30)

GASTRONOMIA - FOLKLORE - MANIFESTAZIONI VARIE

29-30 luglio: Festival del Folklore (Ronzano)

5-15 agosto: Sagra di Baciarella (Farinaio Terontola)

13 agosto: VI Edizione Festa dello straniero (Teverina)

13-15 agosto: XIV Edizione Sagra della Bistecca (Giardini Parterre)

19-20 agosto: XVIII Sagra del Fungo Porcino

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

15-23 luglio: Tennis (Rotonda Parterre)

29 luglio - 6 agosto: Singolare Quarta Categoria (Rotonda Parterre)

12-20 agosto: Tennis: Open 2006 femminile (Seven Poin Camucia)

TUSCAN SUN FESTIVAL

5 agosto: Marcelo Alvarez, tenore; Dimitry Sitkovetsky, direttore d'orchestra; NES Chamber Orchestra (Teatro Signorelli, ore 21)

6 agosto: Piotr Anderszewski, piano (Teatro Signorelli, ore 21)

7 agosto: Zukerman, violino; Musicisti (Teatro Signorelli, ore 21)

8 agosto: Graham, mezzo soprano; Sitkovetsky, direttore d'orchestra; NES Chamber Orchestra (Teatro Signorelli, ore 21)

9 agosto: Zuckerman, violino; Denève, direttore d'orchestra; Orchestra Nazionale Russa (Fortezza Medicea, ore 21)

10 agosto: Graham, soprano; Hvorostovsky, violino; Kotova, violoncello; Anderszewski, piano (Teatro Signorelli, ore 21)

“Il corpo dell'anima”

Una mostra a Cortona espone le opere il fotografo milanese Maurizio Cigognetti, per tutto il mese di luglio

Ma non c'è un errore? Non dovrebbe essere l'anima del corpo. O no? Nelle fotografie di Maurizio Cigognetti sicuramente no. Queste immagini vogliono osservare la realtà con occhi nuovi, sovvertendo schemi e abiti mentali consolidati e, talvolta, usurati, attraverso la celebrazione di un'ideale di bellezza eterno, immutabile, inscalfibile: quello dell'anima.



Nella storia dell'arte il tema della vanitas, o della meditazione sulla caducità delle umane cose, è uno dei più ricorrenti. Un acino d'uva avvizzito in un grappolo rigoglioso, un bocciolo appassito in una composizione floreale, un topolino che rode dei cibi sontuosa-

mente apparecchiati, un corpo che comincia a corrompersi sono solo alcuni dei simboli utilizzati dai pittori nei secoli per rammentarci quanto fuggevole sia la gloria mundi. Maurizio Cigognetti, invece, attraverso la commistione di giovani corpi di donna e di muri fatiscenti ha scelto di porre l'attenzione su quella parte dell'essere umano destinata a non invecchiare con il corpo: l'anima. Infatti, è il muro che si scrosta e va in rovina; al contrario, il corpo rimane bello, fissato in una sorta di quintessenziale bellezza, nella cui plasticità riecheggiano suggestioni pittoriche di Ingres e Degas fino a Matisse.

In tempi nevroticamente ossessionati dalla rincorsa a un'eterna giovinezza tutta esteriore e formale, il corpo dell'anima è un'originale meditazione sul potere trascendente della vera bellezza.

Fotografie digitali e tradizionali fuse digitalmente.

Stampa al carboncino su carta cotone.

La mostra si terrà presso la Galleria Shangrila, Via Ghibellina, 10 - Cortona (Ar)

Orari: dal lunedì al venerdì 11,00 - 20,00; sabato e domenica 11,00 - 21,00

Per ulteriori informazioni: Tel. 347.5339791 - fax. 02.7490741

Silvana Pincolini

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

LOVARI dal 1970
RESTAURO RISTRUTTURAZIONI ALLESTIMENTI
di Maurizio Lovari & C. s.a.s.
e-mail: tecnopareti@tin.it
52044 Cortona (Ar)
Loc. Ossaia - Castagno C.S. 64
Tel. 0575/678538
Cell. 335 7681280

Vacanze all'isola d'Elba
Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta
Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco.
Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato.
TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968

Sorbello chiede aiuto a Vienna (II parte)

Pubblichiamo la seconda parte della lettera con la quale il Marchese Ugucione Bourbon di Sorbello si rivolge all'agente dell'impero asburgico Filippo Maria Goetz. I Sorbello non intendono sottomettere il loro feu-

do alla Repubblica Romana ma sperano che esso rimanga sotto la protezione dell'imperatore austriaco proponendo, in caso contrario, l'ammissione alla Toscana, governata allora, dal fratello stesso dell'imperatore. Ecco la lettera:

... Seguita in Perugia la Rivoluzione, ed alzato l'Albero della Libertà il 9 Feb: o 1798 mi viddi presentare il Foglio, che qui de verbo ad verbum Le trascrivo.

Libertà L'Amministrazione Centrale di Perugia Eguaglianza
Al Cittadino Ugucione di Sorbello

20 Piovoso Anno VI della Rep: a Francese, e I: della Libertà Perugina
(9. Feb: o 1798 vecchio stile)

Siete invitato a portare nel termine di 24 Ore i vostri Privilegi riguardanti il Feudo di Sorbello. Speriamo che questo invito vi basterà, e non vorrete mostrare disobbedienza ai Rappresentanti di una Nazione Sovrana, di cui Voi siete un Membro, e vi auguriamo Salute, e Fratellanza.

Gio: Angelo Cocchi Presidente Domenico Torelli Centrale
Gio: Batta Agretti Vice Presidente Giuseppe Rosa Centrale
Fabio Danzetta Centrale Orazio Vagnucci Segreto: della Centrale

L+S:

A Tergo

Al Cittadino Ugucione di Sorbello

Mi feci in dovere di ubbidire, non ostante che sapessi che niuno della Centralità Perugina ignorava l'Imperial dipendenza del Feudo di Sorbello, e per mezzo di due dei miei Fratelli Anton M: a, ed Ugolino trasmisi alla requirenti la Copia legalm: e estratta, ma non l'originale d'una delle Cesaree Investiture, con due altri Fogli autentici comprovanti che il Feudo di Sorbello dipende adirittura, e riconosce per suo unico, ed assoluto Sovrano S: M: L'Imperatore. Questa Centrale volle che gli lasciassero i Fogli, e ne fecero Ricevuta, ed in tanto sospesero qualunque atto giurisdizionale nel Feudo, dicendolo devoluto alla Centrale di Perugia. I miei Fratelli parlarono di questo fatto col Comandante della Truppa Francese, e della Città, e questo disse, che non si attendesse un tal'ordine, perche offensivo alla M: a dell'Imper: e, col quale la Francia è ... in Pace. In vista di che non fu ... sospesa la Giurisdizione di Sorbello, come aveva ordinato questa Centrale. Credevo che più non si sarebbe fatto parola sopra Sorbello, essendo già passato un Mese, da che furono esibiti i richiesti Documenti, ne più se ne sentiva parlare. Ieri soltanto, con mia somma sorpresa sentii dire per il Paese che in breve sarebbe uscito un'Editto di questa Centrale, col quale verrà ad esser dichiarato il Feudo di Sorbello, e quello del Monte S: a Maria, devoluto alla nuova Rep: a Romana, e che ambedue dovranno essere uniti alla Municipalità di Citerna. Non so qual fede debbasi da Noi prestare a questa voce; ma nel caso si verificasse, desidero tanto io, che i miei Fratelli di sentire su ciò l'oracolo di Cesare, per potere a norma di questo regolare la nostra sommissione alla nascente Rep: a Romana, come in tutto il rimanente, anche in ciò, che riguarda Sorbello, o pure per dover come prima seguire a riconoscere in Sorbello per nostro suprem: o Sovrano la M: a dell'Augustis: mo Francesco II., e questo sarebbe il nostro vivis: mo desiderio, ed io a nome di tutti ne avanzo col di Lei mezzo ai piedi di Cesare le nostre piu umili, ed insieme più fervorose suppliche.

Qualora poi le nostre suppliche non possiamo, e non debbino ottenere il desiderato intento, e che L'invittis: mo Imper: e dimetter voglia la di Lui Sovranità sopra il Feudo di Sorbello (non parlo del Monte S: a Maria perche io non devo in veruna maniera in ciò ingerirmi), e perche non può Egli rinunziare questo suo alto Dominio a favore dell'Arciduca Ferdinando III: GranDuca di Toscana, Fratello dell'istesso Cesare. Torno a ripetere per la terza volta, che Sorbello confina da una parte col Granducato di Toscana, altre volte questo è stato sotto l'accomandigia dei passati Granduchi, onde non dovrebbe sicuramente disconvenire alla Toscana l'Unione di questo Feudo, e Noi ci chiameremmo ben fortunati, non potendo più riconoscere Cesare per nostro Sovrano, di poter riconoscere come tale il di Lui F: ello Ferdinando III: Gran Duca di Toscana.

Qualunque sia per essere il Destino, che a Noi, ed al nostro Feudo sarà per toccare, Noi siamo prontissimi ad abbassare il capo a ciò che L'Augustis: mo Imper: e sarà per ordinarci, onde con somma ansietà staremo attendendo i di Lui precisi comandi, per uniformarci a questi intieram: e, senza de' quali, memori del giuramento da Noi prestato, Noi giammai acconsentiremo all'unione, che si pretende fare del detto Feudo alla Rep: a Romana.

Questo è quelltanto, che Noi desideriamo che V: S: Ill: ma con tutto il più profondo ossequio esponga a nome nostro alla Maestà di Cesare, e quindi ne aspettiamo una sollecita favorevole risposta, ed in tanto con tutta la stima ai di Lei Comandi passo a confermarci

Di V: S: Ill: ma Perugia 14 Marzo 1798 Dev: mo Obl: mo Servitore
Ugucione Bourbon di Sorbello

Per finire pubblichiamo, come curiosità, un'altra breve richiesta dello stesso marchese Ugucione:

Lettera di Ugucione di Sorbello all'Agente Filippo M: a de Goetz a Vienna Ill: mo Sig: re

Qualunque sia per essere il Rescritto, che la Maestà dell'Imper: e sarà per dare al Memoriale che V: S: Ill: ma a nome dei Msi di Sorbello sarà per presentargli in conformità della Lettera a Lei da me diretta sotto il di 24 del Cor: te, qual Rescritto ci lusinghiamo di ottenere favorevole, farà Ella grazia di dirigerlo non altrimenti a Perugia, ma bensì a Cortona, facendo la Direzione in questa forma

Al Nobile Uomo Il Sigr: Mse Ugucione Bourbon di Sorbello
Firenze per Cortona

Questa cautela è troppo necessaria nei tempi presenti, ne quali qui si aprono tutte le lettere e si consegnano quelle soltanto, che credono di dover consegnare, ritenendo le altre, qualora non vogliono consegnarle a chi sono dirette; onde ho creduto di dover suggerire a V: S: Ill: ma questo espediente, ed intanto con tutta la stima ai di Lei comandi mi confermo

Di V: S: Ill: ma Dev: mo Ob: Ser: e Ug: e B: di Sorbello

Perugia ... Marzo 1798

Anna Maria Micheli

(fine)

La triste vicenda di Jj1

La pelle dell'orso (Bruno)

Anche se la scelta editoriale del Direttore dell'Etruria suggerisce di trattare argomenti prevalentemente cortonesi, non sempre è possibile tacere su eventi di portata molto più vasta, soprattutto quando è in gioco l'italico onore.

Dunque, che il popolo tedesco non brillasse per sensibilità e comprensione lo ha sempre dimostrato nel corso della sua lunga e gloriosa storia.

Sicuramente ha fornito eccellenti ingegni in ogni campo: nelle lettere, nella musica, nelle scienze, nello sport, ecc., però quando si tratta di sentimenti... noto un certo irrigidimento.

Penso che tutti conoscano la triste vicenda di Jj1, l'italico orso bruno proveniente dal Trentino che è stato vilmente abbattuto il 26 giugno u.s., dopo che per un paio di mesi aveva scorrazzato tra Tirolo e Baviera nutrendosi di pecore e galline, guadagnandosi così gli onori delle cronache

l'orso con proiettili narcotizzanti e trasferirlo in una zona più sicura, sia l'abbattimento dell'animale da attuarsi però in modo rapido e indolore...

Ma il nostro governo e le nostre istituzioni nel frattempo dov'erano? Non potevano intervenire con decisione per scongiurare l'inutile morte?

E i Verdi (Alfonso Pecoraro Scario Ministro dell'Ambiente) cosa ci stanno a fare se non a prevenire simili assurdità? Il lavoro della nostra diplomazia sarebbe stato aiutato dalla stessa opinione pubblica tedesca (che così ha parzialmente riabilitato la nazione) graniticamente contraria all'uccisione di Bruno.

Dunque, il popolo germanico era con l'orso, ma i potenti no e dopo poche ore dal via libera la condanna a morte è stata spietatamente eseguita. Povero Bruno! Mi dispiace veramente, perché eri italiano come me e perché sei l'ennesima vittima della noia, del disimpegno sociale, del teleco-



Jj1 alias Bruno in una delle sue ultime apparizioni italiane

austro-tedesche, ma anche, purtroppo, le cupide attenzioni dei cacciatori teutonici.

Bruno (così chiamato giovanilmente dai nordici giornalisti) faceva parte di un ambizioso progetto italiano per reintrodurre un animale ormai da tempo scomparso, l'orso bruno appunto, nelle Alpi centrali.

Il giovane plantigrado, appena due anni di vita, era nato nel Parco del Brenta-Adamello e costituiva il primo grande successo dell'ambizioso progetto perché figlio di una coppia reintrodotta di genitori, Jurka e Joze, due orsi sloveni (di qui la denominazione anagrafica ufficiale di Jj1).

Stessa sorte aveva subito anche Lumpaz, fratello minore di Bruno, ucciso da un bracconiere l'estate scorsa nel cantone svizzero dei Grigioni. Il cinismo germanico raggiungerà il suo culmine quando Bruno sarà impagliato e poi esposto nel museo di Monaco di Baviera "L'Uomo e la Natura" nel castello di Nymphenburg, dove già è in bella vista l'ultimo orso bruno selvatico ucciso 170 anni prima di lui!

La domanda sorge spontanea: non lo si poteva narcotizzare, ingabbiare e riportare a casa, naturalmente a spese nostre visto che era italiano? Le autorità tedesche allo stesso tempo, e senza tanti complimenti, hanno autorizzato sia l'istituzione di un gruppo di cacciatori finlandesi, veterinari e cani addestrati per addormentare

mando e, soprattutto, dell'intolleranza. Spero che Jurka e Joze non sappiano della tua fine e sono certo che con l'aiuto di Dio riusciranno a darti altri fratelli, magari meno girelloni di te. Ciao Jj1!

Narciso Fini

teretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)

teretrusche
Incoming services
Toscana

Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.
Rappresentati procuratori

Sig. Antonio Ricciai
Lamusta Maria Silvana
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)



Le gesta di un truffatore

Devo confessare che nelle mie ricerche sulle ottocentesche pagine dell'Etruria mi sono spesso imbattuto in piccoli ma significativi fatti di cronaca, da cui si evince che a quei tempi Cortona era molto battuta dai "delinquenti", sia locali che, come in questo caso, provenienti dai paesi limitrofi. Ma l'epilogo era sempre identico: il malfattore andava dritto in galera. Dunque, all'epoca il crimine difficilmente "pagava", mentre oggi, purtroppo, non c'è più certezza della pena, basta avere i soldi per pagarsi un buon avvocato!

Dall'Etruria del 15 luglio 1894. Martedì, giorno di fiera, M. A., venticinquenne di Castiglion Fiorentino, si presentò alla bottega di mercerie di proprietà del Sig. Massimiliano Passalacqua, in piazza V. Emanuele, chiedendo poca stoffa per un abito da donna. Come gli fu consegnata la merce, il M. disse che l'avrebbe pagata avanti di partire da Cortona. Il proprietaria-

rio non conoscendo l'acquirente rispose che avuti i denari avrebbe consegnato la stoffa.

Falliti il tiro, il M. si dirresse alla bottega di mercerie della Sig. Adelaide Vannucci, in via Nazionale, e domandò altra stoffa aggiungendo di pagarla fra una mezz'ora. La Vannucci titubò avanti di lasciargliela, ma dopo che il M. si qualificò per un nuovo vicino, addetto alla prossima impresa Cariaggi, non credè d'insistere sull'immediata riscossione del prezzo.

Passò la mezz'ora stabilita, trascorse altro tempo quando la Sig. Vannucci ebbe a insospettirsi fortemente per il contegno poco tranquillizzante del M.

Finalmente svelato l'inganno, si andò sulle di lui tracce, ma il furbacchione aveva già preso il volo per Castiglion Fiorentino ove da quei Carabinieri venne tratto in arresto, per ordine di questo Maresciallo.

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.

Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

foto video
Lamentini

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588

IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa

Kodak
EXPRESS

Ghezzi s.r.l.

Utensileria - Idropulitrici - Generatori Aria Calda
Prodotti Chimici - Aria Compressa - Saldatrici
Ricambi Macchine Agricole

Via A. Gramsci, 48/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax +39 0575 63.03.82

Socio sostenitore "Amici di Francesca"

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via Gramsci n. 62 F/L Camucia di Cortona
Tel. 0575/630334

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO

soc. coop. a r. l. - via Isonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)

da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera

AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

DEGUSTAZIONE - WINE TASTING
ENOTECA - WINESHOP

DAL 1937

MOLESINI

Sommelier MARCO

- We Ship World Wide -

52044 CORTONA (AR) - P. REPUBBLICA, 3 - TEL. / FAX 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com

PIETRAIA

Primo vernissage delle opere degli artisti ed artigiani pietraiesi

Arte ed artigianato in una mostra-mercato di grande richiamo

Una fine settimana all'insegna dell'arte e dell'artigianato quello vissuto a Pietraia in attesa della finale dei mondiali.

Al Centro Civico, infatti, la Pro-Loce, guidata dall'attivissimo Silvano Acquarelli, ha organizzato un primo vernissage, per rendere omaggio alle opere degli artisti ed degli artigiani pietraiesi. Opere varie, che spaziano dalla pittura alla scultura, dalla lavorazione del legno a quella dei metalli non nobili, hanno trasformato per due giorni il salone centrale del Centro Civico di Pietraia in un prezioso museo di arte popolare.

Arte che trova nell'auto-didattismo la libera scuola di un'espressione e di una ricerca culturale, che rende onore alla dimensione partecipativa ed alla civitas degli abitanti di questo villaggio

quello dei suoi nonni), di paesaggi locali e di copie di classici. Laura, diplomata all'Istituto d'Arte di Arezzo, lavora in una ditta d'argento e fa la pittrice nel tempo libero.

Il secondo espositore è Gianpietro Viola, che espone trenta su opere. Si tratta di oli, che propongono ritratti, paesaggi del lago Trasimeno, della nostra campagna e della costa cortonese. Da segnalare i quadri che raffigurano le chiese di Santa Maria Nova e di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio e quello di un contadino con buoi chianini. Gianpietro Viola è un pensionato di origine milanese, che da alcuni anni risiede a Pietraia.

Il terzo artista è Santi Luconi, che espone quindici opere. Anche le sue sono tele ad olio con figure astratte, paesaggi del lago Tra-

libero si diletta a creare piccoli mobili per interni in legno pregiato, che richiamano il Settecento veneziano e francese, seppure egli sia un auto-didatta e non abbia studi specialistici alle spalle.

La quinta espositrice, che incontro, è Emanuela Giommi. È una giovanissima artigiana, che,

giardino roccioso da arredo urbano. Carmine, sposato con Patrizia e babbo di Tommaso di due anni, è residente a Pietraia dal 1992 e, dopo aver fatto l'operaio agricolo, da circa un anno si è inventato questo nuovo mestiere di giardiniere.

Come si vede dalle due foto,



lavorando materiali non nobili, crea soprattutto monili, destinati alle donne. Emanuela, diplomata all'Istituto d'Arte per orafi di Arezzo, lavora soprattutto ottoni, rame, peltro, pietre di Murano e vetri vari, da cui ricava, con grande creatività e gusto estetico, orecchini, collane, cinture e bracciali.

L'ultimo espositore è Carmine Lauria, che presenta un proprio

che corredano questo articolo, è stata davvero una interessante mostra-mercato questa dell'8 e 9 luglio. Una manifestazione che ha avuto l'indubbio pregio di valorizzare le risorse culturali e creative degli abitanti di Pietraia: un villaggio agricolo che in questi ultimi anni sta crescendo a ritmi certamente elevati.

Ivo Camerini

CORTONA

L'Hotel S.Michele compie 20 anni

Un importante anniversario

Nella splendida cornice dei saloni e del giardino interno dell'Hotel San Michele di Cortona, domenica 4 giugno si è tenuto un ricevimento per festeggiare i venti anni di attività turistica alberghiera.

Per l'occasione il dr. Paolo Alunno, la sua famiglia e lo staff dell'Hotel sono stati circondati dall'affetto di tanti concittadini, dell'attuale sindaco Andrea Vignini e Signora, autorità civili e militari, tra cui il dott. Luca Stegagnini, capitano della Compagnia Carabinieri di Cortona e il dott. Paolo Terracciano, Funzionario della Polizia di Stato di Arezzo.

architetonici che Cortona possiede.

Il ricevimento ha avuto anche un piacevole ed inaspettato risvolto culturale, in quanto il proprietario ha permesso ai suoi ospiti di visitare in anteprima un prezioso affresco, ubicato in una stanza all'ultimo piano del palazzo, raffigurante una Madonna con bambino e santi, attribuibile alla scuola masacesca, che verrà quanto prima recuperato.

Il Sindaco stesso, Andrea Vignini, è rimasto piacevolmente colpito da tale opera d'arte all'interno dei locali dell'Hotel San Michele e si è dimostrato attento ed esperto amante e conoscitore



Oltre ad alcuni Assessori del Comune di Cortona, l'ex sindaco Italo Monacchini, che nel lontano 1986 inaugurò l'Hotel San Michele.

Tali presenze hanno voluto sottolineare l'opera continua durante questi anni che il dr. Paolo Alunno ha svolto per migliorare le proprie attività, contribuendo al tempo stesso ad aumentare quel patrimonio culturale di tesori

d'iconografia sacra.

La presenza di tale affresco nell'Albergo e l'intenzione di riportarlo all'antico splendore confermano lo stretto legame che da sempre unisce questa rinomata struttura ricettiva con la cultura: un binomio fondamentale ed insostituibile, che nel corso degli anni ha contribuito all'accrescimento della presenza turistica di qualità nella nostra cittadina.



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

28 GIUGNO - MONTE SAN SAVINO

Un uomo di 56 anni, Santino Rossi, ha perso la vita in un incidente in località San Giustino di Palazzolo, nei pressi di Monte San Savino. L'uomo ha perso il controllo della motozappa che stava manovrando per lavoro ed è stato colpito ad una gamba dalle lame. Inutili i soccorsi di 118 e Carabinieri e la fuga alle Scotte di Siena: poco dopo l'arrivo all'ospedale, infatti, l'uomo è morto.

28 GIUGNO - S. SEPOLCRO

Quattro rumeni di età compresa fra i 29 e i 34 anni sono stati arrestati dagli uomini della Squadra Mobile di Arezzo in collaborazione con i colleghi di Padova e con il commissariato di Sansepolcro. I 4 extracomunitari facevano parte di una più ampia associazione criminosa dedicata alla clonazione di carte di credito e Bancomat, con cui effettuavano acquisti nei negozi della provincia aretina.

29 GIUGNO - CASTIGLION FIORENTINO

Furto di alluminio per un valore di oltre 200 mila euro alla ditta metalmeccanica Menci di Castiglion Fiorentino. Gli inquirenti sospettano che sia stata una banda di professionisti. I ladri hanno agito di notte. Dopo essersi impadroniti di un camion della ditta lo hanno caricato con dei grandi fogli di alluminio pari a circa 150/200 quintali, che erano pronti per essere consegnati in tutta Italia e all'estero. Nessuno si è accorto di nulla. La scoperta del furto è avvenuta solo al mattino alla ripresa del lavoro. Il camion è stato ritrovato nei pressi di Napoli.

1 LUGLIO - CASTIGLION FIORENTINO

A soli 2 giorni di distanza la ditta Menci di Castiglion Fiorentino ha subito un altro furto identico a quello precedente. I ladri, nella notte tra giovedì e venerdì, infatti, si sono di nuovo introdotti all'interno dello stabilimento, hanno prelevato lo stesso camion e lo stesso quantitativo di alluminio con le medesime modalità della prima volta e si sono dileguati con un altro prezioso carico di materiale.

3 LUGLIO - CIVITELLA

Era già morto da alcuni giorni all'interno della sua abitazione quando i Vigili del Fuoco di Arezzo lo hanno trovato. L'episodio è avvenuto a Badia al Pino, in centro. Sono ancora tutti da vagliare i motivi della morte dell'uomo, un 44enne della piccola frazione di Civitella, residente in via Roma. I vicini da diversi giorni non lo avevano visto né sentito; alla fine si sono insospettiti e hanno deciso di avvertire i Carabinieri e i Vigili del Fuoco. Entrati all'interno dell'appartamento attraverso la finestra i pompieri hanno trovato il corpo del 44enne nel bagno, riverso a terra. Adesso i Carabinieri stanno cercando di fare luce sulla causa della morte.

5 LUGLIO - CASTIGLION FIORENTINO

Un dramma familiare si è consumato a Castiglion Fiorentino: un uomo di Castroncello ha accoltellato la ex moglie e lo zio di lei davanti al figlio di otto anni. Il fatto è accaduto nel parcheggio del Centro Commerciale Boscatello. I due separati si erano dati appuntamento davanti al market. Lui, Roberto Di Salvo, autotrasportatore di 36 anni, originario di Palermo, doveva consegnare il figlio a Letizia Ferrara, 30 anni anch'essa siciliana. Dopo una discussione verbale è nata una lite e Di Salvo ha cominciato prima a picchiare violentemente la donna e poi gli ha vibrato numerose coltellate all'addome. Anche lo zio 61enne, Angelo Cangelosi, che era intervenuto in difesa della nipote è stato raggiunto da alcune coltellate. I feriti sono stati trasportati all'ospedale della Fratta, entrambi restano in prognosi riservata ma non sarebbero in pericolo di vita. L'aggressore è stato rintracciato dai Carabinieri cortonesi nella sua abitazione a Castroncello. L'uomo che aveva già le valigie pronte per partire, è stato rinchiuso al carcere di Arezzo.

6 LUGLIO - CORTONA

Ergastolo per i due ufficiali nazisti accusati della strage di Falzano a Cortona. Questa la richiesta del Pm Marco De Paolis durante l'ultima udienza del processo in corso presso il Tribunale Militare di La Spezia che vede imputati due ex alti graduati della Wehrmacht in merito all'eccidio consumato il 22 giugno 1944 nella località della Valdichiana.

8 LUGLIO - 1 AREZZO

Un agente della Polizia Stradale di 49 anni, B.E. di Arezzo, si è ferito gravemente sparandosi accidentalmente un colpo d'arma da fuoco. L'uomo al momento dell'incidente non era in servizio. Forse per rispondere al telefonino il 49enne si è frugato nel marsupio dove teneva anche la pistola e ha fatto partire un colpo che gli ha attraversato la pancia fermandosi sulla coscia, senza tuttavia ledere organi vitali. L'agente è stato immediatamente trasportato al pronto soccorso ed operato d'urgenza. L'agente non dovrebbe correre pericolo di vita.

LAVANDERIA ETRURIA

E' la LAVANDERIA più qualificata professionalmente la più aggiornata con quasi 30 anni di esperienza e continui corsi di aggiornamento presso la Camera di Commercio.

E' dotata di macchinari moderni e tecnicamente all'avanguardia: lavatrici a secco/acqua, asciugatori per biancheria, banchi da stiro soffiati, presse, manichino che ci permettono di stirare giacche, cappotti, piumini... il che ci consente di accontentarVi sia nella qualità che nei tempi di lavorazione.

LAVANDERIA ETRURIA VUOL DIRE LAVAGGIO A SECCO E AD ACQUA! Per questo siamo in grado di fare il lavaggio di piumoni, coperte, tende, tessuti di arredo, abiti da sposa, tappeti persiani e non, piumini, capi in pelle e biancheria per agriturismo.

TUTTO A PREZZI IMBATTIBILI!

VENITE A TROVARCI NON VE NE PENTIRETE!
Roberta, Tito, Nadia, Valeria ed Eleonora Vi aspettano
Via Due Giugno n. 5 - Tel./Fax 0575/63.06.34 - Camucia (Ar)



della Valdichiana, che ormai aspira a diventare un vero e proprio centro urbano.

Visito questa esposizione con la guida di Silvano Acquarelli, che di professione fa il direttore di un'azienda agricola, ma che da qualche anno dedica tutto il suo tempo libero alla promozione e alla valorizzazione della civitas di Pietraia.

Incontro per prima la giovane pittrice Laura Petrucci, che espone ventisei opere, realizzate nel decennio 1993/2003. Si tratta di tele su olio, di carboncini, di matite e di chine, che ci offrono ritratti vari (davvero notevole

simeno, nature morte e qualche scorcio della nostra Cortona. Luconi è titolare di un'impresa edile locale e realizza il suo estro artistico nel tempo libero domenicale.

Quarto espositore, che con le sue opere occupa gran parte dello spazio centrale di questo salone, è l'intagliatore e scultore Massimo Stanganini. Egli espone alcune sculture lignee in basso rilievo, che presentano animali o paesaggi agresti. Inoltre espone mobili da arredo interno, intagliati e impreziositi da disegni a mano realizzati dalla moglie Marusca Barbini. Massimo Stanganini fa il falegname in Pietraia, ma nel suo tempo

S.PIETRO A CEGLILOLO

Prima Comunione e Festa Patronale

Festa parrocchiale grande quest'anno a San Pietro a Cegliolo, che il 25 giugno oltre ad aver festeggiato il Santo Patrono ha visto passare alla prima Comunione sette bambini. Come ha sottolineato don Ferruccio all'omelia, dopo aver ricordato con commoventi parole la sua prima comunione, si è trattato di un "evento religioso extralocale e internazionale". Infatti un solo bambino è di San Pietro, gli altri sei sono di provenienza di parrocchie limitrofe e dall'estero.

Alessandro viene dalla Russia, Paride è filippino. Nello viene da Napoli, Sara è di Cortona, Francesco viene da Camucia, Lorenzo è genovese e Pamela è la sola cegliolese. Come si vede la nuova società multietnica e sovranazionale è ormai realtà concreta anche da noi. A questi bimbi il compito di renderla sempre migliore portandovi la bandiera degli insegna-

menti del Vangelo.

La Santa Messa è stata allietata dai canti della Corale di Fratta. Nella serata si è svolta la consueta processione in onore di San Pietro che, preceduta dalla Banda di Farneta, ha attraversato l'antico Borgo di San Pietro ed è arrivata fino alla casa Calzini, dove la leggenda vuole che, nel suo viaggio verso Cortona, vi abbia riposato Santa Margherita.

A don Ferruccio e a tutti i suoi parrocchiani, che con tanto amore mantengono vive queste tradizioni religiose, i complimenti e gli auguri del nostro giornale.

Ivo Camerini



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TERONTOLA Scuola dell'Infanzia "Maria Immacolata"

XXII Festa della Famiglia

Iniziata con la celebrazione dell'Eucaristia, si è svolta in un particolare clima di gioia e d'amicizia nella nostra parrocchiale Scuola dell'Infanzia "Maria Immacolata" ed in tutta la comunità.

La S. Messa, animata dai canti dei bambini, guidati dalle chitarriste Michela, Chiara e Arianna, è stata l'espressione di una fede gioiosa e piena di fiducia.

Il parroco, don Giuseppe, ha evidenziato che la coincidenza dell'iniziativa con la Solennità del Corpo e del Sangue di Cristo non era casuale: è Cristo Risorto, presente sotto il segno del pane e del vino che dà la forza agli sposi per essere fedeli ai loro impegni anche quando sorgono le difficoltà.



Commovente, nella preghiera dei fedeli, il ricordo di don Dario Alunno, che, con tanto amore e sacrificio, 49 anni fa aveva fondato questa parrocchiale scuola materna che, a differenza di tante altre, voluta dalla base, dal popolo, scuola aiutata nel sorgere dal servo di Dio Sua Santità Pio XII e non è stata dimenticata la menzione degli altri benefattori.

All'offertorio, oltre alle solite offerte, sono stati portati due anelli nuziali ed infine si è avvicinata all'altare, per offrirsi nuovamente al Signore una coppia di sposi con i loro due bambini. Commovente la seguente preghiera rivolta al Signore da Serena Mantelli: "Benedetto sei Tu, Signore, per l'amore infinito che nutri per noi! Benedetto sei Tu per la tenerezza di cui ci circondi, per la tua presenza silenziosa e attenta. Benedetto sei Tu per questi figli che ci hai donato e che sono frutto del nostro amore.

Rendici trasparenti della tua presenza, insegnaci ad essere il sorriso della tua bontà, perché sarà attraverso il nostro volto di genitori, che i nostri bimbi scopriranno il tuo volto di tenerezza e d'amore.

Signore, tu che sei l'Amore, ti ringraziamo per tutto l'amore con cui avvolgi la nostra vita e se sopraggiunge qualche preoccupazione nel nostro cuore, aiutaci a confidare in te e ad affidarti la nostra vita. Amen. Alleluia!

Alla fine il Parroco ha invitato tutti a ringraziare il Signore per la Scuola Parrocchiale dell'Infanzia, dono per la comunità, ed ha espresso la sua riconoscenza alle insegnanti al personale non docente e alla responsabile suor Grazia.

All'uscita dalla chiesa, i bambini hanno lanciato verso il cielo tanti palloncini con i messaggi per le famiglie.

Il trattenimento ricreativo del pomeriggio è stato presentato da Sr. Grazia che ha lodato l'impegno di tutti i collaboratori che generosamente si sono prestati per l'alle-

stimento del palco nel cortile, evidenziando il lavoro delle insegnanti, del personale non docente e la disponibilità di alcuni genitori.

In seguito il Vicepresidente Giovanni Nasorri ha rivolto al pubblico un saluto ricordando affettuosamente don Dario che ha dedicato a questa Scuola dell'Infanzia ben 52 anni della sua vita che aiuterà ancora dal cielo questa sua opera.

A questo punto i piccoli attori con bellissimi costumi in un palco "artisticamente" addobbato, hanno presentato la fiaba di "Biancaneve e i sette nani".

Con disinvoltura e vivacità i vari personaggi Biancaneve, la regina, il guardiacaccia, Carlotta,

la strega ed il principe hanno recitato la loro parte evidenziando notevoli capacità espressive e suscitando spesso gli applausi dei genitori e degli alti spettatori entusiasti.

Caratteristiche le varie danze dei grilli, degli scoiattoli, dei funghetti e dei nani svoltisi tra l'ammirazione e la gioia del pubblico. Ottima l'esecuzione dei canti sia in italiano che in inglese, questi ultimi guidati dalla dott. prof. Roberta Nasorri docente presso la scuola di tale lingua.

Dopo l'estrazione della lotteria, nel parco della scuola stessa, si è svolto nell'allegria il rinfresco caratterizzato da un'atmosfera familiare semplice e spontanea, dall'esuberanza dei bambini chi letteralmente davano l'assalto alle numerose possibilità di divertimento che il parco offre.

Lions Club Cortona Valdichiana

Il passaggio della campana conclude l'anno sociale 2005/06



Domenica 25 giugno, presso il Ristorante Tonino di Cortona, si è svolta la tradizionale cerimonia del "Passaggio della Campana. XLII Charter Night" a conclusione dell'annata sociale 2005-2006 del Lions Club Cortona Valdichiana.

Nel linguaggio criptico dell'associazione, tale evento segna il passaggio del testimone dall'attuale presidente Giuliano Monaldi a quello futuro Gaetano Papponi, che guiderà il sodalizio nell'anno sociale 2006-2007.

Il bilancio dei Lions cortonesi risulta straordinariamente positivo. In primis la realizzazione di due opere che rimarranno nella storia della cultura e dell'arte cortonesi.

Ci riferiamo alla ricostruzione del vero volto (custodito presso la Basilica della Santa) e alla statua in bronzo di Santa Margherita (collocata presso il nuovo ospedale della Fratta a Lei intitolato), opere, rispettivamente, del professor Francesco Mallegni dell'Università di Pisa e dello scultore castiglione Andrea Roggi.

A questi due eventi di primaria grandezza e dei quali abbiamo ampio riferimento nelle scorse edizioni del nostro giornale, si sono aggiunte numerose altre iniziative delle quali si riassumono le principa-

li:

- Castiglion Fiorentino, Pinacoteca Comunale: conferenza del prof. Carlo Prandi sul tema "La scienza nell'Islam e nel Cristianesimo".

- Castiglion del Lago, Palazzo della Corgna: incontro sul tema "Problematiche, ambiente e territorio intorno al lago Trasimeno", in collaborazione con i lions clubs Trasimeno e Perugia.

- Cortona, Sala Convegni Sant'Agostino: convegno dal titolo "Inquinamento acustico e sordità", in collaborazione con il Lions Club Cortona Corito Clanis e con la partecipazione di alcune classi delle scuole medie superiori della nostra città.

- Cortona, nuovo museo MAEC: visita guidata dal professor Paolo Bruscbetti.

- Foiano della Chiana, Outlet: convegno sull'"Informazione locale", con la partecipazione di tutte le testate giornalistiche e televisive del nostro territorio, tra le quali, naturalmente, la nostra.

- Sansepolcro: incontro con S.B. Monsignor Sabbah, patriarca di Gerusalemme, in collaborazione con vari clubs della provincia.

- Stia: "Festa di Primavera", in collaborazione con il Lions Club Casentino.

- Monte San Savino: "Festa del vino".

- Istituzione del "Premio Valdichiana" per la miglior tesi di laurea relativa alla nostra vallata, in collaborazione con le Università di Perugia, Siena e Firenze e i lions clubs di Chiusi, Chianciano e Lucignano.

Inoltre sono stati organizzati numerosi concerti di musica classica.

Durante l'anno, nell'associazione hanno fatto il loro ingresso cinque nuovi soci, a suggello dell'impegno, veramente al di là di ogni aspettativa, profuso dal presidente Monaldi e dai suoi collaboratori.

Alessandro Venturi

Prima camminata Montecchio di Cortona

Alla riscoperta della campagna

Domenica 25 giugno 2006, in un clima di allegria, voglia di collaborare ed un pizzico di curiosità, si è svolta la prima edizione di "ALLA RISCOPERTA DELLA CAMPAGNA". Un percorso che attraversa parte della campagna cortonese, nell'intento di riscoprire ciò che lentamente viene dimenticato. L'evento, organizzato dal consiglio direttivo del circolo A.R.C.I. di Montecchio del Loto, ha coinvolto, ed è stata una sorpresa, appassionati di tutte le età che si sono presentati in 120. La partenza, prevista per le ore 9,30, ha visto il gruppo, guidato dagli organizzatori e scortati dall'ambulanza della misericordia di Camucia, lasciare il circolo di Montecchio in direzione di Borgonuovo. Dopo un primo tratto di strada asfaltata, si è tagliato per antiche strade immerse in una campagna che riconduce con la mente ai tempi passati. Di fatto si possono ancora individuare scorci di storia agricola, come la vite maritata all'acero, vecchi stagni, "le gorghe", utilizzate una volta come maceratoi della canapa e serbatoi di acqua, nonché piccoli boschi di querci secolari che spuntano qua e là tra i campi coltivati. In questo contesto sono state toccate tappe importanti, ricordate dai loro toponimi e illustrate da un "cicerone". La località Fornace così denominata perché ricorda la presenza di un'antica fornace di laterizi sette-ottocentesca; i campi dove sorgeva il vecchio campo sportivo di Montecchio che, sulla base di antichi ricordi, si dice che di notte apparisse un vitello d'oro che arava i campi sino al mattino, quando tutto tornava come prima.

Proseguendo in direzione di Manzano Vecchio, si è incontrata la "Fonte di Banino" in ricordo del colono che abitava in questo luogo dove sgorgava l'acqua che per lungo tempo ha ristorato gli abitanti dei paesi limitrofi; il Pareto, un antico appostamento di

caccia in muratura che in epoca passata apparteneva ad una famiglia della nobiltà cortonese: la famiglia Fierli. Nonché Migliora e le Terrazze, quest'ultime legate ad un'antica leggenda che narra di una processione di defunti visibile all'alba della festa dei morti, da ricollegare sicuramente alla presenza dell'antico cimitero di Manzano Vecchio; quindi le ville di Manzano, attorno alle quali si è svolta la vita di tante famiglie contadine.

Infine l'ultimo tratto, in ritorno verso Montecchio, la "Via di Zucca" il cui nome secondo il ricordo di persone anziane era legato a individui che indossavano in testa una zucca e si divertivano a fare paura a chi passava. Durante la camminata, si scorgevano qua e là sorrisi, affanni e voglia di sapere ma quello che poi ha messo d'accordo tutti, è stato il pranzo tenutosi presso il circolo. Infatti di ritorno dall'escursione, pasta al ragù e porchetta hanno placato tutti gli animi.

I partecipanti soddisfatti della giornata, si sono complimentati con gli organizzatori incoraggiandoli per una nuova edizione. Appagato di tanti complimenti, il Consiglio direttivo del circolo A.R.C.I. di Montecchio del Loto, con in testa il nuovo presidente Milva Tremori che tanto entusiasmo, saggezza e voglia di fare ha riportato in Montecchio, ringrazia: tutti gli appassionati che hanno partecipato all'evento, la misericordia di Camucia per la sua assistenza, lo S.P.I. C.G.I.L. lega di Cortona e Castiglion Fiorentino per il contributo alla spesa, il dott. Paolo Giulierini per aver fornito le notizie storiche, distribuite in fascicolo ai partecipanti ed in piccola parte riportate nel presente articolo ed infine si ringrazia tutti coloro che hanno permesso la riuscita di questa splendida giornata. E.B.

Noterelle... notevoli:

a cura di GINO SCHIPPA

A) Caduta di stile: due episodi negativi

Nel tripudio di folla la frenesia per i Mondiali ha fatto emergere anche episodi di sciovinismo non degni di una città che deve al senso di ospitalità, prestigio e crescita economica.

Ci riferiamo alla prima pagina di un quotidiano affissa sulla vetrina di un negozio di oggetti d'arte dopo la partita con la Germania che testualmente titolava: "Germania: beccati questi due würstel"! *Che classe sig. C.!!*

Ben più grave l'atteggiamento di quella signora che si chiedeva per quale motivo il Comune avesse esposta la bandiera francese insieme a quella italiana.

Potremmo rispondere che alla Francia dobbiamo il nostro tricolore, che si trattava di una sfida calcistica a livello mondiale che la nostra città ha ospitato un grande presidente francese e che esiste (a Cortona) un Comitato di gemellaggio con cittadina francese di Château-Chinon.

Preferiamo citare l'esempio di tante maglie italiane indossate da ospiti americani (dei quali era piena la piazza) che nonostante fossero stati sconfitti dalla nostra squadra (con un brutto flash di sangue!) hanno sostenuto i nostri atleti fino alla vittoria finale.

Personalmente, ogni qualvolta i turisti ci chiederanno di indicare un buon "restaurant" ci asterremo dal citare la loro trattoria quale una delle migliori di Cortona.

B) Torniamo sulla Chiesa del Calcinai

Nostre segnalazioni sul degrado della chiesa del Calcinai, opera dell'artista senese Francesco di Giorgio Martini citata nella storia dell'arte italiana rinascimentale, tutto si evolve in maniera peggiore.

Il piazzale non è lastricato, i muretti sono in disfacimento, la parte posteriore è divenuta una discarica abituale, l'umidità logora i muri portanti, una grande pianta di risulta oscura la luminosità interna e impedisce il godimento dell'intera abside.

Già troppi danni ha subito l'ambiente circostante con l'ampliamento continuo del cimitero. Non vorremmo che questo gioiello ci crollasse addosso improvvisamente.

Le cose peggiorano

Non siamo d'accordo con il Direttore de L'Etruria su quelle che ritiene novità apportate dall'attuale Comandante dei Vigili Urbani.

La vita della città e delle periferie sta degenerando. La qualità della vita scende ai livelli delle borgate metropolitane, aumenta la rumorosità notturna, cresce il timore di chi passa in certe strade, aumenta il vandalismo gratuito, si disturbano gli spettacoli notturni, aumenta la sporcizia delle strade, si trascura l'ordinaria manutenzione.

Sono tutti questi rilievi imputabili alla disattenzione del nuovo Comandante? No, di certo.

Fanno parte di un pacchetto di misure che non c'è e che dovrebbe esprimere la vivibilità del nostro centro storico e del territorio circostante.



Vannelli
Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole

IMPRESA EDILE



Mattoni Sergio
Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247



Residenza per Anziani
"Santa Rita"
di Elio Menchetti & figli
"Una struttura sensoriale realizzata per migliorare la vita alle persone della terza età"
Via Case Sparse, 39 - 52040 Terontola - Cortona (Ar)
Tel. /fax 0575 67386



di **GAMBINI**
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI
TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

ALBERGO - RISTORANTE



Portale
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

FOSSA DEL LUPO *Ha partecipato nel 2004 alla "Fattoria"*

Giuseppe Simonetti

Per gli amici "Beppe"; è un personaggio semplicemente eccezionale. La sua capacità di acquisire le cose è unica, ottimo osservatore, ciò che lo affascina lo fa presto proprio, cerca di cogliere la sua funzionalità e poi lo trasferisce in una propria realizzazione, a volte ripristinando l'originalità, ma anche per riproporle per una funzione alternativa e senza dubbio migliorativa.

Prestante, elegante, attento, signorile, sempre pronto alla battuta, sorridente; personalità positiva, perfetto conoscitore di tutto quel mondo agreste che lo ha visto e lo vede sempre primo attore e protagonista, ma anche pronto a immergersi nelle situazioni più controverse, nuove e difficili.

Non ha avuto dubbi quando è stato chiamato per interpretare una forte e importante parte nella "Fattoria" che nel 2004 è stata programmata dalla TV e specificamente da Canale 5. Era infatti il "mentore" cioè colui che insegna a tutti gli altri attori i lavori e i modi di fare nel mondo dell'agricoltura.

Giuseppe si è subito ambientato ed è entrato nella "parte" in modo naturale, semplice, come se quella vita fosse quella di tutti i giorni, non ha avuto insomma quella ovvia soggezione verso quel mondo "particolare" dello spettacolo.

Beppe ci si è trasferito in mo-



do naturale e diretto portandosi dietro la sua vera vita, senza mutare la sua personalità, la sua esperienza quotidiana dando una interpretazione del tutto spontanea, particolare e lineare, riscontrando un indiscusso successo.

La sua qualità interpretativa è andata oltre ogni aspettativa, tanto da lasciare su tutti un'impressione eccezionale; Giuseppe è stato "attore-mattatore" che ha impressionato tutti... meno che lui stesso.

La sua è stata un'esperienza davvero positiva e quello che abbiamo riscontrato è che egli è stato tale e quale è nella vita di tutti i giorni, il solito Beppe, ma una volta tanto abbiamo dovuto toglierci il cappello.

Giuseppe Simonetti risiede nella piccola frazione della Fossa del Lupo, poco distante da Camucia, ma prima di giungere qua è stato tutto un peregrinare perché insaziabile la sua voglia di cambiare di muoversi, di trovare nuovi stimoli.

E' felicemente sposato con Elisa, "Lisa" per gli amici, donna dalla mano felice in cucina, veloce, perfetta organizzatrice di feste, padrona di mille ricette ed intingoli da farti venire l'acquolina in bocca, instancabile; svolge la sua attività lavorativa nella nostra Cortona, ma quando è a casa non si ferma mai, deve correre per prov-

vedere alle tante faccende domestiche.

La coppia ha tre figli: Patrizia, Raffaello e Raffaella.

Giuseppe ha una sua "passione" che si rima con il recente passato della nostra Valdichiana la trebbiatrice e il "dissodatore" delle terre cortonesi il trattore "Landini", è affascinato a tutto questo mondo che è quello legato alla vita contadina che ha segnato la nostra Valdichiana fino a poco tempo fa.

Un'antica, polverosa e diroccata trebbiatrice attraverso la sua esperta mano torna a brillare, con i caratteristici colori rosso e blu, e a funzionare perfettamente sulla sua aia e sulle aie di tanti appassionati cultori di questa grandi operatrici agricole.

Questo non è cosa semplice basta osservare prima e restare meravigliati poi, vedere qualche mucchio di ferri arrugginiti che in un qualche mese di certosino lavoro tornano a "vivere" a funzionare, a battere il grano, l'orzo è cosa davvero eccezionale.

La sua aia si popola ogni anno di tante persone che seguono da vicino tutte le fasi della trebbiatura, ammirano il caratteristico forte ed energico Landini che sbuffante asseconda la volontà di Beppe.

Ma anche prima egli raccoglie con amici le tante spighe con una mietilega che è amata come una bella donna, canta la sua solita canzone e taglia e poi lega i

balzi riscoprendo lavori antichi.

Giuseppe va sulla sua macchina e si sente a suo agio come un re, sente i profumi della campagna e vede i voli delle rondini, sente il canto delle tortore e del fagiano e delle prime quaglie, canta anche lui un sua canzone con il motore scoppiettante della mietilega che taglia e stringe i fasci di grano, primo elemento di ricchezza della nostre antiche e grandi famiglie, una canzone che non ha parole, ma una musica particolare, come quella del motore, ma che resterà impressa negli anni a venire e sarà dolce melodia nelle fredde e lunghe serate attorno al fuoco, e sarà anche melanconia nelle serate quando non si potrà più uscire di casa. E' questa una storia che si ripete, non sappiamo per quanto ancora, che serve, per ora, a far stare insieme tanti amici, che si ritrovano e magari scoprono con rammarico che ogni anno qualcuno manca, allora si cercano i giovani che non sono più affascinati da tanta storia, pochi a fatica, si avvicinano a macchine semplici, ma nello stesso tempo delicate, cariche di poesia di quella poesia che non è scritta in versi ma si tramanda con lo sguardo, con un sorriso, in una serata con un buon e generoso rosso appena spillato dalla capace ed antica botte.

Ivan Landi

MERCATALE *Vasto programma di manifestazioni e spettacoli*

Estate 2006 in Val di Pierle

Il 20 luglio prossimo, in piazza della Costituzione a Mercatale, nel corso di una serata musicale sarà presentato alla cittadinanza il programma "Estate in Val di Pierle" che l'Amministrazione Comunale, come lo scorso anno, organizza con una serie di manifestazioni assai valide sia sotto il profilo del trattenimento che sotto quello culturale. Inserendo alcuni interessanti spettacoli nel proprio territorio, si è associato a questa iniziativa anche il limitrofo comune di Lisciano Niccone ove, la sera del 21 luglio, nell'ambito dell'annuale "Sagra dei bringoli", avrà luogo nella piazza del paese la stessa presentazione.



Il castello di Sorbello

Gli avvenimenti avranno inizio il 28 luglio alle ore 21, proprio nel comprensorio liscianese, con un concerto per flauto e chitarra nell'artistica chiesa di San Nicolò in Val di Rose. Al flauto sarà Alberto Terrosi, alla chitarra Roberto Gazzurra. Il 4 agosto toccherà alla Rocca di Pierle accogliere musica di elevata qualità prodotta per mano del pianista John Taylor. Rappresentazione di altro genere avrà invece luogo domenica 13 dello stesso mese, nel corso della Festa Paesana ai giardini pubblici di Mercatale, con "Milo e Olivia", spettacolo teatrale di acrobati, giocolieri e clowns.

Uno degli eventi che per la sua suggestiva collocazione è maggiormente atteso dal pubblico appare essere ancora una volta quello che si svolgerà all'interno del castello di Sorbello la sera del 20 agosto. Fra le vetuste mura del

maniero la Scuola Musicale "D. Alighieri" di Bertinoro presenterà *Blue Midnight Orchestra* composta da Gian Marco Gualandi (pianoforte e arrangiamenti), Lara Luppi (voce), Andrea Ferrario (sax alto e sax soprano), Massimiliano Rossi (sax alto e clarinetto), Adriano Pancaldi e Alessandro Fariselli (sax tenore), Claudio Castellari (sax baritono e clarinetto), Enrico Lazzaroni (contrabbasso) e Andrea Burani (batteria). Quasi dirimpetto, nell'umbrato castello di Reschio, che dal lato opposto a Sorbello domina assieme ad esso lo stretto accesso alla Val di Pierle, il 26 agosto, alle ore 21, la Compagnia dei Viatores presenterà "Il

mito del Fuoco: Prometeo".

Come lo scorso anno, a chiudere le rappresentazioni sarà giovedì 31 agosto il concerto serale nella chiesa monumentale di San Donnino. Esecutrice l'Orchestra Liberonote Classica "Dedicato a Paola" diretta dal violino concertatore Marco Papeschi. Al pianoforte Monica Petrelli. Violini: Enrico Busia, Angela Grasso, Sara Maffei, Roberta Malavolti, Silvia Mirri, Lorenzo Moschini.

Al termine di ogni avvenimento ci sarà una piacevole degustazione di prodotti tipici locali.

Ricordiamo inoltre che i suddetti spettacoli vengono concordemente ad integrare le manifestazioni della Festa Paesana di Mercatale, annualmente condotte dalla Unione Polisportiva Valdi-pierle in un lungo arco ferragostano.

Mario Ruggiu

SAN LORENZO

Una giornata indimenticabile

Domenica 2 luglio, la popolazione di S.Lorenzo, ha ricordato, commossa, don Valter. La S.Messa delle 11 è stata partecipata da molta gente, del posto e di fuori: la Corale e l'orchestra hanno abbellito questo incontro di comunità. L'assessore Daniele Monacchini ha ricordato il suo parroco, la sua attività di ministero, la sua disponibilità verso tutti. Grazie Daniele!

La parola è quindi passata al preside sig. Luigi Mancini, collega e molto amico di don Valter. Lo hanno ascoltato, con noi, tanti colleghi, insegnanti a Terontola, dalla preside sig.ra Franciolini, ai docenti convocati dall'amico Morelli. Al termine, gli sbandieratori, nel piazzale, hanno fatto volteggiare le bandiere con molta abilità, sotto un sole cocente, divertendo il pubblico.

In processione siamo andati al cimitero pregando alla sua tomba. Nel pomeriggio alle ore 18,30 una divertente Commedia esibita dagli uomini del paese diventati, quasi, attori professionisti. Il copione era uscita dalla sapienza ormai famosa del regista Franco Sandrelli, che ci piace ancora ringraziare.

Quindi la cena, preparata con accuratezza dalle "brave" massaie di S.Lorenzo. Tutto è stato buono: carne alla brage, dolci casalinghi, ottimi vini; mentre il sole se ne andava il dopo cena ha visto protagonisti impareggiabili giovani alla fisarmonica, ai sax e signorine in erba con canti folcloristici e volteggi di danza classica Rallegra la serata il "grande" Alessandro Pelucchini con la sua fisarmonica. Canti e balli hanno chiuso la lunga giornata. Desidero ringraziare tutti i collaboratori in special modo il Comitato di Famiglia che con grande impegno e capacità ha saputo gestire il tutto.

Salutiamo don Valter protagonista principale della festa: prega per noi! A tutti il mio ringraziamento e un cordiale saluto. G.A.

VENDO & compro

VENDESI a Camucia - centrale, appartamento finemente rifinito, occasione. Tel. 335/5684179 (***)

AFFITTASI a Camucia, appartamento indipendente piano terra, giardino, zona tranquilla. Tel. 0575/603356 (*)

VENDESI Cortona centro storico un palazzetto due livelli terra tetto, fondi asciutto livello strada e soffitta, travi in legno circa 200 metri calpestabile da restaurare ma abitabile con acqua e luce. Euro 300.000. Tel. 0761/527166 (1007)

COMPRO fotocamere Nikon e Leica antecedenti anni 80. **Compro** inoltre strumenti per geodesia, bussole, livelle, teodoliti, oneste valutazioni. Giorgio tel. 0575/601792 cellulare 339-3716231 (*)

AFFITTASI centro storico di Cortona, veduta panoramica, appartamento ammobiliato composto da n. 4 vani con riscaldamento autonomo. Telefonare ore pasti allo 0575/355420 (*)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 2,58) 4 uscite (Euro 5,0)

Cognome

Nome

Via

N°

Città

Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE
di Burazzi rag. Michele

- Cortona, prossimo al centro storico, appartamento a piano primo composto di 2 camere grandi, soggiorno, cucina e bagno. Terrazzo privato con bellissima vista lago valle, garage e piccolo terreno privati. Richiesta Euro 190.000tratt. Rif. 955

- Cortona centro storico, prossimo ai parcheggi pubblici, **appartamento** ottimamente ristrutturato composto di soggiorno con cucina già montata, camera e bagno. Ristrutturazione molto curata. Richiesta Euro 135.000 Rif. 944

- Camucia, **zona collinare**, prossimo al centro, **appartamento** a primo piano di piccolo condominio composto di soggiorno, cucina, 2 camere, bagno e corridoio. 2 terrazze e garage privati. Subito abitabile. Richiesta Euro 110.000tratt. Rif. 909

- A 5 minuti da Camucia, in nuovo intervento, **villetta a schiera** su 2 livelli con soggiorno, cucina, bagno e garage a piano terra; 3 camere e bagno a piano primo. Porticato e giardino privati. Buone finiture. Rif. 899

- Cortona centro storico, in antica palazzina appena ristrutturata, **appartamento** su 2 livelli composto di 2 camere, soggiorno, cucina, 3 bagni, soppalco utilizzabile come terza camera/studio e bellissimo terrazzo panoramico. Ottime finiture subito abitabile. Rif. 945

- Camucia centrale, **locali uso ufficio** di mq. 80ca. con bagno, 3 vetrine. Posizione ben visibile. Richiesta Euro 144.000 rif. 904

- Camucia, con bella vista su Cortona, **appartamento** nuovo composto di soggiorno con angolo cottura, camera, cameretta o studio, bagno e loggiato privato. Soffitta e garage privati. Subito disponibile Richiesta Euro 118.000 Rif. 932

- Cortona campagna, in bellissima colonica ristrutturata, **abitazione a piano terra**, libera su 2 lati, con 2 camere, soggiorno/angolo cottura e bagno. Grande giardino esterno. Ottime finiture. Rif. 917

- Cortona campagna, **lotti di terreno** edificabile di mq. 575, in lottizzazione già urbanizzata, per la realizzazione di appartamenti, unifamiliari e bifamiliari. Richiesta Euro 45.000 Rif. 840

- Camucia e dintorni, **appartamenti** da affittare di varie metrature, arredati e non.

- Affittasi a Foiano della Chiana, lungo strada di grande transito, **locali ad uso ufficio** a piano primo con ascensore; molto luminosi, ottime finiture, ampio parcheggio, in prossimità di altri locali commerciali. Possibilità di mettere insegne luminose. Rif. 894

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - 335/77.33.754
www.immobiliare-cortonese.com

IFA TRE Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. ☎ 0575/63.02.91

"In un momento particolare,
una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Arti Tipografiche
Toscane
Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

Dalla raccolta di poesie dialettali "FACCENDE A TECOGNANO"

La battitura (1)

di Bruno Gnerucci

"Digne al tu' babo che domèn s'arduce (2),
martedì giogne la mèchena da batte,
doppo le cinque, appena se fa luce,
en s'ha da fatighè mica de notte!

Se 'ngumincia dai campi più lontèni,
ducche c'è la saglita, senza fretta."

Gino, el più forte, co' 'n colpo de reni
portò via tutta 'ntera 'na crocetta. (3)

Al vecchio Beppe, che facéa la méta (4),
la Maria gne portò 'l vinsanto;
a dè' da bé' a tutte s'éra ndaffarèta:
"Dolce, biscotti, ve lascio tutto quanto."

Le manne (5) arivèon sù, cuntinualmente,
e l'èa 'mmerdeta (6) s'èra rimpita. la mucchia crescea poco, lentamente,
"Enn ho finì 'l grèn ché 'n l' ho cimèta."

Doppo do' giorni arivò l'attrezzatura:
el vaglio (7), la "spipetta" col motore (8),
i ragazzi 'ntorno gne faceon cintura (9).

"Zittje! Vite da parte che mò viéne 'l fattore!(10)"

Doppo piazzèto (11), ugnuno al su' lavoro,
col fazzoletto al collo e la camicia acinta (12);
a girè' 'l vaglio gne toccò al Moro,
'l motore 'n partìa, gne ce volea 'na pinta.

Finalmente partì, frullèa 'l battitore (13),
'ntorno ala machina 'na gran polvarèta,
cadéon le manne verso l' imboccatore (14),
'l motore starnuè e dette 'na stronfièta.

Le forche lustre coi corni arotèti (15)
a scansè la paglia e 'ngumincè' 'l paglièno,
a 'rmette 'l grèno i pòsti eron segnèti,
a rispìrè la loppa (16) tocchèa sempre a Meo.

S' affannèon le donne tra la cucina e 'l forno:
ciuci, cunigli arosto con patète,
le citte arfacèon 'n altro giro 'ntorno,
più vin che acqua a le genti sudète.

Se rompètte 'l cignone (17), tutte se fermòno,
mo' s' arbèie 'n goccio djéto a la turèta (18),
grandi e pichjini, tutte s'aposòno:
"Quande s'arparte se fa tutta 'na tirèta."

Quei del paglièno aspetèon da bere,
ma voléno el vin da la Mirella:

"Io te tengo la schèla, nun temere!"

E 'ntanto gn' amirèa sott' a la gunella.

Se finì de batte anco l'orzo e la 'vena,
l'èa fu arpulita fin l' ultemo chicco,
entanto se spiazza prima de vi' a cena:
"Domène s'aringumincia 'n tu l'èa de Cecco."

Doppo magnèto e anco bèn biuto
calcun cantèa la canzon de Gnicche (19),
Nando s'èra dormento, sembrèa caduto,
Ugo facea 'na sigaretta co' le cicche.

Cusi finia la festa de la battitura:
calche ballo al sòn de l'organetto,
Renzo seguetèa la corteggiatura:
"Domène - disse - ci ho 'n appuntamento."

1) La trebbiatura del grano. Mi permetto di sottolineare l'importanza di questa poesia di Bruno Gnerucci, che, oltre a descriverci come al solito brillantemente un bozzetto di vita contadina, costituisce anche un documento estremamente interessante per la scoperta, come nel mio caso, e presumo anche di molti altri, o per il ricordo, sicuramente ormai di ben pochi, di come si svolgeva la trebbiatura del grano nei poderi collinari, dove la "machina da batte" era del tutto particolare: non quella consueta e nota ai più, piuttosto ingombrante e perciò inadatta ai sentieri montani, costituita da un trattore, che tramite un cignone dava l'impulso ai diversi macchinari (la trebbia, il levatore ecc.) che svolgevano le varie funzioni per dividere il grano dalla paglia e dalle scorie (la "loppa"), ma da un macchinario a scoppio unico e tutt'uno, più piccola e maneggevole, che ben si adattava agli scoscesi sentieri collinari, anche se obbligava i contadini ad ulteriori lavori per completare adeguatamente la trebbiatura.

2) Si riporta nell'aria il grano mietuto nei campi e sapientemente diviso in "balzi", specie di fascine maneggevoli.

3) I balzi erano accatastati uno sull'altro a croce, sì da formare una catasta medio-piccola a forma di capanna, per impedire che la pioggia infradiciasse la paglia.

4) La méta costituiva la catasta di tutti i balzi trasportati e raccolti nell'aria per la trebbiatura, anch'essa per lo più a forma di capanna o di cono, nei poderi più piccoli, per impedire i danni della pioggia.

5) I balzi di cui v. sopra 2).

6) Visto che la trebbiatrice spargeva sull'aria il grano insieme alla paglia, alla loppa ecc, si prendeva il letame dalla concimaia, si spargeva sull'aria e si lasciava seccare, sì che era poi più facile vagliare il tutto e separare il grano.

7) Attrezzo per dividere il grano da tutte le altre impurità.

8) La trebbia piccola di cui si è detto, che buttava fuori paglia e grano: la paglia, veniva raccolta con le forche, e trasportata a mano per fare il pagliaio, il grano veniva vagliato.

9) La trebbiatura era un evento gioioso per tutti, figuriamoci per i ragazzi!

10) L'arrivo del fattore o del padrone obbligava ad un comportamento più consono.

11) La piazzatura era costituita dalla sistemazione di tutti i macchinari e quant'altro necessario per procedere alla trebbiatura vera e propria.

12) Abbottonata: la polvere, come è facile immaginare, era di casa.

13) La parte principale del macchinario, che frantumava le spighe e quindi portava alla luce il grano, dividendolo anche dalla paglia.

14) La parte dove si infilavano i balzi.

15) La forca costituiva uno degli attrezzi a cui il contadino era più affeziona-

to e che trattava con maggiore cura. Era un vanto avere la forca più lucida e bella. 16) Il lavoro più ingrato era quello dell'addetto alla loppa (propriamente la pellicola che avvolge il chicco di grano), cioè l'incaricato di raccogliere le minutaglie della trebbiatura: loppa e ogni altra piccola scoria, vecchia, residui di paglia sminuzzata ecc. da accatastare in una capanna appositamente adibita. Quando questi lavoratori finivano il loro lavoro, tra il sudore e la polvere erano vere e proprie maschere irricognoscibili. In genere la mansione veniva affidata al "coglion del branco", non considerato tale però con cattiveria, o liberamente scelto da alcuni lavoratori più bisognosi, che alla fine percepivano una piccola mancia per un lavoro che da tutti era riconosciuto come il più faticoso. 17) Quello fisso del motore a scoppio utilizzato.

18) Una specie di siepe che era sempre presente nelle aie a mo' di divisione. 19) Il famoso brigante aretino Ferdinando Bobini, detto Gnicche, "dal coltello fatto a cricche" come recitavano i cantastorie. A proposito di tale coltello a serramanico, da uno studio pubblicato sul personaggio sembrerebbe che esso sia rimasto a una famiglia nobile cortonese non meglio identificata. Sarebbe interessante scoprire quale.

(Note di Rolando Bietolini su indicazione dell'autore)

Dalla Raccolta di poesie dialettali "Viozzoli tra i campi"

Le scarpe da ginnastica

di Marisa Valeri Chiadini

Doppo la quinta vette a Cortona

a studiè a le scole alte de Sant' Agustino

Ma me fa fatiga a ricordè

perché non me piaceva manco un puchino.

Me sintio spaeseta fra i compagni cittadini
io ero avezza a ruzzè fra i campi in libertà,
i mi amici eron tutti pori contadini
ma m'ensegneno tante cose en verità.

I mia me voleno istruita, educata,

e faceno tanti sacrifici per famme studiè.

Aveno sempre sogneto da quando ero neta

che la mi vita dovea migliorè.

Non me faceno manchè niente
per famme sinti al per de l'altri con ragione.
Doveo diventè qualcuno fra la gente
e famme streda ne la vita con educazione.

C'era una cosa però che me faceva seria

Un per de scarpe da ginnastica bianche de gomma,

per frequentè per bene l'ora de sta materia,

ma per compralle ce volea una bella somma.

Una mattina el babbo me portò uno scatoleo,
io l'apri contenta ma ce armanse mele
perché le scarpe enneron come le voleo
eron sì de gomma ma da omo, longhe, col puntele.

Continua



CALCIT "Cortona - Valdichiana"

Comitato Autonomo Lotta contro i Tumori
SEDE DI CORTONA

Associazione O.N.L.U.S. Patrocinata dal Comune di Cortona
Donazioni, dall'1 aprile al 20 giugno 2006
Elenco n. 2 del 2006

Paolelli Marcello	€ 50,00
Commercianti via G.Matteotti	€ 80,00
Stelle di Natale(Distr. ESSO)	€ 1.000,00
Luconi Dino	€ 20,00
Fame Star Academy(Margheritina D'Oro)	€ 700,00
Morelli Angiolo	€ 20,00
Manifestazione" Diversamente Uguali"Camucia	€ 312,94
Antonelli Angiolo	€ 20,00
Bataloni Mario	€ 50,00
Magini Ivano	€ 40,00
Italiani Mario	€ 20,00
Mercatino Calcit "Cortona"	€ 6.843,44
Rossi Luciano x Trofeo "Bacialla Bike"Terontola	€ 500,00
Billi Giorgio	€ 25,00
Valeri Enzo	€ 35,00
Ricci Fabio	€ 5,00
Ricci Nicola,Fabio --- Viscosi Rosina	€ 5,00
Classi "Seconde"Scuola Primaria	€ 840,00
TOTALE	€ 10.566,38

Offerte in memoria, dall'1 aprile al 30 giugno 2006
Elenco n. 2 del 2006

Mastrocola Salvatore in Mem. Di Pepe Giovanni	€ 10,00
Gallorini Palmiro in Mem.di Sciarrì Giovanni	€ 310,00
Pelucchini Graziella e Roberta in Mem. Marchetti Gina	€ 30,00
Amici e Gestore Bar Ezzo in Mem.di Torresi Pierino	€ 260,00
Burroni Primo in Mem. Di Bitorsoli Maria Ved.Burroni	€ 200,00
Rosanna,Massimo,Giovambattista,Chiara in Mem.di Fragai P.	€ 40,00
Novelli Mauro in Mem. Di Novelli Carlo	€ 100,00
Amici e colleghi di Casucci in Mem. Del fratello Rinaldo	€ 100,00
Dan.M.	€ 260,00
Capannini Marco in Mem. Di Ceccarelli Carlo	€ 79,00
Chiadini Cristina in Mem. Di Chiadini Romolo	€ 430,00
Fam.Bennati Paoloni in Mem.di Franca Bennati in Paoloni	€ 150,00
Famiglia Pucciarelli in Mem. Di Pucciarelli Guido	€ 450,00
Rosi Oliviero in Mem. Di Pelucchini Franca	€ 510,00
Meacci Ivo in Mem.del padre Meacci Nello	€ 415,00
Taricchi Massimo e Giovanni in Mem. Di Taricchi Iolanda	€ 200,00
Da Anonimo in Mem. Di Willy e Anna	€ 30,00
TOTALE	€ 3.574,00

Il Comitato partecipa al dolore delle Famiglie
e porge le sue sentite condoglianze

CALCIT VALDICHIANA - 52044 Cortona (Ar)

Via Santucci, 17 - Tel./Fax 0575/62.400

Indirizzo: www.cortanagiovani.it/calcit - E-mail: calcitvaldichiana@jumpy.it



Proposte di lettura

di Glenda Furia

Il ritratto di Dorian Gray di Oscar Wilde

Il romanzo è ambientato nella Londra del diciannovesimo secolo. Il protagonista è Dorian, un giovane di straordinaria bellezza, purezza, ingenuità, capace di trasmettere sensazioni uniche a chi lo circonda. La storia ha inizio nello studio del pittore Basil Hallward, uomo dotato di particolare sensibilità, che prova forti sentimenti nei confronti di questo ragazzo, del quale sta eseguendo il ritratto. Insieme con lui c'è Lord Henry Wotton, mentore cinico e dotato di particolare eleganza.

In seguito ad un lungo discorso con Wotton, Dorian comincia a guardare alla bellezza come ad un qualcosa di veramente raro ed importante, tanto da provare invidia verso il suo ritratto, opera davvero superba, fino ad arrivare a stringere un "patto col demonio", grazie al quale lui sarebbe restato eternamente giovane e il quadro sarebbe invecchiato al suo posto. Finché alla fine, tormentato dai suoi sensi di colpa, lacerata il quadro col coltello con cui aveva ucciso anche il pittore Hallward; i suoi servi troveranno il ritratto incontaminato ed un irricognoscibile, precocemente invecchiato Dorian Gray, morto ai suoi piedi con un coltello conficcato nel cuore.

La personalità di Dorian è divisa in due parti che agiscono e reagiscono

no indipendentemente ma sono unite in un modo fantastico: la prima è fisica, l'altra è spirituale, e il legame è nella mutevolezza del ritratto.

Il suo narcisismo trasferisce semplicemente il suo sé in quello idealizzato.

Fuori dal contrasto tra il sé ideale e quello attuale emerge un sentimento di pena di fronte alla fugacità della bellezza che innalza all'intenso desiderio di resistere alla forza distruttiva dello scorrere del tempo.

Oscar Wilde scrisse questo capolavoro alla fine di un Ottocento che potrebbe corrispondere ai giorni nostri, dove l'apparire impera sull'essere, dove ognuno preferirebbe morire dentro piuttosto che invecchiare fuori per sentirsi parte di un mondo dove l'anima viene dopo il suo involucro.

"Egli sentì che era giunto il momento di fare una scelta. O aveva già fatto la sua scelta? Già, la vita aveva deciso per lui. Un'infinita curiosità per la vita stessa. Giovinezza eterna, infinita passione, piaceri e segreti, gioie selvagge e peccati, avrebbe ottenuto tutte queste cose. Il ritratto ne avrebbe assorbito tutta la vergogna".

ED. Newton and Compton
pp.224

Spaccio aziendale LAIF S.r.l.
il vero su misura
abiti uomo, tailleurs donna,
cappotti uomo e donna

Via dei Mori, 28C/D - 52042 Camucia - Cortona
Spaccio località Riccio - 55/A Cortona
orario 16,30/20,00 / sabato 9,30-13,00 / 15,00-20,00
Lunedì chiuso
Tel. 0575/630233 - 0575/678702

LMS
Creazioni Siti Commerciali - Cataloghi su CD
Commercio Elettronico - Lezioni di Informatica
Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele
www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI
- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

GRUPPI DONATORI DI SANGUE
CAMUCIA - Tel. 0575/60.47.70 - 0575/61.27.15
TERONTOLA - Tel. 0575/67.81.55 - 339/81.40.026

"Fai rifiorire la vita"
Donare sangue,
un impegno di tutti

FRÈRES

Parliamo del "discutibile" monumento a Santa Margherita

Telebani a Cortona

Carissimo Direttore, dinanzi allo scritto ("Oh Liberté, (questa volta di stampa!) que de crimes on commet en ton nom!") apparso sull'ultimo numero dell'Etruria con titolo "Monumento discutibile a S. Margherita", a firma Piero Borrello, sono rimasto esterrefatto e inorridito, ma soprattutto indignato, ed ho avvertito imperiosa l'esigenza di "discutere" pubblicamente le asserzioni ivi contenute.

Premetto che non ho la ventura di conoscere in alcun modo l'estensore di quello scritto, quindi quanto andrò "contestandogli" non è frutto di simpatia o antipatia personale. Pur irritata, la mia mente è pura e sgombra.

A onor del vero conosco il suddetto Borrello dagli scritti che negli ultimi anni va pubblicando su questo stesso giornale, scritti relativi a vicende socio-politico-economico-amministrative riguardanti la vita della nostra comunità, con i quali tra l'altro mi trovo nella sostanza spesso d'accordo, anche se non ne apprezzo la virulenza, il livore e l'astio polemico che mi sembra ispirarli, nella piena convinzione che la signorilità e l'eleganza, se mai l'ironia, riescono meglio a denunciare, a scuotere gli animi e a prevalere sulle brutture e sulle ingiustizie. Ma ognuno ha il suo stile, sia detto in tutta sincerità.

L'unica cosa che mi auguro è che il signore in questione non sia di mestiere critico d'arte o addetto alla salvaguardia dei monumenti e del patrimonio artistico nazionale!

Suggerirei, dati i precedenti, ma soprattutto specie dopo lo scritto "incriminato", a soggetto anche etico-religioso-artistico, di definirlo "tuttologo".

Devo ammettere onestamente però che è una categoria che non apprezzo molto, perché il più delle volte, quando si disserta su tutto, fondamentalmente e inevitabilmente non si conosce bene niente. (Absit iniuria verbis!)

L'elemento del mio contendere è costituito esclusivamente da alcune asserzioni presenti nello scritto, che, nonostante gli sforzi, non riesco a collocare nella sfera della mia logica, del mio gusto, delle mie conoscenze, del mio bagaglio culturale, anche se piccolo e quindi più facilmente reattivo e disponibile all'altro.

E chi se ne frega, mi si potrebbe giustamente obiettare. Chi sei? A che titolo sproloqui? Beh, almeno mi si conceda la par condicio.

Però, al riguardo, voglio dare immodestamente questa referenza: attualmente sono, a quanto mi è dato sapere, il maggiore dei collezionisti di tutto quanto attiene a S. Margherita (libri, dipinti, stampe, santini, statuette, medaglie ecc.), alla cui figura sono particolarmente affezionato. E a questo titolo parlo, da "amante" di S. Margherita. Forse la passione può spiegare e far perdonare la mia acredine e il mio risentimento.

Per amor di ordine, di chiarezza e di brevità mi limiterò a portare ad esempio di quanto asserito solo alcune osservazioni, non tutte, che mi appaiono "discutibili", con qualche illuminante (mi auguro) cenno sui motivi del mio dissenso.

1) Dallo scritto trascivo letteralmente "... è stata compiuta altra violenza a S. Margherita...". Quale, di grazia? Quale "altra" violenza? Manca il corpo del delitto. Le cose o si dicono, e si chiarisce, o si sta zitti. E poi quel termine "violenza", survia! Oltre che essere sicuramente esagerato e fuori luogo, a meno che non si riferisca ad eventi a me sconosciuti di effrazioni perpetrate a danno della Santa, mi sa tanto di "giornalismo" spettacolare. Est modus in rebus!

2) "... in un tripudio inaspettato (forse solo da lei) fino all'inverosimile... (sembra quasi che le dispiaccia che l'avenimento sia stato salutato da grande affluenza di pubblico e da

grande successo!)"

3) "... alla presenza di tanti concittadini venuti da "ogni contado" della Valdichiana..." Questi villici del "contado" mi fanno tanto puzza al naso di origine grezza, insulsa e passatista. Per fortuna, bontà sua, sono anche "concittadini". Il tutto, da chi, come vedremo tra poco, si ergerà ad interprete unico della volontà della Santa mi sembra ispirato da un sentimento scarsamente francescano.

4) "... non ultimi il Sindaco di Cortona ed il Vescovo..." Ed infatti sono i Primi della nostra comunità in campo politico e religioso. Un piccolo vezzo stilistico, il suo, dal sapore irrisorio, che la dice lunga sul suo stato d'animo, e che, detto fra noi, si poteva risparmiare. Fin qui, circa il primo ottavo del suo scritto, peccati veniali; altri ce ne sarebbero, ma tanto basti.

5) "... dopo frenetica e sudata corsa del piccolo Michele Piegai per sciogliere la stringhe che legavano il velo di copertura..." La frase, a mio parere, è poco elegante, gratuita, sconveniente, soprattutto irrispettosa nei confronti del più giovane araldo di S. Margherita, che sicuramente si è sentito contento e fiero di aver espletato l'importante compito, magari sognando con la sua fervida fantasia infantile di cavalcare nella corsa, novello paladino a difesa della Santa, uno splendido cavallo bianco. Perché brutalizzare il ricordo, che Michele avrà per tutta la vita di questa sua "impresa", con l'immagine di una corsa scomposta e sudaticcia? E poi! Quelle "stringhe", che richiamano, quasi riflesso condizionato, i lacci delle scarpe! Nella situazione un'associazione di idee da far ribrezzo! Non trova? Se li va proprio a scegliere i vocaboli che possono dare una valenza negativa! Bruttino da associare ad un'opera d'arte, no? Non era più semplice e appropriato il termine "nastro bianco", tanto più che lo era?

6) "Gli elogi doverosi del Presidente del Lyons (ma Lyons, n. d. A.) della Valdichiana e di altri autorevoli intervenuti sulla sublimità simbolica della statua..." Sembra quasi che il Presidente del Lyons, ing. Monaldi sott. Giuliano, gli elogi li abbia fatti perché suo dovere, non perché sorretto da effettivo entusiasmo per la solennità e per la riuscita dell'avenimento di cui la sua associazione e lui in prima persona si erano fatti promotori. Io sinceramente ho avvertito nelle parole del Presidente, così come in quelle degli altri "autorevoli intervenuti", partecipazione, affetto, ammirazione, vanto, finanche commozione, non l'aridità di un impegno gravoso.

Ma con l'espressione "sublimità simbolica", lo devo ammettere, ha colto nel segno. Ha dimostrato che effettivamente "l'Arte è un libro ben difficile, in cui non sanno leggere che i pochi eletti". Peccato quell'intenzione ironica e derisoria che traspariva non tanto velata dalle sue parole!

Potrei, le assicuro, continuare a spulciare puntigliosamente il suo scritto, e materia "discutibile" sia per forma sia per contenuto ce ne sarebbe tanta, ma ho paura che il nostro Direttore non mi concederebbe lo spazio necessario per essere esaustivo, perciò mi limiterò ad affrontare i temi che mi sembrano poter assumere maggior interesse per il lettore.

In primis mi sembra giusto precisare che Margherita non ha assolutamente fondato l'Ospedale di Cortona "riunendo i tanti ospizi e ricoveri in un unico organismo" nel "1285", "sull'eremo" (? Mica tanto! Anche in epoca medievale Cortona era una delle città "più ragguardevoli della Toscana" n. d. A.) colle', come lei asserisce. Lo stesso Monsignor Tafi, da cui per il suo scritto ha tratto letteralmente, ma inadeguatamente, alcune frasi, chiarisce espressamente che "la costruzione dell'ospedale

venne iniziata nel 1441". (A. TAFI, Immagine di Cortona - Guida storico-artistica della città e dintorni, p. 244)

A completezza di informazione si può aggiungere che il provvedimento di unificazione, richiesta dai Cortonesi, dei "vari ospedali (nel significato che la parola aveva nel Medioevo) molto piccoli dentro e fuori le mura... di Cortona... per creare un grande ospedale riunendo i beni di essi alla Fraternita di S. Maria della Misericordia" si deve al Papa Eugenio IV con Bolla del 12 maggio 1439, conservata all'Archivio di Stato di Firenze.

Margherita fu "solo" l'ispiratrice e la promotrice principale (non è poca cosa!), insieme a Donna Diabella (che donò la "Casa" per la sede), ad altre pie donne, ma soprattutto ad un "pio e liberale signore", probabilmente Uguccio Casali, della creazione di una comunità disposta ad aiutare i poveri e gli ammalati. Tale comunità, che prese il nome di "Fraternita di S. Maria della Misericordia", e che assunse negli anni sempre più i caratteri di un vero e proprio "ospedale", ebbe la sua consacrazione ufficiale il 4 novembre 1286 con la deliberazione dello statuto da parte dei fondatori, riuniti nella chiesa di S. Andrea (che si ergeva dove attualmente si trova il Teatro Signorilli). Alla stesura dello Statuto partecipò ovviamente Margherita che, con ogni probabilità, dette i propri suggerimenti per molti articoli.

Ora una piccola precisazione riguardo alla volontà di Margherita di sfregiare e deturpare il proprio volto e il proprio corpo, la cui bellezza le aveva procurato e, almeno nei primi tempi della sua venuta a Cortona, le stava procurando tanto dolore, visto che i Francescani proprio per la freschezza e bellezza di Lei, oltre che per la sua età giovanile, dubitavano del suo effettivo pentimento, tanto da impedirle per tre anni di indossare l'abito del Terzo Ordine, così come da Lei desiderato e richiesto.

La notizia non ci è "raccontata" dagli "storografi": è il suo stesso confessore, Frate Giunta Bevegnati, che nella Leggenda ce la fornisce più volte.

Anzi sarà bene sapere una volta per tutte che le notizie relative alla biografia margaritiana sia mondana sia spirituale hanno un'unica fonte attendibile, da cui tutti sono obbligati ad attingere, senza metterci, come è a volte avvenuto, del suo: il codice originale esistente nel convento di S. Margherita, meglio conosciuto con il titolo "Antica leggenda della vita e de' miracoli di S. Margherita di Cortona scritta dal di lei confessore Fr. Giunta Bevegnati dell'Ordine de' Minoriti".

Ma veniamo al tema che più di ogni altro mi ha fatto indignare per l'arroganza, la sicumera e la presunzione con cui è stato trattato: il giudizio sul monumento di S. Margherita.

Voglio in primo luogo contestarle perentoriamente di ergersi ad interprete e giudice unico dei sentimenti e del volere della Santa, non solo, di arrogarsi il diritto di interpretare il pensiero dei Cortonesi tutti e di dettar loro le nuove preghiere da rivolgere alla Patrona.

Quale mai criterio ha usato per identificare nel bambino sollevato da Margherita il figlio "da poco" (?) partorito? Non le sembra più naturale che l'intenzione dell'Artista sia stata quella di voler indicare nel bambino la vita, e che quel piccolo corpo nudo, in una statua creata per un ospedale, voglia simbolicamente indicare anche la speranza, la nuova vita che nasce dopo il dolore e la guarigione, da offrire a mo' di ringraziamento al cielo, a Dio?

Quali occhi ha usato nel non vedere nella rappresentazione della Bellezza esteriore del Suo corpo di

donna la volontà di esaltarne insieme e tangibilmente il Bello interiore, e in questa duplice armonia la grandezza e la potenza della Creazione divina?

"Il male non è nelle cose, ma negli occhi, nella mente e nel cuore di chi le guarda."

Forse voleva una Margherita addolorata, umile, affranta, emaciata, una popolana, una donnina col suo fazzoletto in capo in atteggiamento dimesso?

O col burca, magari?

No, Margherita era bella, molto bella e tale bisognava rappresentarla. Non è gratuita né inventata la mia asserzione: porto a testimoni dei personaggi che difficilmente potranno essere smentiti. Primo Fra Giunta Bevegnati, sì, uno dei suoi confessori spirituali, il suo biografo, che dichiara espressamente che tutti i frati del convento di S. Francesco bellissima la consideravano: "Quare, o lector, dare fratres habitum differabant? Certe tum quia dubitabant de constantia mentis eius, tum quia nimis formosa nimisque iuvenis videbantur." Do la traduzione italiana del maggior studioso della Santa, Fra Ludovico da Pelago: "Ma per quali ragioni (sarà qui domandato) differivano i Frati di dare a Margherita l'abito del Terz'Ordine? Ciò facevano essi, perché non si assicuravano della costanza e fermezza della mente di Lei; e perché troppo sembrava essa avvenente, e troppo giovane." (Antica Leggenda ecc. cit. Cap. I, § 3.)

Il secondo testimone è lo stesso Gesù crocifisso, che in uno dei suoi primi dialoghi con Margherita così si esprime: "... et ubicunque stares et ire velles, a magnis et carnalibus dominis amareris, propter corporis speciem." Trad. "... e che in qualunque luogo avessi tu voluto andare, o stare, non ti sarebbero mancati grandi, e carnali padroni, che attesa la venustà del tuo corpo, ti avrebbero amata." (Opera cit. Cap. I, § 2,7)

Crede che possa bastare. Voglio aggiungere soltanto che, a quanto so, per nessun'altra santa si è tanto insistito sulla caratteristica della bellezza fisica come per Margherita da Cortona.

E voleva che un Artista di profonda sensibilità non lo avesse avvertito e non avesse voluto esprimerlo?

Sarebbe stato allora un artigiano, magari bravo per tecnica, ma pur sempre un artigiano. Invece no, Andrea Roggi è un Artista, e anche se i riconoscimenti che egli ha ottenuto con le altre sue opere in campo nazionale e internazionale non fossero lì a dimostrarlo, basterebbe l'interpretazione che ha saputo dare del personaggio di Margherita in questo suo capolavoro per farne un Grande. A ben riflettere, non le sembra che avrebbe meritato da parte sua almeno maggiore considerazione e rispetto?

E poi, mi perdoni una grossa malignità: com'è che la sua prosa, astiosa e formalmente involuta, quando passa a descrivere la "sensualità" del corpo della statua diventa all'improvviso lineare e fluida, compiaciuta, si potrebbe dire?

Ma ora può bastare, magari mi riservo di fare, come mi è stato chiesto da qualcuno, una disamina della statua di S. Margherita, definita anche "Inno alla Vita", in altro momento.

Se ho perso un po' la pazienza chiedo francescanamente scusa, concludendo, sulla scia della chiusa del signor Borrello, con questa implorazione:

"Signore, e soprattutto tu Margherita, perdona sì coloro che non sanno quello che fanno, perdona sì anche coloro che non sanno quello che dicono, ma soprattutto perdona, se puoi, anche coloro che non sanno quello che scrivono".

Rolando Bietolini



Continuando la rassegna delle ultime emissioni filateliche della Città del Vaticano, l'ultima, ma solo sul piano cronologico, è quella venuta alla luce il 22 giugno u.s., per ricordare, se uno se ne fosse dimenticato, la grandiosa opera fatta dal Bramante cinquecento anni fa, progettando la Basilica di S. Pietro in Roma. La composizione dei dentelli ha un suo particolare degno di ricordo, perché rammenta il grande evento che rese protagonista Giulio II nel 1506, quando dodici esemplari di questa medaglia commemorativa, dei quali due d'oro e gli altri in similoro, racchiusi tutti in una "scodella di semplice terracotta", furono messi nelle fondamenta della Basilica.

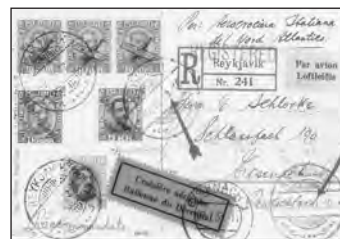
Il Vaticano intelligentemente ha azzeccato ancora una volta sia il soggetto, sia la composizione, dando l'immagine completa di un momento altamente storico, realizzando una coppia di minifogli per una data così fortemente storica e diciamo pure celebrativa, al punto di racimolare in 16 francobolli, un evento, facile da dimostrarsi, ma altrettanto difficile da realizzare; infatti la difficoltà non è nel disegnare il volto di Donato Bramante, ma l'allegoria dell'Architettura dell'epoca, in una visione garante, ma prospettica della Basilica. Così si può dire per la riproduzione del busto del Pontefice Massimo Giulio II, con tutte le possibili onorificenze ed epiteti di pertinenza pontificia. I valori in euro sono sistemati fra i 0,45 e gli 0,60; i foglietti avranno una tiratura di 75.000 esemplari ciascuno, per complessive 300.000 serie complete: come si può confermare anche in questo caso, la serietà di questo Stato nelle emissioni anche molto importanti. Contemporaneamente, sempre con la medesima data di emissione il Vaticano ha messo in vendita un foglietto contenente ben sei francobolli da E. 0,80 dedicati al 250° Anniversario della nascita di W.A.Mozart; questi francobolli sono tutti uguali riproducono sulla destra l'immagine del grande musicista di Salisburgo e sullo sfondo le note del brano "Alleluia requiem Esultate, jubilate", composto a Milano nel 1773; sullo sfondo del foglietto le note tratte dalla "Fuga in Do Maggiore per pianoforte", con una tiratura molto modesta, al di sotto delle previsioni di 250.000 foglietti.

Si concludono le tirature del 22 giugno, con l'emissione dedicata ai Viaggi nel mondo di Benedetto XVI, composta da due valori da 0,62 e da

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

0,80; il primo valore si riferisce al viaggio apostolico in occasione del XXIV Congresso Eucaristico Nazionale di Bari, tenutosi in quella città dal 21 al 29 maggio, mentre il secondo riguarda il Viaggio a Colonia (Germania che si terrà in agosto, in occasione della XX Giornata Mondiale della Gioventù. Vi devo dire che anche questi due francobolli, che per caso ho visto alla Segreteria di Stato del Vaticano, sono molto ben riusciti, sono a due colori diafanizzati al centro, in una prospettiva variegata, con un simbolismo ben realizzato, in uno sfondo semplice, unito, a scrittura in oro, con una tiratura di 300.000 serie complete. Il mese di giugno si è concluso con un aerogramma da E. 1, dedicato al 40° Anniversario dell'USFI (Unione Stampa Filatelica Italiana), associazione giornalistica che riunisce la quasi totalità dei giornalisti professionisti, pubblicitari, scrittori ed editori, che in Italia si dedicano al Collezionismo



1933 - Islanda - Aereocrociera Italiana del Nord Atlantico franc. di P.A. da 10a; soprastampati, su cartolina illustrata, raccom. da Reykjavik, del 9.7.1933, diretta a Eisench - Via Chicago - rara. Prezzo attuale Euro. 6.000,00

filatelico e numismatico: l'aerogramma presenta su fondo azzurro intenso, la dicitura, a caratteri maiuscoli, USFI, nella sinistra specificando la sigla ed a destra la simbolica icone del cavaliere su un cavallo bianco, in uno sfondo nero-carminio: la tiratura anche in questo caso non supera i 30.000 esemplari.

Abbiamo passato in rassegna le ultime novità emesse dalla Città del Vaticano, pareggiando il panorama filatelico degli ultimi mesi; raramente meritava ricordare queste emissioni, annoverandole fra quelle di una certa importanza storica e penso anche di caratura forte filatelica.

Colgo l'occasione per annunciare in anticipo quanto Riccione ci vorrà presentare alla 58° Fiera internazionale del Francobollo, alla 45° Esposizione filatelica internazionale "Europa", insieme al 22° Salone della Carlina e l'11° "Europa card show- salone di carte, telecarte e moneta elettronica dal 1° al 3 settembre 2006.

Caffè in Cialda Ecologica!

Con un piccolo consumo di 3/4 caffè il giorno Forniamo Gratuitamente una Macchina Professionale a Cialda!

* Responsabile Toscana/Umbria
Moreno Pelucchini

Tel: 320.0178837
e-mail: moreno.pelucchini@libero.it

TORREFAZIONE di SAN MARINO

- Caffè Espresso
- Caffè Decaffeinato
- Caffè d'Orzo
- Cioccolato
- Cappuccino
- The

- Macchina Professionale "Crema Control"
- In "COMODATO D'USO GRATUITO"
- Anche per brevi periodi; cene - sagre - feste paesane - serate - manifestazioni.

L'estate: una stagione cantata dai massimi poeti antichi e moderni

L'estate è la stagione del bel tempo che genera in noi il desiderio dei piaceri e di vita libera all'aria aperta.

Il fascino dei tempi antichi e l'elevatezza dei sentimenti espressi dai vari poeti, ci inducono alla preparazione di questo lavoro nel pieno dell'estate 2006. E appunto partendo da Giacomo Leopardi notiamo che nel suo Zibaldone egli scrive: "L'estate, oltreché liberandoci dai patimenti, produce in noi il desiderio de' piaceri, ci dà anche una confidenza di noi stessi, e un coraggio, che nascono dalla facilità e libertà di agire che noi proviamo allora per la benignità dell'aria. Dalla qual sicurezza d'animo, e fiducia di sé, nasce come sempre dalla magnanimità, della inclinazione a compiacere, a soccorrere, a beneficiare, e della diffidenza che produce il freddo, nasce l'egoismo, l'indifferenza per gli altri, ecc...."

Estate viene dal latino aestas, che significa "calore ardente", della stessa origine è, a dispetto delle apparenze, "estuario". Nell'estuario, infatti, pare che l'acqua, per effetto della marea, si agiti e riversi come fosse bollente. Estate si contrappone naturalmente a inverno.

Nell'antichità era pressapoco di sei mesi, e l'inverno di altrettanti. In un anno vi erano due sole stagioni, la calda e la fredda; poi, con l'aggiunta della primavera e dell'autunno (le mezze stagioni che ormai non si notano più) si giunse al numero attuale.

Estate! "bel tempo è questo, cantava il poeta greco Esiodo, settecento anni prima della nostra era, per riposare dentro una ombrosa spelonca, bevendo vino di Biblo e latte di capre che non allattano più, mangiare farinata di grano cotta nel latte, caprettini teneri e carne di vitella che brada pascolo nelle selve e partorito non abbia.

Allora è bello sedere all'ombra, sazio il cuore di cibo presso una fontana di pura acqua perenne che dolce mormorando va. E sentire i zeffiri alitare sul volto e bere lo scintillante vino". Ora il cardo fiorisce e la cicale canora posata su di un albero diffonde col batter frequente delle ali la sua armoniosa canzone".

Gli antichi greci ammiravano le cicale e ne amavano il canto. Piacevano anche al sommo Platone. "Si racconta, egli dice, che in un tempo anteriore alla nascita delle Muse, le cicale fossero state degli esseri umani, ma che, nate le Muse e con esse il canto, alcuni di loro ne provassero un così vivo diletto, che, per dedicarsi al canto, trascurassero di mangiare e di bere, e morissero così senza accorgersene.

Da loro ebbe origine in seguito la stirpe delle cicale, che ottennero in dono dalle Muse di non aver punto bisogno di nutrimento fin dalla nascita, ma di cantare subito senza cibo e senza bevande sino a che non muoiono".

I nobili ateniesi in fine, con cicale d'oro fermavano i capelli sul capo, ed era segno di raffinata eleganza.

Nell'estate diventa terribile Pan, il dio semiferino, bicorni, dice ancora Platone; inventore della zampogna e mirabile musico, che veloce percorre i boschi e le valli e cerca le fonti, protegge

gli armenti e insegue protervo le ninfe.

Nelle ore meridiane, quando la calura è grande e tutto tace, egli riposa ma se viene disturbato, scatena un misterioso, improvviso terrore, il "timor pánico".

E' campagna nei pressi di Atene, ed è estate grande; il caldo è soffocante e le cicale cantano senza sosta. Pan e le divinità

misteriose del luogo sono presenti.

Socrate ha appena concluso una lunga e appassionata discussione e s'avvia per tornare in città, ma prima egli rivolge questa preghiera: "O caro Pan e voi altri dei quanti siete in questo luogo, concedete che la vita della mia anima sia bella e nulla della vita esteriore possa turbarla; che io

stimi ricco solo il sapiente, e che la mia ricchezza sia soltanto quella che ha valore agli occhi del saggio".

Socrate dimentica la natura ferma del dio silvestre per ricordarne soltanto la natura divina. Queste cose raccontava Platone nel IV secolo a.C. in uno dei suoi dialoghi meravigliosi.

Francesco Navarra

Durante l'estate, attenzione all'oidio e alla peronospora

Capita spesso che il vigneto, in presenza di determinate condizioni climatiche, vada soggetto a malattie causate da parassiti fungini che possono, talvolta, compromettere le rese e la qualità dell'uva prodotta. Le più conosciute dai viticoltori sono senza dubbio la Peronospora e l'Oidio le quali richiedono, generalmente, precisi interventi di difesa al fine di garantire un regolare svolgimento dell'attività vegetativa e produttiva del vigneto.

Per quanto riguarda la peronospora essa rappresenta una delle più gravi malattie crittogamiche da cui la vite può essere attaccata ed alla quale tutti i vitigni coltivati, benché in misura diversa, vanno soggetti. E' una infezione che colpisce tutte le parti verdi della pianta, in particolare le foglie, i germogli, i viticci ed i grappoli. Le condizioni necessarie per lo sviluppo di essa sono compendiate nella famosa "regola dei tre dieci", regola secondo la quale

l'infezione primaria non compare se non sono caduti almeno 10 mm. Di pioggia nelle 24-48 ore, se la temperatura minima notturna

Dell'oidio si può dire che, a differenza della precedente, è una infezione tipica dei vigneti posti in zone collinari poiché il fungo re-



na non si sia stabilizzata intorno ai 10° C. per 2-3 giorni e i tralci non abbiano raggiunto la lunghezza di 10 cm.

Quando queste tre condizioni si realizzano contemporaneamente per la prima volta, si deve considerare avvenuta l'infezione primaria e da quel momento si deve ritenere iniziato il periodo di incubazione.

In breve, sulle foglie appaiono dapprima macchie decolorate alle quali fanno seguito le caratteristiche macchie d'olio con produzione, sulla pagina inferiore di una muffa biancastra; sui grappoli si manifesta con marciumi e raggrinzimenti e la lessatura del rachide con conseguente diminuzione della produzione e del peggioramento della qualità dell'uva.

Per semplificare la difesa al massimo, si ricorre di solito a composti classici come la Poltiglia Bordolese oppure gli ossicloruri di rame che sono, senza dubbio, fra i composti non tossici sia per l'uomo che per l'ambiente ma più che altro per la loro lunga permanenza sulla vegetazione agendo indirettamente anche contro altre malattie della vite.

sponsabile della malattia non richiede elevata umidità atmosferica per svilupparsi.

La malattia compare su tutti gli organi verdi: foglie, tralci erbacei ed in particolare sugli acini, specie quando la temperatura è intorno ai 6-7° C. ed i germogli hanno raggiunto una lunghezza di 8 cm.

Questa caratteristica alterazione è chiamata anche "mal bianco" per il caratteristico aspetto che assumono gli organi colpiti i quali, appunto, appaiono ricoperti da una patina biancastra. E' da considerare comunque che l'attacco agli acini è particolarmente pericoloso poiché si manifesta con screpolature che rappresentano un facile accesso alla muffa grigia che poi si diffonde anche sugli acini inenni.

Il metodo tradizionale di lotta è quello dell'applicazione alle piante di zolfo in polvere o bagnabile in fase preventiva e miscelati con prodotti antiperonosporici; in commercio comunque esistono miscele di ossicloruro di rame e zolfo bagnabile con cui si combattono contemporaneamente le due malattie.

Francesco Navarra



Vini che la scuola produce

Istituto di Istruzione Superiore
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (AR)
Centralino 0575/613026 Presidenza 0575/613106 Fax 0575/613188
e-mail: vegni@tin.it; itas_vegni@virgilio.it
web: www.italvegni.it

"Angelo Vegni" Capezzine

Istituto di Istruzione Superiore

Tecnico Agrario Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente Professionale Alberghiero Gastronomico

...una scuola per chi ama l'ambiente e la natura.

Osservazioni METEOROLOGICHE

L'estate meteorologica, che nelle medie latitudini del nostro emisfero comincia ai primi di giugno, non si è presentata puntualmente come si pensava. Infatti, piogge violente, qualche grandinata e temperature molto basse hanno caratterizzato la prima decade.

Tutto cambia dalla metà della seconda decade fino al termine del mese e in questo periodo è evidente una marcata stabilità con temperature elevate, che sommate ad un tasso di umidità relativamente elevato, hanno prodotto l'effetto di una calura amplificata, e la totale assenza di piogge.

Tutto ciò a causa di una costante presenza di alta pressione di origine africana. Nell'ultimo decennio la circolazione atmosferica estiva del Mediterraneo ha avuto un'anomalia piuttosto ricorrente: la latitanza dell'Anticiclone delle Azzorre il quale dal 1996 al 2002, si è verificata per ben 14 mesi su 24, mentre nelle 8 estati precedenti era mancato solo 8 mesi.

Al contrario, l'anticiclone africano è diventato sempre più di casa con conseguente aumento, come detto, del caldo. Nello stesso tempo sul medio Atlantico, lasciato sgarnito dall'anticiclone delle Azzorre, scende sempre più spesso l'anticiclone dell'Islanda la base ideale per le perturbazioni. A causa di queste anomalie le estati che verranno, rispetto a quelle di una volta, saranno meno stabili, avremo maggiori e più frequenti oscillazioni intorno ai valori medi della temperatura e della piovosità e quindi si potranno verificare ondate di caldo più numerose.

A parte queste considerazioni di carattere generale si può dire che, in base alla statistiche trentennali, gli apporti pluviometrici si siano ridotti del 30%. E ancora basti considerare che dall'inizio dell'anno alla fine di giugno c'è stata una riduzione del 33% di precipitazioni. Un mese di giugno, quindi, all'insegna del caldo, a prescindere dagli abbassamenti di temperatura considerati in precedenza.

Si ricorda che il mese di giugno è il mese con il numero maggiore di temporali e con la più alta frequenza di grandine. Il repentino aumento della temperatura causa, di sovente, un aumento della concentrazione di ozono nell'atmosfera. E' anche il mese nel quale più frequente si manifesta il fenomeno del "mese in amore" (Noctiluca Scintillans). La temperatura più alta registrata in questo mese appartiene all'anno 2005 (36° C.) mentre quella più bassa spetta al giugno 1995 (8° C.). Per quanto riguarda le precipitazioni il massimo è stato registrato nel giugno 1992 (138 mm.), il minimo nel giugno 1996 (28 mm.).

Per la tradizione si ricorda che in tutta Italia, fin dal medioevo, gli agricoltori credono che nella notte tra il 23 e il 24 giugno, vigilia della festa di S. Giovanni Battista, avvengano fatti prodigiosi. Grazie alla magia rugiada, che in questa notte immancabilmente scende a bagnare ogni cosa, le piante acquistano poteri miracolosi, atti a sanare qualunque malattia e a produrre ogni sorta di frutto. Relativamente alle previsioni del tempo, se alla vigilia di questa magica notte piove, è segno che l'estate sarà particolarmente secca; in caso contrario l'estate sarà incerta.

DATI STATISTICI

Minima: 8 (=), massima: 35,6 (-0,4), minima media mensile: 14,4 (-0,5), massima media mensile: 26,2 (-2,8), media mensile: 20,3 (-1,6), precipitazioni: 37,10 (+6,96).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

Francesco Navarra

STATISTICHE METEOROLOGICHE-CORTONA-GIUGNO 2006						
Giorno	Temperatura	Variazioni	Precip.	Umidità	Cielo	
1	10,4	19,8	-6,3	-8,2	1,30	75 70 M.Nuvoloso
2	10,2	18	-6,1	-9	2,80	80 70 M.Nuvoloso
3	10,4	17	-3,6	-1,2		75 50 Nuv.Var.
4	9,9	20	-5,9	-8		70 52 Nuv.Var.
5	8,9	22,8	-7,9	-5,2	14,30	85 75 Nuv.Var.
6	10,9	20,7	-5,4	-6,3	18,70	90 80 M.Nuvoloso
7	9,3	22	-2,3	-6,8		80 50 Nuv.Var.
8	8	23,8	-1,9	+1,8		75 40 Nuv.Var.
9	11	24	+2,5	+2,2		70 38 P.Nuvoloso
10	9,5	25	+1,5	+0,8		60 40 Nuvoloso
11	14,1	23,9	+5	-1,1		68 38 P.Nuvoloso
12	12,2	25	+3	-0,2		65 35 Sereno
13	11,1	28	+0,1	+1		60 30 Sereno
14	13,7	29	-0,3	+8,2		60 30 Sereno
15	13,5	29,5	+1,5	+4,5		60 30 Sereno
16	15,8	28	+1,5	+0,8		68 50 Nuvoloso
17	15,6	29,2	-0,7	+0,7		68 50 Velato
18	16,5	31	+0,6	+2		70 40 Velato
19	18,7	29,8	+2,5	-0,4		60 35 Velato
20	17,5	32	+1,6	+1,7		60 30 P.Nuvoloso
21	17,9	34	+2,4	+2,2		60 30 P.Nuvoloso
22	17	30,5	+1	-2,5		60 30 P.Nuvoloso
23	16,5	32	-2	-1		60 30 Sereno
24	17	34,5	-1	+1		60 30 Sereno
25	19	35	+1	+1		60 30 P.Nuvoloso
26	20	35,6	+1	+1,1		60 30 Sereno
27	19,9	35,2	+0,9	+0,2		60 30 Nuvoloso
28	19,2	33	=	-3		60 40 Nuvoloso
29	19,8	34,2	+1,5	-1,6		60 45 P.Nuvoloso
30	19,8	34,4	+0,8	+1,4		60 40 P.Nuvoloso
31						

Nell'Unità Funzionale di Salute Mentale, diretta dal dott. Borghesi

Una moderna strategia medica e sociologica

Negli ultimi decenni la Psichiatria ha conseguito in-dubbi progressi scientifici, validati dal metodo scientifico EBM, ovvero dalla Medicina basata sull'evidenza. Nonostante tali acquisizioni, è sempre gravoso il carico di disabilità delle patologie psichiatriche. Inoltre i diffusi atteggiamenti negativi e svalorizzanti ver-

so i malati ed una certa sfiducia verso tutto il mondo della salute mentale contribuiscono al persistere di pregiudizi e discriminazioni, che inducono molte persone a evitare i contatti con coloro che soffrono di disturbi mentali, isolandoli in senso sia sociale sia lavorativo e disinteressandosi dei problemi che riguardano un gran numero di persone.

Quando parliamo di **stigma** intendiamo "il risultato di un processo a seguito del quale, senza alcuna giustificazione, si attribuisce vergogna a individui o a gruppi, che vengono esclusi e discriminati."

Per **discriminazione** intendiamo "ogni forma di differenziazione, di esclusione o di prefe-

renza che annulli o riduca la parità nel godimento di diritti". Tali definizioni sono adottate dal documento congiunto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e dall'Associazione Mondiale di Psichiatria.

Per comprendere tali fenomeni è fondamentale ricostruire le radici storiche dello stigma.

Storicamente la società ha manifestato atteggiamenti di separazione/segregazione verso il malato mentale. Già l'imperatore Marco Aurelio, nell'enunciare, per la prima volta nella storia, la non punibilità di un matricida a causa della malattia mentale, lo dichiara "già sufficientemente punito per la sua stessa malattia". È anche vero, tuttavia, che nell'attribuire punitività al disturbo mentale lo indica implicitamente come una condizione stigmatizzante. Questa concezione durerà nel corso dei secoli, nonostante Sant'Agostino avesse indicato la sanità mentale come "la concordia tra la vita logica e la vita affettiva". Ancora nel 1818, Einhorn definiva la follia "un peccato dell'anima."

Il medico Maimonide, sofferente Egli stesso di depressione ricorrente, nel 1100, fu il primo a proporre che il trattamento dei disturbi mentali fosse messo sullo stesso piano di quello delle malattie fisiche. Nonostante questo, i "matiti" venivano scacciati nei boschi dalle città, mentre, con l'Inquisizione, venivano addirittura condannati al rogo, come indemoniati.

Fu solo con Pinel (1750) che i malati di mente venivano ricoverati nei manicomi, per preservarli da morte certa, in quella rivoluzione culturale chiamata Psichiatria Umanistica o Morale.

Già alla metà del '800 Griesinger sosteneva che i malati di mente, nei momenti di acuzie, dovevano essere ricoverati presso gli ospedali generali. Finalmente nel 1978 in Italia, con la riforma della legge 180, venivano chiusi d'imperio i manicomi. Tuttavia ancora si sente ad Arezzo l'aria del manicomio quando un paziente mi dice che "Io non sono da tetti rossi", alludendo al vecchio Ospedale Psichiatrico d'Arezzo, così chiamato dalla popolazione.

La "discriminazione sociale" è la ricaduta pratica più severa della stigmatizzazione. Essa si riflette sul processo terapeutico di cura, ne riduce l'efficacia e, in molti casi, diventa un ostacolo aggiuntivo per il malato, per il semplice motivo che viene interiorizzata come parte dell'esperienza soggettiva di malattia. Infatti le malattie mentali vengono viste dalla popolazione come *incomprensibili, imprevedibili, inguadagnabili*. Inoltre i *mass media* tendono, riportando fatti di cronaca, ad amplificare ulteriormente tali pregiudizi nei confronti delle malattie psichiche, enfatizzando fatti criminosi in soggetti affetti da malattie mentali oppure indicandoli come dei perversi o degli immorali.

Gli studi internazionali poi concordano nell'individuare un'alta percentuale di stigma già all'interno della stessa famiglia oppure rispetto a pazienti affetti da malattie organiche.

A questi si aggiungono una serie di stereotipi culturali che separano il malato mentale dagli altri pazienti organici perché si ritiene che



Il dr. Roberto Borghesi, del servizio di Igiene Mentale

il disturbo mentale sia in qualche modo "immaginario" che rifletta una "debolezza di carattere", che molti disturbi "siano autoinflitti, ossia voluti", che siano in genere incurabili e che l'esito dei trattamenti sia sempre modesto.

Ma anche i medici spesso favoriscono essi stessi lo stigma, quando il soggetto, affetto da malattia mentale, viene indicato sbrigativamente proprio dagli addetti ai lavori come "uno schizofrenico, un paranoide, un bipolare, un borderline, un isterico, un nevrotico...".

Per tali considerazioni il nostro Servizio di Psichiatria della Valdichiana Aretina ha inaugurato un nuovo corso di intervento. Da alcuni anni, infatti, gli psichiatri del Servizio hanno iniziato una forte collaborazione con i Medici di Medicina Generale per arrivare ad una diagnosi la più precoce possibile. Infatti, i dati di letteratura ci confermano che prima viene effettuata una diagnosi, specie per disturbi gravi, prima viene guarita la malattia e maggiori sono le probabilità di guarigione rapida.

Inoltre l'intervento precoce riduce il rischio di complicazioni e i possibili esiti infausti, tra i quali annoveriamo anche la morte per suicidio.

Tale collaborazione è sfociata in una delibera della Azienda USL. Nel campo sanitario la collaborazione si è fatta sempre più forte anche con altri Servizi USL (in primo luogo Servizio delle Tossicodipendenze, Medicina del Territorio e Servizi Sociali) e con i reparti ospedalieri (Medicina, Chirurgia, Ortopedia e Specialistiche), mentre dovranno essere intensificati i rapporti con le Forze dell'Ordine e i medici dell'Urgenza.

In un secondo momento la UFSM (Unità Funzionale di Salute Mentale) ha stretto una forte collaborazione con gli Enti Locali (Comuni, Provincia e Regione) negli ambiti più vari, in particolare per gli inserimenti lavorativi o per i problemi di mense o di abitazioni.

Infine sempre più importante, anche se dovrà essere strutturata una forte sinergia, il ruolo delle Associazioni del Volontariato e le Associazioni in genere, nonché le Parrocchie, i circoli culturali e sportivi,

le Cooperative, specie Sociali e le Associazioni di Categoria.

L'inserimento del paziente nella società attiva

Infatti i nostri pazienti non necessitano solo di cure farmacologiche e di terapie psicologiche ma resta fondamentale l'inserimento nella comunità.

La Psichiatria non può risolvere tutto e perciò riteniamo fondamentale coinvolgere tutte le risorse all'interno della comunità.

Pensiamo cioè che tali agenzie informali siano una forte risorsa che la Psichiatria deve assolutamente coinvolgere: infatti è obbligatorio che lo psichiatra e coloro che esercitano tali pratiche sanitarie non si sentano in obbligo di risolvere tutti i problemi del paziente: solo nel manicomio la funzione del sanitario è così onnipotente per cui al soggetto si deve risolvere tutto.

La Psichiatria della Valdichiana non si occupa solo delle Malattie Mentali ma, da alcuni anni, collabora strettamente con la Geriatria e la Neurologia nel campo del deterioramento cognitivo, in particolare nella cura delle demenze.

Anche in questo caso, visto l'onere che grava sulla famiglia, speriamo che il nostro intervento possa ridurre la sofferenza di coloro che devono farsi carico dei soggetti affetti da demenza, oltre che dei soggetti malati di questa grave malattia.

Oltre alla terapia e alla riabilitazione (con l'inserimento del soggetto il più possibile nella comunità), il nostro Servizio sta immaginando sempre di più di coinvolgersi nel campo della prevenzione, in particolare nella scuola: infatti pensiamo che la lotta allo stigma debba partire obbligatoriamente da questa realtà. I giovani sono senz'altro meno rigidi degli adulti e più disponibili al cambiamento.

Il futuro dei nostri pazienti dipenderà molto da questo sforzo che dovrà essere effettuato nei prossimi anni; non dobbiamo solo curare, anche se è fondamentale, ma anche insegnare che non dobbiamo avere paura dell'altro, anche se talora ci appare molto distante.

Venendo al nostro Servizio, gli operatori sono rappresentati da quattro medici, quattordici infermieri, quattro educatori professionali.

Il Servizio lavora presso due ambulatori (Camucia e Foiano) ed ha due posti letto presso la Medicina della Fratta; inoltre abbiamo due comunità-alloggio, gestite dagli operatori di una cooperativa.

Il nostro lavoro consiste in visite ambulatoriali, visite domiciliari, consulenze ospedaliere, consulenze negli ambulatori dei medici di famiglia.

Efficienza e professionalità del Day Hospital e del Nucleo Oncologico della Valdichiana diretto dalla dott.ssa Cecilia Corbacelli

In molti siamo a conoscenza del fatto che in tutto il nostro Paese, da alcuni anni, è in atto una profonda riorganizzazione della rete ospedaliera, che ha come obiettivo principale quello di ricondurre i Reparti Ospedalieri alla loro primitiva funzione di diagnosi e cura per acuti, sollevandoli da tutte le altre funzioni, soprattutto di tipo sociale, alla quale avevano provveduto per mancanza di strutture adeguate nel territorio.

In questa ottica di corretto uso

dicina Interna convergono dunque sia pazienti che sono affetti da patologie croniche e che devono eseguire terapie a lungo termine e complesse, sia pazienti che devono essere sottoposti a tutti gli accertamenti necessari per formulare una conclusione diagnostica nel sospetto di patologie di una certa rilevanza.

La forza di questo Servizio è una sua autonomia, dovuta alla molteplicità degli specialisti che vi gravitano (Chirurghi, Ortopedici,

multidisciplinare: quello, cioè, in cui il singolo paziente si trova ad essere visitato e valutato da chirurgo, ematologo, oncologo e radioterapista, contemporaneamente.

Scontato dire che la **chemioterapia** si svolge in un ambiente idoneo, arredato con funzionali e comode poltrone e che il personale, oltre ad essere professionalmente preparato, è motivato ad affrontare situazioni umanamente complesse.

Considerando le problematiche articolate e difficili che spesso capita di affrontare (tutti possono immaginare quanta importanza abbia il colloquio e la comunicazione in questo settore della medicina), probabilmente sarebbero auspicabili spazi temporali più rilevanti degli attuali. Infatti può succedere che, essendo molti i casi in trattamento, siano necessari alcuni minuti di attesa fuori dell'ambulatorio o subito prima dello svolgimento delle prestazioni. C'è da precisare comunque che per vedere realizzate le proprie necessità, non esiste praticamente, al momento attuale, lista d'attesa.

Dietro l'attività oncologica c'è da parte di tutto il personale che vi lavora (Capo Sala: Annamaria Muffi, Infermieri Professionali: Antonella Ricucci e Cinzia Chiarabollini) una forte motivazione cresciuta gradualmente nel tempo e sviluppatasi principalmente per gli stretti rapporti umani adottati e per la grande riconoscenza ricevuta dagli abitanti della Valdichiana.

In questo corridoio e in queste stanze è palpabile nell'aria la speranza di un forte sostegno e di una incentivazione al miglioramento della qualità. Nell'ambito dell'auspicata **gestione globale** del paziente oncologico (più che strettamente della malattia che lo ha colpito) è necessario e già attivo un rapporto collaborativo con le Strutture del Territorio. E' di questi ultimi mesi la discussione sulla partenza di un progetto per la Valdichiana, il **Progetto Scudo**, che dovrebbe mirare alla realizzazione di quelle condizioni di assistenza psicologica e fisica, per tutti coloro che si trovano in una fase irreversibile di progressione della malattia. Il Progetto, che vede coinvolto parte del personale assegnato all'Oncologia, è nobile e ambizioso ed è voluto anche dai Medici di Base e dal Calcit. In conclusione si può dire che, in questo nuovo Ospedale, attivo da meno di un anno, stanno già prendendo forma i germi di nuove potenzialità future; si tratterà di distribuire nel miglior modo possibile le risorse assegnate, alla luce dei grandi cambiamenti registrati nella sanità in questi ultimi anni.



La dr.ssa Cecilia Corbacelli, assieme allo staff infermieristico

dell'Ospedale, con conseguente razionalizzazione delle risorse, sono nate altre forme di risposta ai bisogni sanitari della popolazione.

La natura e la funzione del Day Hospital

Esistono infatti molte tipologie di intervento medico riguardanti la diagnosi e la cura delle malattie che si possono realizzare tramite saltuari o periodici accessi presso le strutture sanitarie.

Una di queste è il ricovero in **Day Hospital** (ricovero di durata inferiore alle 12 ore) finalizzato ad assolvere compiti di diagnosi e terapia piuttosto complessi, ma non tali da comportare la necessità di un vero e proprio ricovero ordinario.

Al fine di lasciare al **Day Hospital** compiti di una certa rilevanza clinica, cercando anche di ridurre i costi, è nato in seguito anche un modello chiamato **Day Service**; ciò consente di poter eseguire più prestazioni ambulatoriali, articolate in pochi passaggi e coordinate da un unico specialista che si prende cura di portare a termine l'iter diagnostico o terapeutico intrapreso, eliminando burocrazie e tempi di attesa.

Il **Day Hospital della Medicina Interna** e il **Nucleo Oncologico della Valdichiana** che, ormai da anni, fanno capo ad un'unica Struttura Semplice di cui è dirigente la dott.ssa C. Corbacelli, assolvono questo genere di compiti. Nel **Day Hospital della Me-**

Ematologi, Diabetologi, Angiologi, Pneumologi, Cardiologi, Gastroenterologi, Geriatri, Urologi) e alla presenza di adeguate e nuove attrezzature.

Oggi, anche grazie all'avvento della TC (Tomografia Computerizzata), esiste la possibilità di giungere a conclusioni diagnostiche sempre più accurate e conseguentemente di eseguire trattamenti mirati.

La struttura oncologica

Per quanto riguarda l'**Oncologia**, in questa Struttura si può affrontare tutto l'iter della patologia che va dalla diagnosi, alla chemioterapia, ai controlli periodici programmati, alla terapia di supporto, fino alla terapia palliativa degli stadi terminali.

Naturalmente, visti i numerosi campi in cui tale materia spazia, si garantisce l'approccio al singolo caso con il coinvolgimento del medico specialista di riferimento. Ogni strategia terapeutica può venire intrapresa attraverso consultazioni e contatti con i maggiori Centri Oncologici di tutta Italia; questo consente anche di entrare eventualmente a far parte di Studi clinici e sperimentazioni. A questo contribuisce anche un Ente Onlus quale l'Associazione "Amici di Francesca", che, in casi selezionati, è coinvolta nel rendere più snella e veloce qualsiasi procedura burocratica. Da qualche mese si svolge, ogni quindici giorni, con la collaborazione di specialisti della nostra ASL, provenienti da Arezzo, un **ambulatorio**



Museo della Civiltà contadina di Fratticciola

Un museo che nasce

Il Museo della Civiltà contadina ha trovato già da qualche tempo una sua sede a Fratticciola (Cortona, Arezzo).

E' ancora in embrione veramente ma ha già la forma di un deposito museale, visitabile, catalogato, vivo, didattico. Vuole offrire una conoscenza del mondo contadino, attraverso gli attrezzi, i mezzi e le materie che l'hanno caratterizzato, in modo da far riscoprire un mondo che ogni giorno rischia di perdere una pezza della sua storia. Da qui la necessità di ristabilire un contatto con pratiche e modi di vita passati, che a molti possono sembrare molto lontani, ma che in realtà hanno costituito la base della storia della Valdichiana. Una storia che, lontana da quella ufficiale di principi e Granduchi, è stata soprattutto storia di contadini. Un altro modo quindi di guardare, ricostruire e pensare alle vicende e alla vita del territorio. Il comune di Cortona, negli anni, ha più volte promossa l'educazione museale, non dimenticando quella parte di storia nostra, che ha così massicciamente formato la nostra cultura moderna: il periodo della civiltà contadina, quello a cavallo tra l'ottocento e il novecento fino al boom industriale e la rivoluzione culturale degli anni sessanta.

Questo impegno si è sommato a quello profuso negli anni dall'Associazione "Il Carro" di Fratticciola, che ha voluto attivamente questa raccolta di oggetti e questo

spazio e che l'ha resi vivi da trentun'anni ad oggi con l'ottobrina "Mostra del carro agricolo". Con la collaborazione di un team di esperti questo luogo, piccolo museo di una grande storia, si è dato anche una programmazione estiva per farlo conoscere alla gente e farlo entrare nella grande offerta turistica e culturale cortonese: "Dalle stelle alle stalle"...

Giugno-Dicembre

Visite guidate per privati e scuole



su prenotazione (apsyke@yahoo.it o ufficio Cultura Comune di Cortona 0575637223)

Luglio

• Sport e tradizione

12-16 e 20-23 luglio
dalle 20 in poi

Apertura notturna del museo,

stand gastronomici, campionato di calcetto. ore 22 del 12 luglio presentazione e proiezione del video "L'altro lato della Toscana" (The other tide of Toscana) di Stefania Capecci.

22 luglio

• Farro day
Trebbitatura del farro mattino dalle ore 11 in poi, pomeriggio dalle 17 in poi

Dalle 18.30 proiezione del video

"L'altro lato della Toscana" (The other tide of toscana) di Stefania Capecci.

Cena a base di farro:

- Farro e gamberetti
 - Farro alla boscaiola
 - Insalatona di farro
 - Ghittoni salati e ghittoni dolci
 - Pane di farro cotto a legno, farina integrale macinata a pietra o Focaccia
- Dimostrazione di aratura in notturna con trattori Landini.

• Festival del Folklore di Ronzano

29-30 luglio

24 di agosto, 21.30

Saggio di fisarmoniche dei ragazzi

de "Gli Amici della musica",

diretti dal maestro Alessandro Dei.

1-8 ottobre

XXXI Mostra del carro agricolo

Albano Ricci

L'ABC della fede nella liturgia delle Domeniche

Domenica 16 luglio

(Mc 6, 7-13)

Bastone e sandali

Le idee valide e forti, cioè quelle fondate sulla verità oggettiva, non hanno bisogno di puntelli per reggersi e divenire operanti.

All'onestà, oggi tanto conculcata e derisa, nessuno potrà togliere d'essere il perno della convivenza umana e impedire *homo homini lupus*. E un prodotto, se è incontestabilmente buono, non ha bisogno di pubblicità per essere accolto. Mentre molti prodotti della cultura per affermarsi hanno bisogno o di circostanze favorevoli o di pressioni politiche o di imbonimento e propaganda spesso menzognera.

Cristo, dopo aver detto di essere lui la *verità* lo dimostra non solo col non tirarsi mai indietro su quanto una volta ha affermato, non importa anche se incomprenduto da tutti, ma poi affida la forza della sua parola al valore intrinseco ch'essa possiede disdegnando o-

gregio Sindaco, ci rivolgiamo a Lei con la speranza che voglia ascoltarci e trovare per noi e non solo, una soluzione.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso: in data 08 giugno 2006, alle ore 18,20 circa, mi trovavo con le mie bambine, una di sette anni e l'altra di 19 mesi, nel piazzale di casa mia. Premetto che abito lungo il fiume Esse, nelle vicinanze dell'incrocio tra la via che dal Campaccio porta all'Ossaia e la via che riporta a Camucia, in aperta campagna, e devo anche dire che ci sono venuto ad abitare 4 anni fa con l'intenzione di vivere in campagna per stare tranquillo e poter lasciare i miei figli scorrazzare e giocare nel piazzale di casa all'aria aperta senza rischiare macchine o altro che potesse minare la loro salute o tranquillità invece, purtroppo, non è così!

Bene, dovete sapere che oggi appunto, a tale ora, mi sono visto sfrecciare davanti al naso e a poca distanza dalle mie bambine un cane che da dietro casa mia, ha attraversato il piazzale e ha proseguito verso la strada che appunto costeggia il fiume e la mia proprietà. All'istante, seguendo con gli occhi il cane, ho notato la padrona, una Signora sui 55-60 anni che in bicicletta se ne passava tranquilla per la strada e un po' scoccato gli ho detto di portare in questa zona il suo cane a passeggio con il guinzaglio. La Signora prontamente ha richiamato il cane, ma quest'ultimo aveva già rifatto il giro indietro e era tornato appunto dietro la mia abitazione e stava abbaiano.

Io in quel momento ho pensato che stesse abbaiano al cane del mio vicino e non mi sono preoccupato più di tanto, ma allo stesso tempo mia figlia più grande si è ricordata che dietro casa c'erano i nostri gattini appena nati e mi ha accompagnato da loro.... Beh forse se lo sentiva... e infatti era andata così: 2 dei 3 gattini erano stati uccisi dal cane, il quale abbaia perché stava tentando di prendere il terzo che era riuscito a

Riceviamo e pubblichiamo

Animali liberi e pericolosi

rifugiarsi dietro delle pietre. Purtroppo ero arrivato tardi anche per bloccare il cane e quando ho tentato di rintracciare la Signora... questa se ne era già andata, senza neanche preoccuparsi ed accertarsi di dove fosse finito in realtà il Suo cane!

E di esempi come questo ce ne sono stati tanti.

Come dicevo questa è la goccia che ha fatto traboccare il vaso, sia per i gattini ma soprattutto per il pianto inconsolabile di una bambina a cui erano stati uccisi "sbranati" i suoi gattini, che si è spaventata ed ha dovuto subire la visione di una scena raccapricciante. Spero che chi leggerà questa lettera provi a mettersi per un attimo nei suoi panni.

Ma questo è solo uno dei tanti episodi che in questi quattro anni siamo stati costretti a subire. Infatti la strada adiacente al fiume Esse è ben conosciuta a tutte le persone che vogliono farsi una passeggiata in tranquillità, e fin qui niente di male, ma anche a tutti coloro che hanno dei cani da far sfogare. Già due anni fa ho avuto a che fare con un ragazzo di Camucia che veniva a far scorrazzare un Dalmata, un Pastore Tedesco e un Alano tranquilli e beati che si rincorrevano e lui che li seguiva spesso in macchina, senza neanche scendere, a "dovuta" distanza.

Sapete cosa mi ha risposto quando gli ho gentilmente chiesto di tenerli al guinzaglio perché qui ci sono bambini piccoli... *che lui è assicurato*.... Ora voi tutti che pensereste al mio posto? *A me della sua assicurazione, se uno dei suoi cani morde mia figlia non me ne importa nulla!* Questo è quello che gli ho detto, insieme a qualche altro piccolo particolare, ma per evitare di farlo tornare dalle mie parti non ho potuto neanche fare affidamento sulle Autorità che mi hanno risposto, dopo che gli ho spiegato i fatti, che loro possono intervenire solo se succede qualcosa. A questo punto, non sapendo più cosa fare, mi sono rivolto ad un mio amico Carabinieri, il quale conosceva il padre di tale persona e tutto è finito lì.

Ma potrei citare altri casi di persone che vivono tranquillamente in città (Cortona) e, avendo terreni di proprietà nei miei confini, portano i loro cani, tra cui di recente anche un pastore tedesco, a scorrazzare liberamente per i

campi e i piazzali altrui e non li fermano neanche le varie e ripetute richieste da parte dei Carabinieri che ogni volta chiamo.

Ma sono comunque molte le persone che specialmente d'estate vengono a fare i fatti loro per questa strada. Noi non abbiamo nulla contro le persone che scelgono questa zona per correre o passeggiare, ma siamo spaventati dall'incertezza e dalla leggerezza con cui custodiscono i loro animali e abbiamo paura per i nostri figli che invece non possono passeggiare neanche sotto casa, ripeto, **in fondo alle scale di casa**, senza rischiare di venire avvicinati o, come già successo, fatti cadere a terra, dai cani che passano di lì.

Ecco **noi siamo stanchi**, e chiediamo a tutte le Autorità di competenza di provvedere almeno mettendo alcuni cartelli dove si intima di portare a passeggio i cani con guinzaglio e museruola, e di incominciare a fare qualche giro di perlustrazione, quando capitano nelle vicinanze, anche dalle nostre parti, in modo da far capire alle persone che un controllo viene fatto e che ci deve essere un minimo di tutela, che si devono osservare certe regole soprattutto con i cani di grossa taglia.

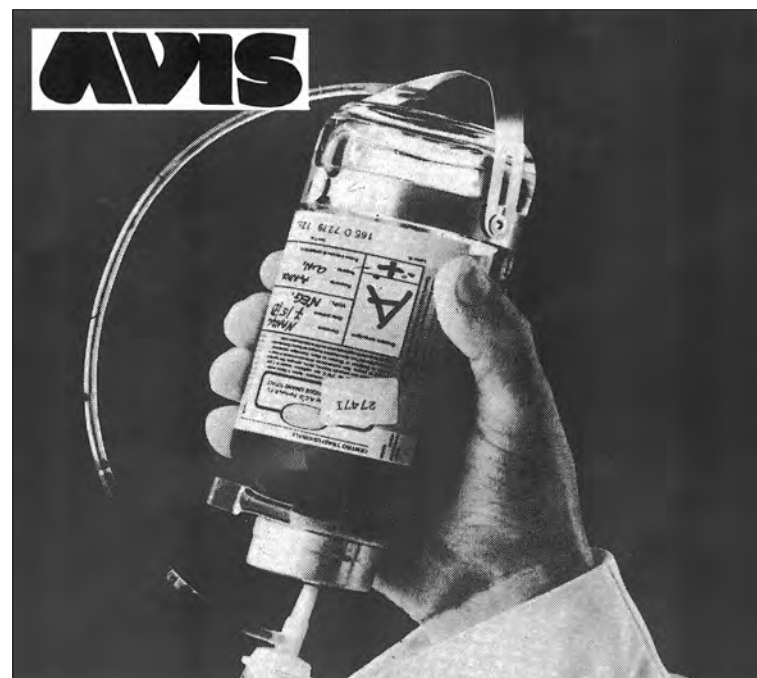
Peraltro ci sembra chiaro il regolamento del Comune di Cortona sulla tutela degli animali alla voce Disposizioni Generali art.8 punto 6: "... Qualora l'animale con il suo comportamento libero possa essere di pericolo a se stesso od ad altri, il suo proprietario o il detentore a qualsiasi titolo, non deve, neanche momentaneamente e sia in aree pubbliche che private ad accesso pubblico, lasciarlo libero, o non custodito con le debite cautele, e neppure affidarne la custodia a persona inesperta."

Ci rivolgiamo in particolare modo a Lei signor Sindaco da poco riconosciuto dall'Unicef "Difensore dei bambini e delle bambine" e, in conclusione siamo fiduciosi che ascolterete e risponderete alla nostra preoccupazione che dovrebbe essere anche la preoccupazione di tutti coloro che amano passeggiare in campagna senza paura di fare brutti incontri.

In attesa che la legge e le Autorità competenti facciano il loro corso, speriamo prima che qualche cane morda qualche bambino o peggio, porgiamo distinti saluti.

Grazie dell'ascolto.

Famiglia Del Toro-Muggiano



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

Cellario

Voglio restare solo tra le stelle...

*Quando nel sogno, libero e leggero,
sopra l'onda soave dei ricordi
come fiocco di neve mi sollevo...
lasciatemi volare nell'azzurro.*

*Voglio ascoltare il cinguettio giulivo
dei passerini sul tetto al primo sole
e spaziare tra nuvole d'argento
com' aquila superba sulle vette.*

*Voglio ascoltare l'eco misteriosa
di lontane cascate scintillanti
e la voce purissima che canta
nel silenzio solenne del mio cuore.*

*Voglio restare, solo, tra le stelle
e navigar pel cielo freddo e muto,
attaccarmi alla falce della luna
lontano dai clamori della folla.*

*Non mi svegliate se nel sonno lieve
le mie labbra sorridono fugaci
e furtiva una lacrima sul ciglio
s'imperla nella luce del mattino.*

*Ché nel sogno s'arresta la clessidra,
si riveste di luce anche la notte
e fugge la tempesta all'apparire
nel cielo del fulgente arcobaleno.*

Federico Giappichelli

Onda magica

*Questo corpo leggero come una foglia
si abbandona nella tua onda mare.*

*Onda che allontana i tuoi pensieri
Immobile vai.*

*Onda scienziosa, come questo momento
è la tua anima.*

*Così lontano sfiora riva,
scogli che non conosco.*

*Dove vuoi e puoi perderti senza rimpianto
piangere senza che nessuno si accorge del tuo pianto.*

*L'ira la malinconica,
il rancore si disperdono negli abissi.*

*Quando l'alba, un tramonto si abbracciano,
tu ancora sei dentro questa magica onda.*

Grazia Bazzica Borghini



Il no dell'UDC al bilancio consuntivo

Dopo aver contestato, nel corso del tempo, molte delle scelte effettuate dall'Amministrazione comunale, il no all'approvazione del Bilancio consuntivo, da parte dell'UDC del nostro Comune era scontato.

In sede di dibattito consiliare, ho cercato di far emergere alcuni aspetti - a mio avviso - preoccupanti per lo sviluppo attuale e futuro del nostro territorio e per il benessere socio-economico dei suoi abitanti.

Nella Relazione, allegata al medesimo Bilancio, troviamo invece il vanto per aver rispettato il cosiddetto "Patto di stabilità": senza dubbio il non rispetto dello stesso avrebbe fortemente penalizzato molti ambiti comunali. Ma a quale prezzo?

Alcuni dati sono molto significativi in tal senso: il Comune si sta sempre più indebitando e la politica degli investimenti ormai sta languendo, anche perché non si sa a quali ulteriori entrate attingere, considerato che di beni patrimoniali da vendere (o da svendere) è rimasto ben poco. Emerge tuttavia che c'è ancora la possibilità di indebitarci attraverso i Mutui: mi auguro che ciò sia fatto con oculatezza, altrimenti cosa si lascerà da amministrare alle future generazioni? In relazione a quanto sopra, un altro dato è importante sottolineare: l'indice di prelievo tributario pro-capite è in costante aumento e ciò sta a dimostrare il gravame economico che pende sempre più sulla testa di ciascun cittadino.

E si ha il coraggio di lamentarsi perché la Finanziaria 2005, ovviamente del precedente Governo, ha ridotto la capacità di inde-

bitamento dei Comuni!

Proprio per quanto riguarda la "Spesa", due i dati fondamentali: aumenta la spesa corrente, mentre diminuisce, e di molto, l'indice di spesa in conto capitale.

Se è vero come è vero che tale indice - si legge sempre nella Relazione - "misura il valore della spesa per investimenti che l'Ente prevede di sostenere per ciascun abitante", tutto ciò sta a significare l'incapacità e impossibilità di sviluppo del nostro Comune... e questo non fa certo ben sperare per il futuro.

A quanto sopra si deve aggiungere il costo di alcuni servizi veramente onerosi per i cittadini, quale ad esempio - quello relativo alla nettezza urbana che, tra l'altro, comporta anche una grossa differenza passiva per la nostra Amministrazione.

Ed allora una seria riflessione credo che debba esser fatta. Non entro in merito alle scelte effettuate, ma i pochi dati sopra evidenziati stanno a significare che si può fare molto di più e di meglio, cercando in primo luogo di non gravare troppo sui cittadini, facendo muovere in senso giusto la macchina amministrativa ed organizzativa del Comune.

Ed ancora evitare di sperperare danaro pubblico per iniziative che poco producono per lo sviluppo territoriale e dei suoi abitanti, dando soprattutto maggior spazio all'iniziativa privata, che spesso dimostra di possedere creatività e capacità ben superiori all'Ente pubblico: la testimonianza più evidente è quanto è stato realizzato, presto e bene, nei monti del Parterre.

Giuliana Bianchi Caleri

Uniti per l'Olivo

La nascita del gruppo unico dell'Ulivo in Consiglio Comunale rappresenta una svolta molto importante che è venuta, prima di tutto, dai cittadini che anche a Cortona, come a livello nazionale, hanno espresso nelle ultime elezioni la volontà di avere un'unica forza politica riformista del centro sinistra.

Unendoci insieme abbiamo cercato di concretizzare questa volontà e di creare una forza di centro sinistra in grado di fondere le due diverse culture del riformismo quella cattolica e quella socialdemocratica e progressista in una unicità di valori, progetti e visioni per l'Amministrazione della cosa pubblica. A Cortona questo progetto è stato oggettivamente e agevolmente realizzabile poiché i gruppi dei DS e dalla Margherita hanno sempre lavorato di pari passo e condiviso uniti scelte e progetti sia all'interno del Consiglio Comunale sia come forze politiche locali.

Se DS e Margherita avessero avuto "incertezze e malumori interni al Consiglio Comunale", come afferma l'opposizione, non avrebbero certo fatto il passo di unirsi insieme per lavorare fianco a fianco nella gestione amministrativa. La nostra unione dimostra, al contrario, che pur venendo da storie e tradizioni diverse siamo in grado di ricercare e costruire posizioni e soluzioni comuni per il bene di tutti i cittadini del Comune di Cortona. Fautore di questa unione è stato in primo luogo il Consigliere Orlando Magari che con la sua lunga e fruttuosa esperienza politica ha compreso l'importanza di questo progetto e ha spinto affinché fosse prontamente realizzato.

Il suo ruolo e la sua capacità di analisi politica sono state e saranno fondamentali all'interno di

questa coalizione; la sua nuova posizione non ne "decreta la defenestrazione" ma anzi lo erige a tutore e traghettatore delle forze in campo verso questo nuovo progetto.

Personalmente desidero ringraziare Orlando per il prezioso lavoro svolto in questi anni, per l'aiuto che mi ha costantemente concesso e per la disponibilità che ha sempre avuto con noi giovani leve che per la prima volta ci affacciavamo ad un ruolo politico.

Per concludere vorrei scrivere due righe riguardo una delle prime questioni che il gruppo consiliare dell'Ulivo ha dovuto affrontare in Consiglio Comunale ovvero l'affidamento temporaneo della Farmacia Comunale alla Cortona Sviluppo.

Il nostro gruppo si è espresso a favore di questa decisione poiché si è compreso che l'operazione che è stata fatta è stata un'operazione essenzialmente stabile che mira a far rientrare il Comune di Cortona nel Patto di Stabilità attraverso l'esclusione delle spese dei farmaci.

Ritengo che le perplessità che l'opposizione ha espresso votando parere contrario non abbiano un fondamento oggettivo poiché la qualità del servizio e i dipendenti (che continuano ad essere dipendenti comunali) sono rimasti invariati e la temporaneità dell'affidamento descritta chiaramente nel contratto ne evidenzia il puro espediente contabile.

Del resto questa scelta è stata obbligata da una finanziaria pensata e voluta dal centro destra che punisce anche i comuni, come Cortona, cosiddetti virtuosi ovvero con un bilancio positivo e solido e che porta a ricercare sempre nuove soluzioni per far fronte alla mancanza di trasferimenti dallo stato.

Francesca Basanieri

NECROLOGIO



I Anniversario
11-03-1970 / 05/07/2005

Rita Ciampi

Così vogliamo ricordarti, senza indulgere in sentimentalismi e dolorose rievocazioni ma con tutta la gaiezza e la gioia di vivere.

Vogliamo noi tutti ricordarti come se tu fossi ancora tra noi, qui in questo

mondo per condividere le gioie che qualcuno, ti ha fatto cessare. Tu che avevi personalità per volare in alto, tu che amavi il cielo, la terra ti ha tradito; ma le tue idee ed i tuoi sogni continueranno a volare per sempre.

Ora noi vogliamo catapultarci là dove tu ora sei, nell'alta dimensione dove ognuno ritrova i propri sogni pronti per essere esauditi.

Non so cosa ci aspetterà nell'aldilà; Oscar Wilde così recita "credere è sempre monotono, il dubbio invece appassiona profondamente", ma di una cosa siamo certi: non saremo inghiottiti dal nulla, l'amore ci salverà e tutto ciò che abbiamo amato con intensità non andrà perduto perché i sogni non possono morire.

Luca, Gabriele e Roberto

II Anniversario

05/07/2004
05/07/2006

Adelinda Bastianoni Micheli

Ti ricordo sempre.

La figlia



II Anniversario Paris Fanicchi

Il 14 luglio ricorre il secondo anniversario della tua dipartita. Il ricordo di te è sempre vivo in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerti. I tuoi amati figli e nipoti ai quali hai lasciato un esempio di vita esemplare ti ricorderanno sempre con tutto il loro amore.

Io che ho avuto il privilegio di conoscerti per lunghi settanta anni non dimenticherò mai il conforto e l'aiuto che hai sempre saputo darmi nel momento del bisogno.

Grazie amico mio e che Dio ti conceda la ricompensa per tutto il bene che hai sempre dispensato.

La tua amica di sempre.

Marisa Valeri Chiodini



X Anniversario

14/08/1996
14/08/2006

Giuseppe Bianchi

"Sono passati dieci anni ma sei sempre vivo nel cuore dei tuoi cari".

I tuoi figli, tua nuora e tuo genero



TARIFFE PER I NECROLOGI:

Euro 25,00. Di tale importo Euro 15,00 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Eturia.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com



La missione Afghanistan

Alla festa di Rinascita di Borghetto (PG), organizzata il 30 giugno dai circoli del PdCI di Cortona e Tuoro sul Trasimeno, l'ospite principale è stato Iacopo Venier, parlamentare e Responsabile Esteri dei Comunisti Italiani. Tema centrale del dibattito non poteva che essere la questione del rifinanziamento della missione in Afghanistan. Venier ha ribadito come la linea adottata dal Partito sia basata su una semplice e chiara scelta di coerenza: come in passato permane il parere contrario ad una missione di guerra nata per sostenere, incardinandola nella NATO, l'invasione statunitense dell'Afghanistan. Si tratta ancora di una missione di guerra in aperta violazio-

ne dell'art.11 della Costituzione, prospettiva a cui i Comunisti Italiani si oppongono da sempre.

Lo stesso principio di coerenza viene praticato anche nei confronti del centrosinistra, al cui progetto unitario il PdCI ha pagato un enorme tributo fin dalla nascita. È per questo senso di responsabilità, mai venuto meno neanche in questi giorni di feroci e strumentali attacchi, che non saranno certo i Comunisti Italiani a frantumare l'attuale governo e a riconsegnare il paese nelle mani delle destre.

Per la Segreteria Valdichiana del PdCI

Giancarlo Cateni

Per ulteriori informazioni 393-9025992

AAA cercasi terreno...

Fra gli annunci economici presto potremmo vedere l'inserzione su giornali o quanto altro, da parte del Comune di Cortona AAA... cercasi terreno per area per conferimento sfalci, potature e materiale legnoso. Non è uno scherzo, è quello che potrebbe capitare a ben vedere su quanto sta succedendo nella zona retrostante le piscine comunali di Camucia. Lì vi è un'area con tanto di recinzione e cancello chiuso, di accesso su strada pubblica comunale (non chiedete il nome della Via, perché? top secret!... Nooo! perché non esiste toponomastica!) con su esposto un cartello di avvertimento e logo del Comune e di seguito la seguente scritta: "Area per conferimento sfalci, potature e materiale legnoso all'interno dell'area possono essere conferiti sfalci, potature e materiale legnoso derivanti esclusivamente da utenze domestiche del comune di Cortona, nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dalle ore 8,30 alle ore 11,30.

E' vietato il conferimento da parte di aziende di attività produttive. E' vietato inoltre l'abbandono di qualsiasi tipo di rifiuto all'esterno dell'area.

L'Amministrazione comunale"

Ebbene, fuori dell'area di recinzione, fronte strada, sono accumulati scatoloni e scatoline di cartone, cassette e materiale ferroso di diverso genere, tant'è che sul posto avviene un'inconcepibile baratto fra chi deposita e chi preleva secondo necessità. All'interno dell'area recintata vi è di tutto un po', tranne quello per cui l'area è stata adibita: lavatrici o lavastoviglie, frigoriferi, bottiglioni in vetro e sedie e secchi ed

altro. Di sfalci, potature e materiale legnoso neppure l'ombra. A quanto mi si dice sembra che vi sia un continuo via vai di persone per carico, scarico e ricarico. Sembra di essere al mercatino delle pulci o da uno sfasciacarrozze, alla ricerca di pezzi di ricambio, pezzi convenienti per sostituzioni. Il materiale legnoso, se depositato nel luogo entro l'area, da questa può riuscire per altre destinazioni. L'accorto suggeritore mi ha fatto notare che probabilmente l'accumulo di materiali ingombranti può essere fatto anche da aziende o attività produttive per, diciamo forse, risparmiare la spesa della discarica.

E poi, sempre il medesimo accompagnatore mi chiede se fra le avvertenze riportate non sarebbe stato il caso di indicare la sanzione.

Certo, dico, manca l'indicazione ma manca anche la sottoscrizione del responsabile, di chi materialmente ha fatto apporre il cartello. La dicitura Amministrazione comunale è dicitura impersonale, nessuno e tutti sono responsabili, lo scarica barile può funzionare, però dico, la sanzione c'è ed è a carico dell'amministrazione. Questa dovrà fare andare quanto prima a ripulire, ripristinare lo stato dei luoghi, fare sostituire il cartello con tanto di avvertenza sulle possibili sanzioni e... vigilare, vigilare, vigilare per scoraggiare quanti ritengono che Camucia sia zona franca.

Vedrai che funziona con un articolo...ci sarà la corsa per riportare al meglio l'area e togliere lo scorcio fronte strada.

Giao amico, vedrai che ti sbrigo, eccoti accontentato.

Piero Borrello

Valerio Bucaletti

Il famoso detto "nessuno è profeta nella propria patria", evidentemente non è sempre veritiero. Ha dovuto arrendersi davanti alla personale di pittura di Valerio Bucaletti, che il 28 giugno ha esposto, per la

calore dei suoi quadri: dolce sentimento, sfumati e fiabeschi paesaggi, squarci di storia e di vita dei popoli. Tutto ciò è anche messaggio culturale che, partendo da piccole pennellate per definire semplici dettagli, concorre a de-



Cortona - S. Cristoforo

prima volta, nella sua Cortona.

Va subito annotato che la perfetta regia della serata diretta dall'insegnante Franca Paci, nonché gentile consorte di Valerio, ha dato alla manifestazione quel tocco di classe sempre auspicabile e gradito in questi casi.

Ovviamente anche palazzo Casali ha contribuito ad offrire, con la sua splendida cornice, un piacevole ritrovo culturale con le opere dell'artista.

L'incontro non ha avuto la sola visione delle tante tele di Valerio, ma queste sono state presentate dal celebre critico d'arte prof. Giovanni Zavarella che, con esaurienti e sentite parole, ha descritto tutta l'arte che nella serata è stata mostrata al folto e qualificato pubblico presente.

Cogliamo l'occasione per ringraziare l'assessore alla cultura del comune di Cortona che ha trovato un degno e dovuto spazio per un artista cortonese, che ha partecipato con successo a decine e decine di mostre ed incontri d'arte in tutta l'Italia.

Valerio Bucaletti è un artista che credo sia riduttivo inserirlo nella sola nella pittura naïf, perché egli esprime attraverso i colori e il

finire un' ampia immagine per un discorso coinvolgente e molto vasto.

E' l'artista del sentimento, della storia, in particolare della nostra vita contadina, che nella Valdichiana ha avuto momenti di povertà, di sofferenza, di lavoro. Bellissime e cariche di significato le piante con i contorti rami che cercano ed anelano liberi e sereni cieli, animati da voli di uccelli, bianchi e neri che sono, in fondo, i nostri pensieri.

Valerio è un grande artista e perché è vasto il suo dipingere, copre ogni genere, muove con destrezza il suo pennello e i suoi colori. Non ama e predilige solo uno spaccato pittorico, è artista completo, compie sempre mirabili capolavori: dalle movimentate battaglie alle piazze schematiche ed infinite, dalle case simmetriche alle solitarie e maestose Leopoldine, descrive con certissima attenzione piccoli muretti di cinta, sottili fili d'erba, cespugli di verde, e poi ancora nature morte, si immerge spesso alla ricerca fantastica del passato, alla veridicità dei paesaggi carichi di colori e di mille particolari.

Ivan Landi

Il poema di Mario Romualdi sugli etruschi

Premio Via Francigena 2006 - Pontremoli, primo luglio, Teatro la Rosa, presentazione di Giuseppe L. Coluccia

"Lazio, Magna Grecia e Sicilia: ma anche Cartagine e l'Egeo, anche i Fenici sono stati il teatro meraviglioso sacro e umanissimo della storia e della tradizione etrusca. E un popolo ottimista, sano, artefice di beni e per il Bene sono sempre stati gli Etruschi. Il loro mondo tra le sponde del divino e dell'umano, nel felice corso all'infinito"

(G.L.Coluccia, Appunti)
Fuori retorica, quindi serenamente rendo onore alla generosa fatica di Mario Romualdi, *Tirrenykà commedia (il mio primo incontro con gli Etruschi)*, Edizione Giornale "L'Etruria", Cortona 2005. E' naturalmente un primo approccio a questo poema in versi in cui sono manifesti influssi della *Commedia* di Dante, ma solo come avvio, restando per altro ben separati i due mondi: il medioevale di Dante e l'antico e classico di Romualdi. Anche separate restano, ovviamente, le due culture: la cristiana dantesca e l'etrusca del poeta cortonese Romualdi.

In 110 canti si snoda l'epica impresa di questa "commedia" che nel proposito dell'autore ha come centro il Tirreno: una lunga prima sosta è immaginaria nell'inferno (IV-LXXIX), l'altra è nel paradiso delle tredici Lucumonie in cui si è espressa l'anima etrusca e che i romani avevano distrutto nel corso della storia. Prima della Roma dei Romani è esistita la Roma degli Etruschi, fondata da Tarquinio Prisco. Gli ultimi tre canti (CVIII-CX) registrano l'incontro del poeta con l'imperatore Claudio; il poeta si reca nel tempio di Norchia e prende parte alla cerimonia d'addio e ha nell'animo il proposito di scrivere il poema sugli Etruschi, i quali coi Greci e i Romani sono da considerare i protagonisti della cultura occidentale. Romualdi è nato a Cortona e qui è vissuto fino al 1950. Poi va a Milano nel 1954 e vi resta creandosi il nuovo ambiente di lavoro e d'interessi. Ha pubblicato libri di poesie (*L'impronta dell'infanzia*, 1965; *Poesie*, 1982; *Canti di un esule etrusco*, 1993), una raccolta di racconti: *Beffarde ribalte, simulacri e sogni*, 1991).

Una vena di nostalgia e rimpianto viene da questa sua testimonianza: "L'Etruria non è quella insignificante, inutile meteora che mi fecero conoscere a scuola, ma la madre premurosa che prese per mano ogni sua creatura: la fece crescere, l'educò, la ingentilì e l'emancipò. Una di quelle creature, nata come Rumlua, divenuta Roma, smarri il sentimento dell'appartenenza e della gratitudine e rinnegò la genitrice. Ed è alla sventurata Madre Etruria che dedico questi modesti, faticosissimi, sofferiti versi rimati". Il volume ha la prefazione schietta e avvolgente di Nicola Caldarone, uno dei primi che ha compreso la visione del mondo etrusco di Romualdi.

Apro una immaginaria finestra sul percorso storico e estetico di Romualdi, ricorrendo ad autori, che definirei congeniali con la sua scrittura: Vincenzo Cardarelli (di Tarquinia) e Mika Waltari, finlandese, poeta il primo di sangue etrusco e cantore degli Etruschi, narratore il secondo, nei romanzi ormai celebri di *Sinue l'egiziano*, *Turms l'etrusco*, *Marco il romano*. Prendo solo questo passo da *Turms l'etrusco*: "E il popolo etrusco seguirà a vivere, le città dell'interno a prosperare, i vasi di Veio, i pittori di Tarquinia, gli scultori della mia città a

gareggiare tra loro per la perpetuazione delle sembianze umane e divine. La mia giace entro la montagna, sul coperchio del sarcofago di alabastro, con una coppa sacrificale nella destra e una ghirlanda al collo" (Milano 1987, p. 453). Oltre venti anni fa, alcuni studiosi con in testa Giovanni Pugliese Caratelli, pubblicano il volume *Rasenna: Storia e civiltà degli Etruschi* (Libri Scheiwiller, Milano MXMLXXXVI). Caro a Romualdi è questo mondo classico degli Etruschi, dove sacralità e sensualità si mescolano al tempo e alla storia degli uomini da costituire la sostanza del loro mito e delle tradizioni. Suppongo che egli abbia letto il romanzo di Turms: c'è sempre una donna (o una dea) a dare lo scatto dell'avventura, a mescolare l'umano e il divino nello stesso animo come nella stessa coppa. Ecco, si para davanti a noi e a lui la principessa etrusca Larthi; il Cortonese ha una guida in Werner Keller, archeologo. I personaggi sono molti: Lucio Giunio Bruto rievoca Spurio Lucrezio, Tarquinio Collatino, Tarquinio il Superbo, Sesto Tarquinio, Lucrezia Aruns di Chiusi uccide Lucio Giunio Bruto. Tarquinio Collatino espone la sua odissea terrena. Incontro con Aristodemo a Malakos, tiranno di Cuma; con Mastarna (Servo Tullio); con Tarquinio il Superbo che fa la storia della sua vita. Quindi si passa al paradiso, dopo la salita della torre otto piani. Di strada se ne è fatta, dagli abeti dell'Egidio Monte; e Romualdi s'è lasciato condurre dall'amore. Così era avvenuto per Dante. Nel paradiso incontra i suoi concittadini migliori: Luca, Pietro, Gino e Celestino: sono alcuni nomi.

C'è poi tanto epos lirico. Ci sono la pena e le croci della politica. Interessante si fa il discorso di Romualdi, che rapporta la politica alla coscienza. Gli Etruschi forse sono stati meno ambiziosi di Roma; ma Roma ha soffocato, e distrutto, valori, fedi, religioni, linguaggi.

In conclusione: penso che l'autore sia stato consapevole delle molte esigenze che occorre soddisfare per creare letteratura; e si sforza di far correre il linguaggio insieme all'endecasillabo, con un sicuro ritmo ma non sempre con altrettanto straordinaria assimilazione. Qualcuno ha detto che ci sono cadute di stile; io stesso ho rilevato che la tenuta lessicale, e le parole faticano per stare nel solco della storia. Ci sono espressioni di tutto aliene dal mondo e dalla cultura etrusca (un esempio per tutti, "cromosomi")! Non so quale sarà il destino del libro: ma Tirrenykà commedia è un atto di amore e di fedeltà alla patria, in senso foscoliano. Dentro il verso di Romualdi respirano parole di molti grandi della nostra letteratura, da Dante a Petrarca, da Boiardo ad Ariosto, a Cardarelli, Batocchi, Luzi. Io vorrei suggerire a Mario - così lo chiamo affettivamente - di creare attorno al poema un vivace e ampio dibattito per rendersi conto quanto possa incidere la sua poesia "etrusca" sulla sensibilità moderna e sui destini della poesia contemporanea, che pare una cenerentola, una spaesata forma sul cuore chiuso della nostra generazione. Ci godiamo in compenso tanta musicalità commista alla sostanza di questa storia romanizzata, fantastica e profondamente umana.

Pontremoli 1° luglio 2006

Giuseppe L.Coluccia



Tennis Club Cortona

Finale Provinciale in Coppa delle Torri

Si è conclusa sabato 1 luglio con la disputa della Finale Provinciale della Coppa delle Torri la stagione agonistica a squadre del Tennis Club Cortona.

La formazione cortonese capitanata da Luciano Catani e composta dai tennisti Marco Cuculi, Filippo Martelli, Pierluigi Parrini, Corrado Ragazzo,

gio, 3/6 6/3 6/3 il punteggio finale e il nostro Maresciallo Ragazzo nulla ha potuto contro la maggiore regolarità ed esperienza dell'aretino Floridi, 6/3 6/3 il risultato finale.

La finale raggiunta rimane comunque un traguardo di notevole prestigio per quanto riguarda il Circolo del Presidente dott. Vincenzo Lucente e del quale dobbia-



La squadra cortonese durante la premiazione.

Angelo La Braca, Marco Nandesi e Michele Burbi è riuscita ad ottenere questo risultato (mai nella storia del club era successo) grazie al successo ottenuto in semifinale a spese dell'Associazione Tennis Subbiano, mentre lo Junior T.C. Arezzo (l'altra squadra finalista) aveva battuto l'Associazione Tennis Bibbiena campione provinciale uscente e da 5 anni consecutivi detentore del titolo di campione provinciale.

I nostri portacolori hanno dato veramente l'anima per riuscire ad aggiudicarsi la finalissima di sabato 1 Luglio, nonostante ciò Martelli ha dovuto cedere le armi alla maggior freschezza atletica di Papponi dopo aver concluso la prima frazione in proprio vantag-

mo esserne tutti noi orgogliosi, dicevamo prima, mai nella storia del Tennis Cortonese era successo ciò.

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 0337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Clima Sistemi

di Angori e Barboni

Vendita e assistenza tecnica

Riscaldamento e Condizionamento

P.zza Sergardi, 3 - Camucia

Tel. 0575/63.12.63

Socio sostenitore "Amici di Francesca"

TAMBURINI S.R.L.



Concessionaria Alfa Romeo

Sede di Arezzo: Via Edison, 18

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/a

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. 0575 63.02.86

Fax 0575 60.45.84

52100 Arezzo

Tel. 0575 38.08.97

Fax 0575 38.10.55

e-mail: tamburini@technet.it

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Notizie estive del Centro Nuoto Camucia

I ragazzi ancora impegnati nelle gare

Umberto Gazzini, tecnico del settore agonistico del Centro Nuoto Cortona ci informa sulle finali regionali di categoria che si svolgono a Livorno, in cui gareggiano **Riccardo Bianchi, Alex Albani, Tomas Redi, Gabriele Accioli, Gabriele Angori, Lorenzo Faralli e Sofia Celli**.

maggiormente sulle gare.

A Cortona si sono svolte le gare regionali per gli esordienti A, a cui hanno partecipato **Nicola Celli**, il migliore nei 100 rana e stile, **Martina Pischbedda**, che ha gareggiato nei 100 farfalla, **Giulia Belsuino**, nei 100 stile.

Questi sono ragazzi giovani ed è già una conquista gareggiare a

A questo punto, parlando di ragazzi più grandi, è necessario un cenno all'attività di **Michele Santucci**, che, mentre il giornale è in stampa, è a Palma di Majorca e gareggia nei Campionati Europei Juniores, dove tenterà il tutto per tutto nei 100 stile.

Michele è tesserato con la DDS di Milano, ma ha completato gli allenamenti presso il Centro Nuoto Cortona; è stato convocato nella Nazionale di nuoto juniores; ora è seguito dallo staff della Nazionale juniores, che comprende, tra gli altri, Maurizio Coconi e Manuela Della Valle.

Ma il CNC si è fatto conoscere anche per gli atleti del Triathlon, che è iniziato qualche anno fa con un gruppo di amici e ora conta 35

in bicicletta e di corsa e, a seconda del percorso, è di categoria Sprint, Olimpico e Lungo; è uno sport completo per tutto l'organismo; chi lo pratica si mantiene in forma e in salute, perché richiede uno sforzo continuo e un esercizio costante, in una sfida con se stessi e i propri limiti.

Prova ne è che nel gruppo degli atleti tutti appaiono giovani, prestanti e decisamente atletici.

Attualmente al CNC si svolgono corsi intensivi e attività estive per i ragazzi in età scolare, organizzati dal Comune di Cortona con gli animatori della cooperativa Athena.

È un momento di gioco e di attività da svolgere in gruppo, insieme al nuoto, in cui i ragazzi sono seguiti dagli stessi istruttori che



"Il gruppo dei finalisti del CNC ai campionati Regionali di Livorno."

Al momento **Riccardo Bianchi** è Campione Regionale nei 100 rana.

Le gare sono valide per l'accesso ai Campionati Giovanili di Roma, a fine luglio, per cui l'impegno è di conquistare i tempi migliori.

I ragazzi del CNC stanno andando alla grande e stanno migliorando i loro tempi personali; **Sofia Celli** si è già guadagnata la partecipazione ai Campionati Giovanili di Roma.

A Livorno i ragazzi del CNC partecipano in tutte le categorie: ragazzi, junior, cadetti, assoluti. L'impegno è di cinque giorni in un luogo turistico e questo costituisce uno sforzo non indifferente per il CNC e per le famiglie.

Fortunatamente si sono conclusi gli impegni scolastici, così i ragazzi si possono concentrare

questi livelli; la loro è una categoria propedeutica, che introduce gradualmente i ragazzi a nuove esperienze e stimola ad aumentare il ritmo, ma sempre nel rispetto dei tempi fisici e psicologici del ragazzo, senza spingerlo tanto ad ottenere risultati.

Si parla cioè di allenamento di costruzione, di cui si vedranno i risultati nel tempo.

L'allenamento per i ragazzi più grandi, invece, è più intenso e continua anche al di fuori della piscina: a questo proposito è stato importante il contributo degli istruttori sportivi della palestra "Olimpia", che hanno preparato i ragazzi più grandi del CNC per il potenziamento fisico, in modo da modulare lo sforzo e dare il massimo durante la gara.



"Il podio vincente di Riccardo Bianchi, Campione Regionale nei 100 rana ai Campionati di Livorno."

persone, dai 16 ai 40 anni ed oltre, fra cui anche una ragazza molto brava che viene da Montepulciano.

A metà luglio gli atleti sono convocati a Maranello per il Campionato Italiano a squadre, ma hanno gareggiato nelle diverse categorie in tutta Italia.

Il Triathlon comprende frazioni di gara da percorrere a nuoto,

hanno incontrato nel corso dell'anno, che conoscono ed apprezzano già.

In conclusione, il CNC costituisce un importante punto di riferimento per i ragazzi ma anche per gli adulti che vogliono mantenersi in forma e regalarsi un sano benessere psicofisico.

MJP

Un percorso adatto agli amanti della bicicletta e delle camminate

Il sentiero della bonifica "Vittorio Fossombroni"

Sabato 24 giugno, nella Villa di Frassineto, si è svolta, per il secondo anno, una grande festa, che ha visto coinvolte le autorità della Provincia e del Comune, come il presidente Vincenzo Ceccarelli e l'assessore Angelo Maria Cardone.



Oltre alla fastosa merenda nel giardino della Villa, sono state organizzati eventi collaterali: una mostra sulla bonifica, l'esposizione di un ipertesto creato dall'Istituto per geometri sul territorio della Val di Chiana e due mostre di pittura, una di Fulvio Pulitini e l'altra di Laura Rinaldini.

La festa è nata per due motivi, tra loro strettamente correlati: far conoscere il percorso ciclabile che porta dalla Chiesa dei Monaci al lago di Chiusi e conoscere il paesaggio antropico che si è sviluppato lungo il percorso nel tempo, ribadendo il NO deciso alla costruzione dell'aeroporto verso la pianura, perché andrebbe a sconvolgere una realtà che è parte importante della storia di questo territorio. Il percorso segue antichi tracciati partendo dalla Chiesa dei Monaci, che si trova al termine del Canale

Maestro della Chiana, a 3 chilometri da Arezzo; fu realizzata dal 1820 al 1849 e fu progettata dall'ing. Alessandro Manetti, che subentrò a Vittorio Fossombroni come soprintendente alle bonifiche della Val di Chiana.

Quindi il sentiero si snoda come un percorso museale all'aperto situato sulle strade "alzaie" presenti sulla sommità degli argini, attraverso le opere di ingegneria presenti lungo il Canale Maestro della Chiana.

Nel suo percorso passa tra Alberoro e Frassineto, oltre la direttrice Firenze - Roma, quindi si avvicina a Cesa e poi si dirige a sud verso Brolio e Farneta; lambisce le case di Chianacce e scende accanto a Valiano, per giungere al lago di Montepulciano e a quello di Chiusi.

Il sentiero attualmente termina con l'argine di separazione nei pressi della "Torre di Beccati questo", nel comune di Chiusi; l'argine di separazione, realizzato concordemente dal Granducato di Toscana e dallo Stato Pontificio, rappresenta ancora la linea di demarcazione fra la Val di Chiana toscana, le cui acque confluiscono nell'Arno e la Val di Chiana romana, le cui acque confluiscono nel Tevere.

Complessivamente il percorso si sviluppa per 60 km; è percorribile a piedi e in bicicletta soltanto di giorno, per tutto l'anno, considerando però che le aree ombreggiate sono scarse.

Attualmente il sentiero non è segnalato adeguatamente, ma entro l'anno è in programma di dotarlo della cartellonistica esplicativa e della segnaletica di servizio, utile per chi



Calcio Promozione N. Cortona Camucia

A fine luglio parte la preparazione

Il campionato passato ha portato alcune note positive e scoperto altri lati di questo gruppo che nel corso di questa stagione andranno "migliorati". L'allenatore Cipriani ed il preparatore atletico Pecorari quest'anno si metteranno al lavoro molto presto per migliorare il gruppo sotto l'aspetto della preparazione, della tecnica e della tattica ed anche il lato psicologico verrà curato molto di più per non ritrovarsi magari a "mollare" un po' troppo come è successo nello scorso torneo quando dopo la sconfitta contro il Sinalunga la squadra si è un po' disunita e non avendo motivazioni a breve termine ha lasciato sul campo continuità e determinazione.

La migliorata preparazione fisica, molto più curata e personalizzata, l'acquisita esperienza del gruppo in generale, la maggiore conoscenza del tecnico con i giocatori e viceversa, una squadra ed un gruppo di giocatori più in generale più determinati a far proprio un risultato con un obiettivo più qualificato, dovrebbe fornire alla squadra arancione del prossimo anno una maggiore concretezza, più coesione e soprattutto sempre e comunque cercare di imporre il proprio gioco secondo dettami cari a Luciano Cipriani.

Il tutto dovrà essere conseguito con una rosa diversa dallo scorso campionato in cui i giovani avranno un ruolo sempre più determinante e fondamentale; infatti saranno inseriti nel gruppo della Prima Squadra Juniores almeno 6 o 7 giocatori dell'88 con l'obiettivo di farli crescere tecnicamente ed in esperienza.

Accanto a questi ci saranno quei giovani dell'87 che l'anno scorso hanno più volte giocato mettendosi anche in buona luce.

Importante è il discorso dei giocatori "nuovi" che entreranno nel gruppo arancione per la prossima stagione; il centravanti Avantiario ha già avuto modo di dimostrare tutto il suo valore tra le fila arancioni ed il prossimo campionato dovrà dimostrare tutta la fiducia che tecnico e società hanno ampiamente riposto in questo giocatore; in difesa la sostituzione di Bacci poteva essere un problema ma la società si è ottimamente mossa sul mercato andando a mettere sotto contratto il centrale difensivo Micheli, proveniente dal Sinalunga.

I "ritorni" di Fabbro e Mancini, entrambi in prestito alla Poliziana potrebbero quasi completare una rosa ottima sul piano dei rinforzi per la prossima stagione anche se la società si sta muovendo ancora per qualche "pedina".

Tutto il gruppo che si sta formando sembra dimostrare una buona coesione con una buona copertura di ruoli sia dal lato tecnico che tattico.

Del resto rimane fondamentale il ruolo che avranno i tanti giovani presenti nel gruppo con Pompei e Spensierati su tutti e che dovranno negli anni a seguire dimostrare che l'aver puntato su di loro è stata una buona scelta, lungimirante e che la società si propone di appoggiare sempre di più nel rispetto di quella filosofia di contenimento dei costi che sembra l'unica linea perseguibile dagli arancioni e nel calcio in generale.

Il progetto di una maggiore unione dei settori giovanili con Montecchio e Fratta dimostra che operare bene è possibile e talvolta mettendo da parte un po' di campanilismo è possibile ottenere davvero grandi risultati, insperati con un lavoro non organizzato e sviluppato assieme.

Negli anni questo progetto, ne siamo certi, diverrà sempre più importante, crescerà e porterà a risultati ancora più esaltanti.

Riccardo Fiorenzuoli

voglia rifocillarsi e pernottare negli agriturismo che si trovano a poca distanza dal percorso.

Per ogni informazione e per la piantina del percorso ci si può rivolgere all'APT di Arezzo allo 0575/239532/3.

MJP

EURONICS

LISTE DI NOZZE - TELEFONIA
INFORMATICA - ELETTRODOMESTICI

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

CEDAM IMPIANTI Srl

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

http://www.cedamimpianti.it - E-mail: info@cedamimpianti.it

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

ATTUALITÀ

**44 edizione della Cortonantiquaria
Finalmente c'è...**

CULTURA

**Musica e poesia nei monasteri
I luoghi delle memorie
Il poema di Mario Romualdi sugli etruschi**

DAL TERRITORIO

TERONTOLA

La nuova Caserma dei Carabinieri

FRATTICCIOLA

Un museo che nasce

MONTECCHIO

Alla riscoperta della campagna

SPORT

**Tennis Cortona: finale in Coppa delle Torri
Centro Nuoto Camucia i ragazzi impegnati nelle gare
Cortona Volley: quale squadra per il prossimo anno?**